



CORTE DI APPELLO DI REGGIO CALABRIA

ONOREVOLI OSPITI, PARLAMENTARI, SIGNORI RAPPRESENTANTI DEL CSM E DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, AUTORITÀ CIVILI, MILITARI E RELIGIOSE, AVVOCATI E AVVOCATESSE, MAGISTRATI E MAGISTRATE, STUDENTI E STUDENTESSE, SIGNORI E SIGNORE PARGO A TUTTI UN CORDIALE BENVENUTO.

Prima di introdurre la presente relazione, vorrei ricordare brevemente, ma sentitamente, che abbiamo lasciato da poco un anno drammatico per gli eventi che si sono verificati non solo in Italia, ma nel mondo tutto, e che hanno turbato lo scorrere ordinario delle nostre vite provocando emozioni molto forti per quanto accaduto, in alcuni casi, anche a pochi passi da noi.

Abbiamo visto immagini strazianti di dolore e di lutto: il 26 febbraio un'imbarcazione con a bordo 180 persone migranti è naufragata sulla spiaggia di Cutro, in provincia di Crotone causando la morte di almeno 100 persone, tra cui molti bambini. I cadaveri erano allineati sulla battigia come è dato vedere solo in tempi di guerra o di grandi calamità, coperti da lenzuola, vicino ai legni del vecchio motopeschereccio squassato e spezzato dal mare.

Nello stesso anno, secondo i dati dell'Organizzazione internazionale per le Migrazioni delle Nazioni Unite (OIM), 2.571 persone sono morte durante la traversata del Mediterraneo centrale, considerata la più pericolosa delle rotte migratorie, e si tratta di stime approssimative causa naufragi non rilevati e dispersi mai recuperati.

Il mare, sovente da noi guardato con serenità, è di fatto diventato un cimitero di persone senza nome, tanto che Amy Pope, Direttrice Generale dell'Organizzazione dell'ONU che sopra ho già citato (OIM), ha ricordato *“come sia necessario che gli Stati affrontino con urgenza il dramma del crescente numero di vittime di quella che è la traversata più pericolosa del mondo”*.

Mentre ancora perdura l'inaccettabile aggressione della Russia contro Ucraina e sconvolgono le atrocità compiute anche su civili, il 7 ottobre 2023 l'organizzazione estremista palestinese Hamas ha sferrato un attacco contro Israele, massacrando circa 1.200 civili e prendendone in ostaggio altre centinaia. Nel giro di poche ore Israele ha dato il via a una vasta offensiva militare contro la Striscia di Gaza ed in due mesi e mezzo sono state uccise

oltre 20 mila persone, di cui il 40 per cento bambini, tanto che le Nazioni Unite hanno parlato di un *“rischio di genocidio del popolo palestinese”*.

Senza legittimare alcuna aggressione armata, mai giustificabile, contro la quale tutti i popoli dovrebbero insorgere, e rimarcando che sia le autorità israeliane che i gruppi armati palestinesi non rispettano il diritto internazionale umanitario, non si possono però ignorare le principali cause delle ricorrenti tensioni in quell'area che il primo rapporto della nuova Commissione d'inchiesta Internazionale Indipendente delle Nazioni Unite individua nella continua occupazione di territori palestinesi da parte di Israele e nella discriminazione nei confronti di cittadini palestinesi con l'effetto di una cronica instabilità della regione e di un conflitto che di fatto si protrae senza vere soluzioni di continuità.

Impunità, trasferimenti forzati, demolizioni di villaggi, espansione con nuovi insediamenti, violenza dei coloni e il blocco di Gaza sono i *“fattori che contribuiscono ai cicli ricorrenti di violenza”* e di fatto costituiscono gli incubatori di *“un crescente risentimento tra il popolo palestinese”*. D'altro canto, non è meno vero che la stessa Autorità palestinese usi spesso l'occupazione israeliana *“come giustificazione per le proprie violazioni dei diritti umani e come motivo principale del mancato svolgimento di elezioni legislative e presidenziali”* e come *“le autorità a Gaza”* abbiano mostrato scarso impegno nel difendere i diritti umani e nessuna adesione al diritto umanitario internazionale”.

E', sotto ogni profilo, una tragedia umana infinita che semina sofferenze e morti, colpendo, come rammentato dall'Alto Commissariato dell'ONU per i diritti umani, molti civili e bambini.

La nostra coscienza di essere umani non può accettare uccisioni, atroci sofferenze ingiustificate e la più insensata violazione dei diritti, senza alzare la voce in difesa della dignità, dell'integrità, della libertà delle persone e della giusta e pacifica convivenza tra i popoli.

Ma anche tragici eventi naturali ci ammoniscono sulle trasformazioni provocate dall'uomo con negativi effetti in primo luogo sul clima: l'alluvione dell'Emilia Romagna, dell'agosto scorso, è stato uno dei più gravi eventi meteorologici degli ultimi anni. Si tratta di calamità provocate dall'uomo, con l'uso dissennato di risorse naturali, le quali richiamano tutti ad una gestione più responsabile del territorio, al rispetto dell'ambiente e alla necessità che vengano poste in essere iniziative per limitarne su quest'ultimo l'impatto delle scelte operate, nonché per evitare, o almeno limitare il più possibile, la perdita di vite umane.

In questo senso, abbiamo tutti il dovere di garantire un futuro alle nuove generazioni.

Altro aspetto molto preoccupante, questo vicino alle nostre tematiche giudiziarie, è il sovraffollamento carcerario e la scarsità di personale addetto

alla sicurezza degli istituti penitenziari, quando non anche l'esercizio di violenza da parte di quest'ultimo.

Le morti di detenuti sono purtroppo una tragica ripetizione. Sono stati 66 i suicidi in carcere nel solo 2023 su un totale di 160 deceduti.

Diversi sono i procedimenti pendenti per violenze commesse dai sorveglianti sui detenuti e di questi uno è stato istruito dalla Procura reggina.

Di tali argomenti abbiamo discusso nell'ormai consueto incontro che precede questa solenne cerimonia, la c.d. pre-inaugurazione dell'anno giudiziario, che ha visto attivamente coinvolti la società civile in genere e soprattutto i giovani studenti di diversi istituti scolastici, tutti sensibili al problema della tutela dei diritti, interessati alle condizioni di vita dei detenuti nelle carceri italiane e alla necessità di investire maggiori risorse ed energie per garantire il rispetto effettivo di quei principi e di quei diritti, primo tra tutti la dignità della persona, che costituiscono le fondamenta della nostra Costituzione e, di riflesso, della comunità nazionale e dei suoi vari ambiti, non escluso quello disciplinato dall'Ordinamento penitenziario.

Peraltro, l'occasione di una riflessione sul tema della detenzione in carcere scaturisce anche dalla necessità di raggiungere gli obiettivi previsti dal PNRR, che vede il Ministero della Giustizia come titolare di interventi di riforma, inclusa quella dell'Ordinamento penitenziario.

Anche nella legittima privazione della propria libertà la persona conserva intatta la titolarità dei diritti riconosciuti dall'art. 2 della Costituzione quali sono, in particolare, *“i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove svolge la sua personalità”*. Il rilievo costituzionale della dignità della persona umana impedisce, infatti, di considerare il carcere come luogo in cui possa vigere un regime di extraterritorialità rispetto alle garanzie fondamentali assicurate dallo Stato.

Anche quest'anno celebriamo questo importante evento nei locali della Scuola Allievi Carabinieri messi a disposizione dall'Arma - che ringrazio per la disponibilità e l'accoglienza - non essendo ancora fruibile l'auditorium del nuovo Palazzo di Giustizia i cui lavori di completamento riprenderanno a breve, essendo stato pubblicato il previsto bando di gara dopo la cessione - in favore dell'Agenzia del Demanio, a titolo gratuito e per la durata di 99 anni - del diritto di superficie del suolo su cui insiste il costruendo edificio.

Il 2024, dunque, farà registrare la ripresa dei lavori per il completamento del nuovo e moderno plesso giudiziario, lavori la cui durata è stimata in circa tre anni.

Il Viceministro Sisto, ospite a Reggio Calabria nel novembre scorso in occasione della stipula dell'atto di cessione di cui ho appena detto, ha ribadito l'impegno dello Stato per la conclusione di quest'opera che la città attende ormai da troppi anni. Correva, infatti, l'anno 2005 quando fu posta la

prima pietra alla presenza dell'allora Ministro della Giustizia, Roberto Castelli, con la purtroppo illusoria previsione di completamento dei lavori nel torno di quattro anni.

Il Viceministro ha inoltre evidenziato, nella ricordata e recente visita reggina, l'intenzione di guadagnare il tempo perduto, rimarcando l'importanza dell'opera perché "la giustizia migliore passa anche attraverso un ambiente giudiziario migliore".

E in effetti, la rilevanza di questa opera trascende l'esteriorità e la possibile soddisfazione per il decoro degli ambienti; nessuno di noi, sia chiaro, identifica il prestigio della Giustizia con l'eleganza o la raffinatezza delle sue sedi, ma di certo anche luoghi di lavoro sicuri, dignitosamente decorosi, salubri, destinati ad accogliere gli operatori e gli utenti della Giustizia, costituiscono elementi certo non di contorno ai fini della migliore funzionalità degli uffici.

La ripresa dei lavori, quindi, ci conforta e ci rassicura sul fatto che l'ultimazione dell'opera avverrà nei tre anni stabiliti, consentendo alla città di Reggio Calabria di avere, dopo oltre un secolo, un nuovo Palazzo di Giustizia, adeguato ai tempi e funzionale, oltre che dotato di un sistema antisismico all'avanguardia. A chi ha descritto l'opera come uno 'spazio senza famiglia', che avrebbe bisogno di essere adottato, ribattiamo che tale progetto non è stato mai abbandonato nonostante gli intoppi e le difficoltà incontrate e che presto la città avrà nuovi Uffici giudiziari così finalmente superando i problemi dovuti all'attuale allocazione presso il cd. CEDIR, di proprietà comunale, degli Uffici del Tribunale e della Procura della Repubblica, quest'ultima pure interessata – il 19 maggio del 2023 - dal parziale crollo del soffitto in locali ad essa in uso.

Ma mentre discutiamo del nuovo Palazzo di Giustizia, non possiamo tacere che nell'anno appena decorso svariati problemi hanno attanagliato varie sedi di importanti Uffici giudiziari: il 19 ottobre 2023 è crollata una porzione del solaio dei locali di via Monsignor Ferro in cui hanno sede l'Ufficio del Giudice di Pace e quello della Procura Generale. Le gravi criticità dell'immobile – concesso in locazione dalla Curia Arcivescovile - sono state portate a conoscenza del Ministero della Giustizia ed è in itinere il progetto per il trasferimento della Procura Generale nel contiguo palazzo di proprietà della Città metropolitana di Reggio Calabria (già di proprietà delle Ferrovie dello Stato). Vista la situazione di pericolo, su sollecitazione del Procuratore Generale, si sta concretizzando il trasferimento di una parte degli uffici presso il palazzo storico della Corte d'Appello, secondo le previsioni della Commissione di manutenzione che nel 2012 aveva deliberato di assegnare una parte importante dell'edificio all'Ufficio requirente in questione, e ciò avverrà in tempi brevi, previa realizzazione dei necessari lavori di sgombero e di ripristino degli spazi a tal fine individuati. L'Ufficio del Giudice di Pace, invece, sarà interamente trasferito presso altro immobile già disponibile.

Quanto appena evidenziato rappresenta una priorità e pone un problema di sicurezza tanto stringente da non potere essere trascurato o ritardato nell'attesa di ipotetiche soluzioni ottimali, sicché deve essere affrontato e definito, sollecitando gli organismi competenti alla dovuta collaborazione ed al rispetto degli impegni.

Ringrazio, a questo proposito, i partecipanti alla Conferenza Permanente - organismo a cui è demandato, tra l'altro, il compito di gestire e mantenere gli uffici - i quali collaborano per la risoluzione delle molteplici problematiche di carattere logistico e gestionale, cercando sempre di trovare le soluzioni migliori rispetto alle esigenze prospettate.

Un sentito ringraziamento voglio rivolgere anche ai colleghi della Corte d'Appello, che mi hanno dimostrato grande vicinanza e generosità assicurandomi una quotidiana ed effettiva collaborazione durante il periodo in cui ho svolto funzioni vicariali affrontando, oltre agli impegni propri di presidente della Corte, anche quelli di presidente della Sezione penale a cui non ho inteso rinunciare per senso di responsabilità e doverosa considerazione nei confronti dei cittadini e, comunque, degli utenti della Giustizia, impegni per fronteggiare i quali occorre uno sforzo collettivo oltre che individuale di ciascun giudice. D'altronde non si ha solo la responsabilità di un ruolo ma di come il ruolo si svolge: quello giurisdizionale si traduce in un impegno civico di testimonianza quotidiana.

La mia gratitudine va inoltre ai magistrati di tutto il Distretto per lo straordinario impegno assicurato nonostante le imponenti e serie carenze di organico, che hanno interessato in modo molto severo la Corte d'Appello, con scopertura di oltre il 50% della pianta organica, con inevitabile coinvolgimento degli Uffici di primo grado - a loro volta segnati da assenze per malattia, maternità e simili - e dai quali è stato purtroppo necessario prelevare costantemente unità, costringendo i rispettivi dirigenti a continui cambi nella programmazione e nell'organizzazione di interi settori.

Ma la responsabilità di garantire il funzionamento dell'Ufficio di secondo grado, di assoluta ed oggettiva rilevanza per gli affari trattati, in una con la necessità di evitare il rischio di dispersione delle faticose attività svolte nel primo grado di giudizio, ha reso la scelta nulla meno che obbligata ed indifferibile: l'unica possibile a fronte della protratta assenza di domande di tramutamento, nonché della mancanza di magistrati applicati da altri distretti e dello stesso magistrato distrettuale.

I risultati sono stati superiori alle aspettative e ai colleghi applicati in Corte va il riconoscimento di avere assolto un onere particolarmente gravoso, spesso non scelto, fornendo risposte efficaci e tempestive, indicative di una elevata professionalità, che solo l'esperienza complessa di Distretti come questo consente di acquisire, arricchendo il già cospicuo bagaglio tecnico giuridico di ciascun magistrato.

E' superfluo dire che questi colleghi hanno rappresentato una vera e propria linfa vitale, rimpolpando gli ormai "patologici" vuoti di organico della Corte e consentendo di raggiungere risultati altrimenti non avrebbero potuto essere conseguiti.

Ed in effetti, i dati contenuti nella relazione, di facile consultazione, danno atto di come sia stato possibile con gli sforzi congiunti di tutti i magistrati dell'Ufficio affrontare l'enorme carico dei procedimenti e finanche di fare progressi ragguardevoli per la riduzione delle pendenze e per la definizione dell'arretrato.

Tanto è significativamente avvenuto per la Sezione Civile della Corte, che pur nella contratta ed esigua dotazione organica (tre magistrati su otto) ha comunque ridotto le pendenze totali - dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2023 - da 4588 a 4.300 procedimenti (nonostante, peraltro, la sopravvenienza di 697 cause), definendo così 1039 procedimenti.

Le Sezioni Penali, con organico ridotto di oltre la metà rispetto alla previsione tabellare, hanno trattato processi anche di particolare complessità, in specie della DDA e cd. maxi, senza incorrere in scadenze dei termini di custodia cautelare, con apprezzabile abbattimento dell'arretrato. In via del tutto esemplificativa si rappresenta che la I^a Sezione Penale di questa Corte - che alla data del 1° luglio 2022 registrava un pendenza di 3710 procedimenti - al 30 giugno 2023 aveva una pendenza finale di 3293 procedimenti, avendo quindi definito 1332 procedimenti a fronte di sopravvenienze pari a 915, mentre, la II^a Sezione Penale, la cui pendenza all'1.7.2022 era di 4073 procedimenti con 925 sopravvenuti, alla data del 30 giugno 2023 faceva rilevare una pendenza finale di 3976 procedimenti, avendone quindi definiti 1022 di cui 33 DDA; la Sezione Misure di Prevenzione presentava al 31.7.2022 una pendenza di 158 procedure personali e 105 procedure patrimoniali con sopravvenienza nel periodo considerato di 11 procedure personali e 34 patrimoniali, la pendenza finale nel periodo considerato era di 102 procedure personali e 95 patrimoniali; nella Corte d'Assise d'Appello erano pendenti al 1.7.2022 n. 13 procedimenti, con sopravvenienza di 6 e pendenza finale - al giugno 2023 - di 5 procedimenti.

I buoni risultati, ottenuti con l'apporto dei magistrati applicati, non mi esimono dal trascurare l'enorme sforzo affrontato dai Tribunali di primo grado, primo fra tutti, quello distrettuale di Reggio Calabria, ma anche di Palmi e di Locri, gravati, pure questi ultimi, da dibattimenti penali complessi e defatiganti anche per processi DDA di peculiare rilevanza.

La sottrazione di unità, continua, perché continua è l'esigenza di personale di magistratura in secondo grado, rende più difficoltoso l'esercizio della giurisdizione, ancorché le scoperture siano di fatto più che in diritto, ma comunque tali da far registrare un insoluto rapporto negativo tra risorse umane disponibili ed i notevoli carichi di lavoro.

Il Tribunale di Reggio Calabria aveva pendenti, per il periodo di riferimento nella sezione del dibattimento Collegiale, ben 56 processi DDA di cui 31 maxiprocessi (cioè con più di 10 imputati). Di questi ne sono stati definiti 18 processi DDA e 22 maxi.

Ma a fronte di tale rilevante dato statistico, relativo ai processi di criminalità organizzata, gli affari di competenza del giudice monocratico sono numericamente sovrastanti: infatti, all'1.7.2022 sono risultati pendenti 6.349 procedimenti, con 2.452 sopravvenuti e 3.360 esauriti, con una riduzione delle pendenze pari a 5.441 procedimenti.

Il Tribunale di Palmi al 1.7.2022 aveva una pendenza di 219 procedimenti Collegiali, sopravvenuti 81, definiti 64, con pendenza finale di 236 processi. Quanto agli affari monocratici, nel medesimo periodo erano pendenti inizialmente 4.032 procedimenti, pervenuti 1.090, definiti 1.365, con pendenza finale pari a 4.032 procedimenti.

Quanto al Tribunale di Locri, su 55 procedimenti pendenti nel periodo di interesse e 44 sopravvenuti, 57 sono stati quelli esauriti nel periodo, con una pendenza finale di 42 procedimenti e ciò con una pendenza di 13 procedimenti DDA, tra cui uno a carico di 67 imputati (operazione cd. Molosso) e uno a carico di 57 imputati (operazione cd. Andrea Doria). I dati relativi agli affari monocratici sono invece di molti inferiori rispetto agli altri Tribunali: pendenti all'inizio del periodo 1368; sopravvenuti 594, esauriti 931, pendenti finali 1031.

Vorrei evidenziare, poi, che molte applicazioni interessano anche l'Ufficio GIP del Tribunale di Reggio Calabria che è caratterizzato da un ragguardevole numero di procedimenti trattati, molti, con rito abbreviato, prevalentemente di competenza distrettuale ex art. 328 bis c.p.p., oltre che da uno straordinario impegno sul piano della risposta cautelare: nel periodo di interesse sono state ben 472 le ordinanze emesse (con applicazione di misure personali e reali); ciò senza contare le attività dispiegate in materia di intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche, i cui relativi provvedimenti sono stati pari a 7885 tra convalide, autorizzazioni, proroghe e ritardati depositi.

Migliore, sotto il profilo del dato statistico, anche se rileva la delicatezza della funzione pure con riferimento ai procedimenti di competenza ordinaria, è la situazione degli Uffici GIP dei Tribunali di Palmi e di Locri: quest'ultimo ha anche abbattuto in misura consistente la pendenza ultratriennale.

Senza addentrarmi in analoghe indicazioni di dettaglio per le Sezioni Civili dei Tribunali – meno coinvolte dai prelievi per le applicazioni in secondo grado - rimando sul punto alle accurate relazioni dei Presidenti dei tre Tribunali che sostanzialmente hanno rimarcato un riscontro ampiamente positivo in termini di abbattimento dell'arretrato e al contempo di produttività, evidenziando l'adeguata risposta alla domanda di giustizia, in termini

quantitativi e qualitativi, pur tenuto conto della delicatezza e della complessità valutativa che le singole fattispecie processuali hanno richiesto, e ciò con la definizione - per ogni tipologia di contenzioso - di un numero sempre maggiore e crescente di procedimenti rispetto alle sopravvenienze, dando anche la giusta priorità alle controversie di più antica iscrizione.

Tali risultati sono stati raggiunti grazie allo spirito di servizio ed al notevole sforzo profuso da tutti i colleghi a cui si è aggiunto il fondamentale apporto fornito dai giudici onorari assegnati in ogni materia alle Sezioni e che trattano una percentuale rilevantissima di controversie, rappresentando una importante risorsa per la giustizia italiana anche se il loro stato giuridico rappresenta un tema critico per l'assetto coerente dell'intero sistema giurisdizionale, in quanto il nuovo quadro normativo, anche per i magistrati onorari confermati, risulta ancora molto incerto e disomogeneo; apprezzabile anche il contributo fornito dai giovani laureati impegnati nei tirocini formativi di cui all'art. 73 d.l. n. 69/2013, conv. in legge n. 98/2013.

Infine, va ricordato anche l'importantissimo ausilio - favorito dal PNRR e dai finanziamenti riservati all'area giustizia che hanno consentito la creazione dell'innovativa struttura dell'Ufficio per il processo - apportato dai giovani funzionari addetti a tale struttura, i quali hanno sperimentato una fattiva e positiva collaborazione con il personale magistratuale e amministrativo.

Il modello organizzativo di cui stanno usufruendo tutti gli Uffici giudiziari, innovativo e rivoluzionario per la stessa visione del lavoro del giudice, non più individuale, se non monadica, ma aperta e dialogante, inserita appieno nella nuova struttura prevista dai cambiamenti legislativi e pertanto efficace quanto alle concrete potenzialità deflative, ha consentito di pianificare e realizzare scelte strategiche fondamentali per assolvere all'impegno con l'Europa, pur senza rinunciare ad un metodo di lavoro che privilegia e predilige la decisione basata sulla professionalità e sulla capacità del magistrato intesa, oltre che come preparazione giuridica in sé, come sensibilità, cultura, modo di interpretare le norme con equilibrio, alla luce dei diritti fondamentali della persona e dei valori fondanti della comunità in cui questa vive ed opera, dovendosi ricordare che, come affermava Calamandrei, *non basta che i magistrati conoscano a perfezione le leggi come sono scritte, ma occorre che altrettanto conoscano la società in cui queste leggi devono vivere.*

Ciò nella consapevolezza che la Giustizia non può (e non deve) percorrere vie traverse - o peggio scorciatoie - per raggiungere ad ogni costo obiettivi di celerità, sommarietà e quindi di mera quantità, che probabilmente più si addicono a settori privati, o comunque aziendalistici ed imprenditoriali, le cui logiche e finalità mercantilistiche non coincidono con quelle di fatti e vicende

che hanno (e devono avere) al centro l'uomo, in qualunque condizione egli si trovi nella società.

E' questo un comune sentire, tant'è che negli anni scorsi gli illustri colleghi che mi hanno preceduto, e che mi piace qui ricordare, hanno opportunamente rimarcato che la giurisdizione *“non può prescindere da una equilibrata valutazione dei valori con i quali quotidianamente, sempre si confronta, ponendo mente che l'esercizio della giurisdizione deve essere rispettoso delle norme costituzionali e dell'esigenza di assicurare l'affermazione dei diritti e il perseguimento equilibrato delle condotte penali”*.

Ebbene, per quanto sia criticabile la scelta di una riforma della giustizia senza la previsione di un aumento nell'organico della magistratura e del personale amministrativo, di cui si riscontra un vuoto pari, rispettivamente, al 15,54%, e al 13% (al 17% per quanto attiene ai dirigenti), nella sua concreta operatività la dotazione di funzionari addetti all'Ufficio per il processo ha impresso una forte accelerazione alla gestione dei ruoli civili e penali, pur dovendosi rilevare un notevole *turn over* di detti funzionari che ha in parte vanificato l'attività formativa svolta in favore di coloro che hanno optato per altre occupazioni evidentemente più appetibili e meno accidentate e insicure, ponendo a carico dei magistrati, nel caso di detti avvicendamenti, ulteriori oneri formativi a beneficio dei nuovi arrivati: cosa che evidentemente ha in parte rallentato l'attività anche in considerazione dei tempi necessari per l'abilitazione ai registri informatizzati del personale in entrata e per l'apprendimento stesso dell'uso degli applicativi.

Il pericolo è di perdere una occasione straordinaria in cui per la prima volta si è proceduto ad una significativa assunzione di personale qualificato, assicurando l'indispensabile collaborazione per sperimentare e praticare nuovi e partecipati moduli organizzativi per una maggiore efficienza che non vada a detrimento degli standards qualitativi che il servizio Giustizia esige in sé per essere anche, e prima di tutto, equo.

Permane, infatti, a livello ministeriale, l'incertezza circa lo stabile inserimento della figura del funzionario dell'Ufficio del processo nell'ordinamento professionale dell'Amministrazione giudiziaria e ad oggi, nonostante la Commissione europea abbia dato il proprio via libera alla proroga sino al giugno 2026 dei funzionari in servizio (assunti grazie alle risorse del PNRR), si riscontra che la legge di bilancio per l'anno 2024, non contiene nessuna nuova misura di investimento per i prossimi anni per l'Amministrazione della giustizia.

Ciò senza considerare la mancanza di indicazioni in ordine alla prossima indizione di un nuovo concorso per l'assunzione di 4.000 AUPP.

Questo, è evidente, comporta un serio pericolo rispetto al raggiungimento degli obiettivi finali del PNRR sostanzialmente costituiti da una molto significativa riduzione dei tempi di durata dei processi civili e penali entro il giugno del 2026.

Le difficoltà che ho appena richiamato sono aggravate anche dalla previsione di modifiche normative di cui alla recente e cd. Riforma Cartabia, sicuramente la più importante degli ultimi anni, perché tocca, seppur con una tecnica di interpolazione e non sempre in modo organico, tanti aspetti del rito al fine di ridurre i tempi dei processi.

Tale riforma ha richiesto un imponente, e per di più rapido, sforzo di adeguamento anche organizzativo che ha impegnato tutti gli Uffici.

In particolare, faccio riferimento, per l'appello, al regime dell'improcedibilità per superamento dei termini prestabiliti per la durata massima del giudizio di impugnazione, con l'effetto di travolgere, in caso di decorrenza di detti termini, la decisione impugnata, sia di condanna che di assoluzione.

Riforma che su questo profilo neanche ha potuto dar prova di sé tramite una applicazione sedimentata in un lasso apprezzabile di tempo, tanto che è a sua volta oggetto, in questi giorni, di un ulteriore intervento legislativo.

Le preoccupazioni ed i timori per le negative ricadute organizzative di continui - e persino scomposti - cambiamenti di rotta in materia di prescrizione dei reati hanno indotto tutti i 26 presidenti delle Corti d'Appello a chiedere al Ministro della Giustizia e al Parlamento l'adozione di una disciplina transitoria per i processi pendenti in secondo grado e davanti alla Corte di Cassazione nell'evenienza, sempre più concreta e probabile, dell'ennesima modifica alla disciplina della prescrizione dei reati con abrogazione dell'istituto dell'improcedibilità introdotto dalla Riforma Cartabia.

Il riferimento è al progetto di legge (proposta n. C. 893-A Pittalis), approvato dalla Camera dei Deputati il 18 gennaio scorso e recante "Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di prescrizione" che prevede, da un lato, l'abolizione, dopo appena due anni dalla sua introduzione, del richiamato istituto della improcedibilità dell'azione penale per superamento dei termini di durata massima dei giudizi di impugnazione (art. 344 bis c.p.p.), e, dall'altro, la prescrizione del reato in appello e in cassazione con un sostanziale recupero della cd. Riforma Orlando del 2017.

La richiesta di cui dicevo, ben lungi dal volere interferire con i compiti, le attribuzioni e le prerogative del Parlamento, ha semplicemente segnalato - nell'ambito di quella funzione di ascolto che è anch'essa auspicabilmente propria del Legislatore - i probabili effetti negativi della riforma, ora da discutere al Senato, sul piano della organizzazione degli uffici, essendosi limitata ad evidenziare l'opportunità della previsione di adeguate disposizioni transitorie, in quanto l'abolizione dell'improcedibilità e la reintroduzione della prescrizione sostanziale comporterà un notevolissimo aggravio di già farrinosi incumbenti posto che su un numero molto rilevante di fascicoli dovranno essere ricalcolati i termini di prescrizione del reato (tenendo conto di cinque diverse discipline intervenute negli ultimi 19 anni, al fine di valutare la più favorevole per il reo) con l'effetto di vanificare quanto faticosamente predisposto e compiuto dopo l'introduzione dell'istituto della improcedibilità e

quindi, in definitiva, di rallentare il processo stesso mettendo a serio rischio il raggiungimento degli obiettivi prioritari del PNRR.

Premesso che anche VII Commissione del C.S.M. ha espresso parere favorevole all'introduzione di una disciplina transitoria sul punto, paventando il rischio di compromettere il raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di PNRR, senza qui esaltare la pure discussa disciplina dell'improcedibilità, evidenzio i dati positivi evincibili dalla Relazione sul monitoraggio statistico sugli indicatori PNRR aggiornata al I semestre 2023 e predisposta dalla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, dalla quale risulta una riduzione dell'indicatore cd. Disposition Time, rispetto al 2019, del 29,7 % in Tribunale, del 27,1% Appello e del 39,1% in Cassazione.

Ma vi sono altre fonti di preoccupazione; mi riferisco in particolare alle possibili deroghe a principi costituzionali, ai quali siamo totalmente fedeli, di cui si notano tracce nelle proposte di riforma dell'Ordinamento giudiziario.

Sono quattro le proposte di legge di revisione costituzionale in materia di separazione delle carriere della magistratura giudicante e requirente, che riguardano l'annosa e dibattuta questione, dimenticando, volutamente o meno, che l'introduzione di norme ordinamentali sempre più limitative dei cambi di funzione, lo svolgimento dell'attività professionale in contesti organizzativi diversi, il radicarsi di dissimili aspettative, aspirazioni, ha già rimodellato – secondo profilazioni di fatto tangibilmente diverse - la fisionomia delle figure del giudice e del pubblico ministero, così come sono stati altresì ridisegnati i loro rapporti. In sostanza, ed il dato appare persino oggettivo, gli interventi legislativi degli ultimi venti anni hanno di fatto realizzato la separazione da alcuni tanto agognata, forse più per petizione di principio che per altro.

La Riforma Castelli e, ancor più la Riforma Cartabia hanno progressivamente ridotto, fin quasi ad azzerarla (al momento è consentito come si vedrà un solo passaggio), la possibilità di transitare dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa. L'art. 12 della legge n. 71 del 2022 recante la delega per la riforma dell'Ordinamento giudiziario ha realizzato il massimo di separazione possibile tra giudici e pubblici ministeri a Costituzione invariata: il legislatore ha, infatti, stabilito la regola generale che il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa possa essere effettuato una sola volta nel corso della carriera, entro nove anni dalla prima assegnazione delle funzioni.

Ma sopravanza l'obiettivo della separazione delle carriere, per chi rimane legato al modello costituzionale, il depotenziamento contenuto nelle proposte di legge Costa, Giachetti e Morrone, del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale laddove al testo attuale dell'art. 112 della Costituzione, il quale prevede che: «Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale», si propone di aggiungere «nei casi e nei modi previsti dalla legge ordinaria». E questo, senza tenere in conto che la legge delega 27 settembre

2021 n. 134, di riforma della giustizia penale in materia di criteri di esercizio dell'azione penale, la cd. Riforma Cartabia, ha già previsto l'adozione di una legge ordinaria che non mira a depotenziare il principio di obbligatorietà dell'azione penale, ma è finalizzata ad una sua razionale applicazione, avendo la funzione di fissare i "criteri generali" nel cui ambito dovranno poi essere individuati, nei diversi contesti territoriali, i concreti criteri di priorità dell'azione penale.

Sulla riforma in questione e sulle ricadute sul funzionamento della giustizia delle modifiche normative da questa introdotte, la I^a Presidente della Corte di Cassazione ha chiesto ai Presidenti delle Corti d'Appello di riferire, anche al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi imposti dal PNRR e per riscontrare gli effetti delle innovazioni apportate nei diversi settori interessati dai recenti interventi riformatori.

Ebbene, nel rispondere alle indicazioni tematiche richieste dalla Presidente della Suprema Corte, dai resoconti dei dirigenti degli Uffici è diffusamente emerso che è ancora breve il tempo di entrata in vigore della Riforma Cartabia per potere fare una valutazione generale e completa sull'impatto che questa ha determinato nei primi due gradi di giudizio.

Nella relazione allegata, in cui vi è la sintesi dei rilievi e delle valutazioni di tutti gli Uffici di I^a e di II^a grado, ed alla quale rinvio per ragioni di brevità, si evidenzia, in modo pressoché unanime, che l'alquanto esiguo turno di tempo trascorso dall'entrata in vigore della Riforma rende impossibile, e comunque velleitario, fare un bilancio sui nuovi istituti o operare attendibili stime circa le ricadute positive sulla produttività (anche, quindi, ai fini della riduzione dell'arretrato e dei tempi processuali).

Concordemente, inoltre, i rappresentanti degli Uffici del Distretto hanno rimarcato l'enorme sforzo organizzativo che la predetta Riforma ha comportato con l'elaborazione di linee guida su aspetti controversi (nel civile: sulle note di trattazione scritte ex art. 127 ter c.p.c., sulle problematiche di diritto transitorio, sull'erronea scelta del rito, sulla gestione del fascicolo soggetto al nuovo rito ordinario, sui controlli ex art. 171 bis c.p.p., sul giuramento telematico del c.t.u. e sul procedimento semplificato di cognizione; nel penale: predisposizione di modelli standards per il decreto disponente il giudizio, il decreto di giudizio immediato, decreto penale di condanna, ordinanza dichiarativa dell'assenza, sentenza ex art. 420 quater c.p.p., verbale di interrogatorio di garanzia ex art. 294 c.p.p. ed in sede di udienza di convalida, l'avviso di fissazione di udienza preliminare, l'avviso alla po con riguardo ai reati divenuti procedibili a querela ed ai sensi dell'art. 85 delle disposizioni transitorie introdotte con dl 162/22, come convertito, avviso di fissazione della udienza a seguito di richiesta di patteggiamento formulata in sede di indagini preliminari, avviso di fissazione di udienza a seguito di non accoglimento della richiesta di archiviazione e della

opposizione di archiviazione; avviso di fissazione dell'incidente di esecuzione per detenuto o internato in luogo posto fuori dalla circoscrizione del Giudice; avviso di fissazione udienza ex art. 127 c.p.p. all'interessato che sia detenuto o internato in luogo posto fuori dalla circoscrizione del giudice; decreto che dispone la notifica all'indagato della richiesta di proroga delle indagini preliminari; avviso di fissazione di udienza per messa alla prova in fase di indagini preliminari; vademecum per i magistrati e le cancellerie inerente all'impianto rivoluzionario in materia di notificazioni all'imputato detenuto e non detenuto, irreperibile, latitante o evaso, alla persona offesa, alla parte civile ed al responsabile civile ed al civilmente obbligato per la pena pecuniaria nonché al querelante con specifico riguardo anche al regime transitorio per le notifiche al querelante; vademecum è stato predisposto in materia di impugnazioni, opposizioni e istanze e richieste varie ai sensi della disposizione transitoria-art. 87 bis- che si applica per deposito atti, istanze, impugnazioni ed opposizioni fino al quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dei regolamenti ministeriali per l'attuazione del processo penale telematico nonché per la riproduzione fonografica, quale minimum essenziale, per l'interrogatorio di garanzia di persona detenuta effettuato fuori udienza e per interrogatori di garanzia di indagati sottoposti a misure cautelari diverse dalla custodia in carcere, etc.).

L'innovazione tecnologica è il cuore della Riforma Cartabia.

L'esplosione della pandemia dovuta al virus Sars-Covid-19 è uno degli eventi che probabilmente ha più segnato la storia dell'umanità negli ultimi secoli; ogni crisi, tuttavia, può avere in sé anche momenti di opportunità; per quanto ci riguarda più da vicino, la crisi pandemica ha comportato ad una vera e propria sferzata ai processi di digitalizzazione del Paese, mettendo in discussione le attuali fondamenta del mondo del lavoro, inducendo, per esempio, a sperimentare per la prima volta su vasta scala il cd. lavoro agile.

La dichiarata cessazione (al 31 marzo 2022) dello stato di emergenza ha comportato un ritorno alla "normalità" che ci ha consentito di riappropriarci di spazi fisici rimasti per lungo tempo desolatamente vuoti e, in parte, delle ordinarie regole procedurali pur essendo ancora vigenti talune disposizioni dettate per fronteggiare il periodo emergenziale, quali quelle in materia di trattazione scritta dei processi penali, civili e di lavoro.

Altri effetti ereditati con miglioramenti rispetto al passato riguardano, per esempio, le acquisizioni in materia informatica, l'adeguamento degli strumenti d'udienza alla Riforma Cartabia, l'incremento delle comunicazioni per via telematica.

Sono a regime, infatti, in tutti gli Uffici del distretto, le più recenti forniture di hardware, indispensabili nell'ottica dell'attuazione del processo penale telematico che, come è noto, è stato posticipato di un anno, in seguito all'accoglimento della proposta formulata dall'avvocatura al Ministro della

Giustizia di prevedere un doppio binario per il deposito degli atti, ossia l'affiancamento al deposito degli atti sul portale anche il deposito tramite Pec. In realtà, gli uffici giudiziari di Bari, Bologna, Brescia, Genova, Lecce, Perugia, Roma, Milano, Napoli, Novara e Torino, coinvolti nella sperimentazione dal gruppo di lavoro ministeriale, hanno segnalato la presenza di numerose e gravi criticità e disfunzionalità del sistema che impediscono nel modo più assoluto la gestione del funzionamento della giurisdizione penale.

Sono in uso svariati applicativi tra cui SIES, SIT MP, SIGMA, SNT, SICIP.

All'interno di quest'ultimo (SICIP) è possibile utilizzare la Consolle Penale che consente l'analisi e l'estrazione dei dati oltre che la calendarizzazione delle udienze e la predisposizione dei ruoli. Previa stipula di un protocollo di intesa con gli uffici interessati, è stato avviato l'utilizzo della Consolle per la trasmissione telematica alla Parte pubblica delle sentenze per le sue eventuali impugnazioni.

E' poi operativa la trasmissione telematica al giudice del gravame dei dati richiesti dall'art. 165 bis dip. Att. c.p.p..

Il programma Teams ha costituito la vera rivoluzione nel periodo pandemico: di esso si è fatto largo uso per le udienze di convalida, gli interrogatori di garanzia, il giudizio direttissimo e, con il consenso delle parti, per la celebrazione delle udienze (anche d'appello), anche con imputati detenuti ovvero con consulenti e periti (per il conferimento dell'incarico).

Ad oggi, inoltre, il programma viene utilizzato per le riunioni di sezione, per eventuali preliminari camere di consiglio, per lo svolgimento di attività di consultazione, nonché per lo svolgimento di attività di formazione a distanza, per gli incontri della G.e.s della A.n.m. ed è stato utilizzato, talvolta, anche dal Consiglio Giudiziario.

E' in esercizio anche il portale MVC, per la realizzazione – nei casi di legge - dei video-collegamenti con imputati detenuti presenti in siti riservati.

Le aule degli Uffici del Distretto sono in via di allestimento, sì da essere dotate di sistema MVC integrato con add-on Cartabia. Allo stato, l'unico Ufficio ove l'allestimento è apparso concretamente avviato è quello di Palmi. Presso gli altri Uffici, nelle aule allestite con sistema MVC – ma non ancora dotate di add-on Cartabia - si procede regolarmente a videoregistrazione per i soli casi consentiti, ossia per i dibattimenti ex art. 146 bis disp. att. Per i dibattimenti di diverso tipo nelle medesime aule, così come nelle aule ancora non allestite con sistema MVC, nonché per ogni altra attività di partecipazione a distanza consentita, è previsto l'utilizzo delle videocamere UC40 MAXHUB, già fisicamente presenti ed installate.

E' stata, inoltre, implementata l'automazione tramite la piattaforma SharePoint che ha avuto impatti significativi sui modelli organizzativi dell'Ufficio, sui rapporti con gli altri Uffici giudiziari collegati e con il foro in quanto detto

applicativo ha agevolato una maggiore cooperazione tra i soggetti collegati. La condivisione di documenti e risorse tramite SharePoint ha inoltre facilitato il lavoro congiunto su casi e procedimenti che coinvolgono più Uffici.

Nella consapevolezza che l'informatica è uno dei pilastri su cui poggia il PNNR ed è il formante della riforma Cartabia per l'importanza che riveste nell'organizzazione giudiziaria e poiché le scelte sulla digitalizzazione non hanno solo una valenza organizzativa e strumentale, ma hanno una ricaduta anche sull'indipendenza e l'autonomia del magistrato, è indispensabile che Ministero, con il DIGISIA, cui è affidata la competenza tecnica in materia, crei canali di costante comunicazione con il CSM -ad oggi estraneo sia al piano di digitalizzazione che alla pianificazione delle dotazioni, ma che dovrà farsi carico del ruolo di garante costituzionale del processo innovativo- e con gli Uffici giudiziari, coinvolgendo anche l'avvocatura, per realizzare programmi e progetti che mirino al risultato di una giustizia trasparente ed al contempo efficiente.

Lo sguardo d'insieme alle riforme, all'utilizzazione dell'informatica nei sistemi operativi, al ricorso all'attività lavorativa da remoto, agli strumenti innovativi forniti dal PNRR, e quindi, più in generale, al raggiungimento dell'efficienza quantitativa e qualitativa dell'attività giurisdizionale, non esime dal sottolineare l'enorme carico di procedimenti derivante dalla radicata esistenza nel Distretto di un sistema delinquenziale pervasivo, inquinante e ramificato il quale investe ogni settore della vita sociale con un'ingombrante presenza all'interno di enti pubblici, istituzioni e politica.

La 'ndrangheta ha nel tempo accelerato il proprio sviluppo criminale e ha ampliato la propria forza economica adeguandosi ai mutamenti del mercato e dell'economia, con conseguente estensione e consolidamento di prassi che in precedenza erano tutto sommato eccezionali; ha spinto alla riconversione di precedenti attività illecite, come nel caso del contrabbando di sigarette, ormai soppiantato dal traffico di stupefacenti che continua ad essere il suo settore operativo d'elezione ed in cui, non a caso, è protagonista assoluta a livello globale anche grazie alle capacità di condizionare - per i propri fini illeciti - le attività tipiche delle aree portuali, potendo contare su operatori infedeli assoldati da soggetti legati alle cosche mafiose e che agiscono - in accordo con i funzionari pubblici preposti ai controlli - per far fuoriuscire lo stupefacente dal porto (il riferimento è all'operazione cd. <<Tre Croci>> che ha consentito di ricostruire, appunto, un'organizzazione criminale di operatori portuali infedeli). E che detta attività illecita sia ormai prediletta dalle associazioni mafiose è testimoniato, tra l'altro, dai notevoli quantitativi di stupefacente sequestrato nel Distretto dalla Guardia di Finanza: dal 4.7.2022 all'11.5.2023 sono stati infatti caduti in sequestro ben 5.167,00 Kg. di stupefacente.

Il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria e il Procuratore Generale hanno evidenziato, nelle rispettive ed accurate relazioni, che qui si richiamano, che il livello di assoluta primazia assunto dalle cosche di 'ndrangheta su scala globale è un dato che si salda ai legami intessuti con i fornitori di cocaina stanziati nel Centro e Sud-America, oltre che con il controllo di contesti criminali nei Paesi del Nord Europa ove sono presenti appetiti scali portuali di importanza intercontinentale.

Tali ormai consolidate propensioni internazionali sono state accertate utilizzando esperienze della DDA nella cooperazione internazionale nella lotta alla 'ndrangheta grazie anche allo sforzo di coordinamento investigativo compiuto da Eurojust. Il Procuratore della Repubblica ha sottolineato l'importanza fondamentale che, nell'ottica della investigazione con proiezioni internazionali, rivestono le Squadre Investigative Comuni (Joint Investigation Team), costituite da magistrati e polizia giudiziaria dei diversi Paesi europei, in cui sono contemporaneamente in corso procedimenti penali per ipotesi di reato collegate tra loro.

Nello stesso tempo ha rimarcato la strategica rilevanza di ormai sempre più utilizzati strumenti investigativi, quali gli Ordini di Indagine Europei e i MAE, nonché degli scambi di informazioni tra le citate Squadre Investigative Comuni.

In particolare, frutto di questa comune ed interdisciplinare modalità investigativa, è stato proprio il procedimento convenzionalmente noto come "Eureka", le cui indagini sono state svolte dalla DDA reggina con la cooperazione internazionale delle collaterali Autorità giudiziarie di Belgio, Germania, Portogallo, Francia, Olanda, Spagna, Romania, Slovenia, Stati Uniti e Australia, oltre che con la costante assistenza di Eurojust; nell'ambito di detto ultimo procedimento, attraverso tre differenti ordinanze emesse dall'Ufficio GIP del Tribunale di Reggio Calabria (del 7, 10 e 13 marzo 2023), sono state applicate complessive 106 misure cautelari personali (di cui 84 di custodia in carcere, 19 di arresti domiciliari, 3 di obbligo di dimora) per i reati di cui agli artt. 416 bis c.p., 73-80 e 74 DPR 309/90 (con l'aggravante della transnazionalità di cui all'art. 61 bis c.p.); 648 bis, 648 ter e 648 ter.1 c.p. (anche in tal caso con l'aggravante della transnazionalità del reato); ancora, per reati ex artt. 390 e 497 bis c.p.; 23 Legge 110 del 1975 1, 2 e 4 Legge 895 del 1967.

Con contestuale decreto del GIP di Reggio Calabria, sono state sottoposte a sequestro preventivo n. 19 società/attività commerciali (di cui n. 3 in Italia, n. 10 in Portogallo, n. 5 in Germania e n. 1 in Francia), sia perché acquisite con i proventi del narcotraffico sia perché strumenti usati per ripulire detti profitti e, infine, perché oggetto di intestazione fittizia.

Altri e rilevanti procedimenti per traffico di droga sono stati già trattati in primo grado e/o in appello, quali, solo per citarne alcuni, quello c.d. Sbarre e quello c.d. Fabbrica dei cornetti; essi danno il senso e la misura di come

l'organizzazione criminale 'ndranghettistica tragga nutrimento ed enorme ricchezza da tale branca di attività, pur non mancando di inquinare i diversi ambiti sociali, in specie creando collegamenti e collusioni con esponenti della Pubblica Amministrazione, settori in cui la 'ndrangheta ha saputo infiltrarsi, dimostrando la capacità di sfruttare a proprio vantaggio l'inefficienza, la permeabilità e la corruzione degli apparati pubblici.

In tale contesto occorre tener conto dell'evoluzione economica della Regione tra gli anni '60 e '70 e della profonda recessione delle economie locali, in verità mai decollate; elementi che hanno di fatto influenzato, da un lato, il tessuto imprenditoriale e, dall'altro, la stessa struttura criminale.

La progressiva contrazione della popolazione attiva, tanto nell'agricoltura quanto nell'industria, dovuta non solo a denatalità ma anche ad una immigrazione giovanile mai realmente arrestatasi, nonché la contemporanea ipertrofia della pubblica amministrazione unitamente a mutamenti epocali dei vari settori merceologici, hanno bruscamente mutato i caratteri della composizione sociale, registrandosi una persino aumentata dipendenza economica di varie e vaste aree della popolazione dalle risorse pubbliche legate alla presenza dello Stato.

In particolare, l'espansione dell'intervento statale nel settore delle grandi opere infrastrutturali ha finito col surrogare le già flebili economie locali e con l'attrarre in maniera crescente nella propria orbita gruppi di imprenditori e di «affaristi», attività legali e illegali, in cui la 'ndrangheta ha finito col prosperare, dando vita ad un sistema complesso e manifestando una forte capacità di penetrazione in molti settori istituzionali, dotandosi altresì di un potere di condizionamento della vita politica all'occorrenza anche violento ed esercitando una capillare presenza in tutte le attività economiche, sottoposte, in definitiva, ad un controllo di tipo monopolistico.

Forte è stato l'impegno della Procura del capoluogo nell'aggressione ai patrimoni illeciti, essendo tale strumento una delle chiavi di volta dell'azione di contrasto alle organizzazioni mafiose.

Nel periodo in considerazione si è registrato, di pari passo con la celebrazione di importanti procedimenti penali, un'efficace attività di aggressione, sotto il doppio profilo della ablazione, sia in ambito processuale penale sia in ambito della prevenzione patrimoniale, di ingenti patrimoni illecitamente accumulati e quindi di sequestro e confisca.

Per l'Ufficio di Procura reggino, dato il contesto operativo, le misure cautelari reali costituiscono una priorità tant'è che ad ogni indagine della D.D.A. vertente sui delitti di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p. si accompagnano, sistematicamente, accertamenti patrimoniali finalizzati alla richiesta di sequestro e di confisca dei beni ai sensi dell'art. 240 bis c.p. (già art. 12 sexies legge 356/92). Iniziativa sempre "doppiata", per così dire, con l'avvio dei procedimenti finalizzati all'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali.

Proprio la peculiarità del territorio e l'esistenza nella provincia di Reggio Calabria dell'organismo di vertice della 'ndrangheta, il cd. "Crimine", al quale fanno riferimento tutte le <<locali>> disseminate nel mondo, consente di sottolineare come sia di certo peculiare l'attività giurisdizionale svolta nel Distretto, visto che detto fenomeno maggiormente impegna i nostri Uffici per il numero elevatissimo dei procedimenti, per la loro complessità e per le condizioni detentive degli indagati/imputati.

In questo contesto, connotato da un elevato grado di pervasività dei vari settori sociali ed istituzionali, che in modo silente stritola l'economia, che aggrava le stesse condizioni di vita dei cittadini finendo per incrementare la sfiducia nella giurisdizione (e non solo in essa), ancor più impellente ed ineludibile è l'esigenza di riaffermare le regole legali, di indagare ogni aspetto del sistema illecito, di compiere ogni sforzo necessario per individuare i responsabili poiché è solo grazie a queste azioni (o quanto meno anche grazie ad esse) che è possibile realmente garantire una convivenza conforme ai principi di libertà, democrazia e di effettiva parità dei diritti tra i cittadini.

Un compito non agevole a cui la magistratura in ogni caso non si sottrae pur affrontando nel Distretto una situazione di costante ed endemica emergenza, rispetto alla quale, va detto, le esigenze puramente statistiche e quantitative di riduzione dell'arretrato appaiono non solo secondarie, ma pure insidiose perché frutto di una deprecabile, se non inammissibile, deriva burocratica.

Il confronto tra le pesanti scoperture nel personale di magistratura e le pendenze dei soli procedimenti DDA nel distretto è preoccupante. §§§

Basti pensare che la Corte d'Appello di Reggio Calabria su un organico di 27 consiglieri ha 14 posizioni vacanti a fronte di 188 procedimenti DDA di cui 15 con più di 10 imputati. Complessivamente, i procedimenti penali pendenti nelle due Sezioni penali della Corte sono 7231, il numero degli imputati è di 9.964 e 290 sono i detenuti. Il numero di magistrati titolari è attualmente di soli 3 consiglieri ed il Presidente per la I^a Sezione nonché di 4 consiglieri e il Presidente per la II^a Sezione.

La Sezione Misure di prevenzione ha un solo consigliere titolare; è scoperto il posto di Presidente della menzionata Sezione ed i Collegi vengono composti con magistrati applicati e presieduti dal Presidente della I^a Sezione della Corte d'Assise, già trasferito, e prossimo a raggiungere la sede dove è stato nominato ad un prestigioso incarico. I numeri sono allarmanti: 208 procedimenti pendenti di cui 98 per misure patrimoniali, 110 per misure personali; 271 per ingiusta detenzione e 5 di competenza della Corte di Assise. La necessità che vengano coperti i posti in organico è stata ribadita in più occasioni e nonostante l'impegno del C.S.M., con la pubblicazione di 11 posti di consigliere, ne è stato coperto soltanto 1, avendo presentato domanda una collega già in forza all'Ufficio GIP/GUP distrettuale. Al contempo è stata accolta la domanda di tramutamento di tre colleghe della Corte d'Appello, una in forza alla Sezione Civile che transiterà alla locale Sezione Lavoro, le altre

due, una della Sezione Lavoro e l'altra della Sezione Penale, sono state trasferite alla Corte d'Appello di Roma.

Il grave problema di organico, solo in parte comune con le altre Corti, è pertanto inaccettabile per questo Distretto alla luce di una criminalità organizzata aggressiva ed allarmante la cui presenza ha una diretta ricaduta anche nel settore civile, in quanto le ritardate risposte in detto ambito finiscono con l'alimentare circuiti alternativi per la realizzazione delle proprie aspettative con ulteriore e facile cedimento al potere illegale che, inevitabilmente, ne risulta ancor più rafforzato.

Ma a parte il gravissimo fenomeno della criminalità organizzata, non si può sottacere l'esistenza di altri gravi reati che richiedono, anch'essi, una pronta risposta giudiziaria ed un'efficace tutela delle vittime.

La cronaca racconta ogni giorno eventi criminosi incentrati sulla coppia, in cui le dinamiche relazionali diventano teatro di violenza, di aggressioni, e di tutto ciò che comporta all'abuso fisico e psicologico della vittima, spesso giungendo fino all'estrema conseguenza, la morte.

Le norme al riguardo previste dal legislatore, in particolare con la legge n. 69/2019 (c.d. "*Codice rosso*"), da ultimo modificata con la legge n. 168/2023, hanno determinato tutte le Procure, così anche quelle di Reggio Calabria, di Locri e di Palmi, ad istituire apposite sezioni specializzate, con il compito di trattare, in via prioritaria, tutta la materia delle cc.dd. "*fasce deboli*" e dei reati di violenza domestica e di genere, elencati dalla nuova normativa, consentendo di ottenere una visione complessiva del fenomeno, di riservare ad esso un approccio mirato e di dare una risposta giudiziaria maggiormente efficace, secondo le indicazioni contenute negli "*Orientamenti in materia di violenza di genere diffusi in data 3 maggio 2023*" dalla Procura Generale della Corte di Cassazione.

Si tratta di reati purtroppo in costante e drammatico aumento, per come risulta dai dati statistici relativi al periodo e dalle allarmanti indicazioni provenienti dagli Uffici del Distretto da cui risulta il significativo incremento delle denunce per reati di atti persecutori, di maltrattamenti e per violenze sessuali a cui è seguita l'applicazione di misure cautelari proporzionate alla rispettiva gravità delle vicende esaminate.

E ciò nonostante la sempre più stringente normativa repressiva in materia; in ogni caso, per come risulta dai dati delle allegate relazioni, a cui faccio rinvio, tutti i Tribunali del Distretto hanno fronteggiato gli aumentati casi di violenza domestica o di genere attraverso una adeguata risposta cautelare e non, per come risulta dai dati oltre riportati; dati con riferimento ai quali mi limito ad evidenziare la parimenti accresciuta reazione giudiziaria desumibile dalle definizioni di procedimenti, anche se queste non sempre sono maggiori rispetto alle sopravvenienze in tutti e tre i Tribunali del Distretto:

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA	PENDENZA INIZIALE AL 01/07/2022	SOPRAVVENUTI DAL 01/07/2022 AL30/06/2023	DEFINITI DAL 01/07/2022 AL30/06/2023	PENDENZA FINALE AL 30/06/2023
SEZIONE DIBATTIMENTO MONOCRATICO	168	72	69	171
SEZIONE DIBATTIMENTO COLLEGALE	23	17	14	26
TOTALE DIBATTIMENTO (MON+ COLL)	191	89	83	197
SEZIONE GIP/GUP	48	186	193	41
TOTALE UFFICIO (DIB+ GIP)	239	275	276	238
TRIBUNALE DI PALMI	PENDENZA INIZIALE AL 01/07/2022	SOPRAVVENUTI DAL 01/07/2022 AL30/06/2023	DEFINITI DAL 01/07/2022 AL30/06/2023	PENDENZA FINALE AL 30/06/2023
SEZIONE DIBATTIMENTO MONOCRATICO	89	12	33	68
SEZIONE DIBATTIMENTO COLLEGALE	59	17	13	63
TOTALE DIBATTIMENTO (MON+ COLL)	148	29	46	131
SEZIONE GIP/GUP	44	58	78	24
TOTALE UFFICIO (GIP+ DIB)	192	87	124	155
TRIBUNALE DI LOCRI	PENDENZA INIZIALE AL 01/07/2022	SOPRAVVENUTI DAL 01/07/2022 AL30/06/2023	DEFINITI DAL 01/07/2022 AL30/06/2023	PENDENZA FINALE AL 30/06/2023
SEZIONE DIBATTIMENTO MONOCRATICO	12	25	12	25
SEZIONE DIBATTIMENTO COLLEGALE	5	8	3	10
TOTALE DIBATTIMENTO (MON+ COLL)	17	33	15	35
SEZIONE GIP/GUP	63	69	103	29
TOTALE UFFICIO (GIP+ DIB)	80	102	118	64

Mi preme sottolineare, in questo settore specialistico e di estrema delicatezza, il costante coordinamento degli Uffici requirenti con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per fornire adeguata e completa assistenza e protezione ai minori che vengono coinvolti dalle indagini.

Su altre fattispecie di reato, ricorrenti e gravi, che parimenti impongono una risposta celere ed efficace, richiamo le particolareggiate relazioni in atti, evidenziando che un'emergenza giudiziaria così imponente non può essere affrontata con il ricorso alle "applicazioni" dei magistrati, di cui si è già parlato, all'evidenza previste per colmare in via di eccezione e solo temporaneamente situazioni "imprescindibili e prevalenti" altrimenti ingovernabili e di sostanziale *default*, non potendo quindi, detto straordinario strumento, risolversi in una costante e normalizzata sottrazione dei magistrati agli Uffici di loro appartenenza, anche per i disagi che - a cascata - vengono a determinarsi in questi ultimi, in cui non vi è, a loro volta, una completa copertura d'organico e ciò senza contare l'elevata incidenza delle inevitabili assenze per fattori contingenti (quali assenze per infermità, astensioni per maternità, altre applicazioni, etc.).

Tali problematiche sono state rappresentate al Vicepresidente del CSM, Pinelli, e ai consiglieri Marchianò e Laganà, in occasione della loro visita a Reggio Calabria, e sono state formalizzate ed ulteriormente precisate all'Organo di autogoverno, su sollecitazione dello stesso Vicepresidente, nel mese di settembre u.s..

Si è ragionato, in particolare, su due fattori: il primo è la condizione di grave scopertura della Corte d'Appello di Reggio Calabria che non consente di assicurare nemmeno la trattazione degli affari prioritari (processi con detenuti e misure coercitive in genere); il secondo è che la disciplina dell'improcedibilità richiama ad una diversa e più celere organizzazione del lavoro.

Si è quindi concluso nel senso che è necessario implementare gli uffici di secondo grado non già e solo sulla base di trasferimenti volontari o vocazionali, ma attraverso altri strumenti di tipo legislativo che possano configurare una qualche forma di incentivo per detti trasferimenti o persino l'introduzione di trasferimenti d'ufficio in un'ottica conciliatoria e di bilanciamento del principio dell'inamovibilità del giudice (art. 107 Cost.) con quella del buon funzionamento della pubblica amministrazione (art. 97 Cost.), elemento, questo, centrale dell'agenda politica, considerati gli obbiettivi posti dal PNRR.

E' questa una prospettiva di cui si è già discusso in passato, in sede di progetto di riforma dell'Ordinamento giudiziario predisposto dal prof. A. Pizzorusso, il quale proponeva una chiave di lettura più avanzata della garanzia costituzionale assicurata dalla inamovibilità, indicando nella dilatazione in ambito distrettuale del meccanismo tabellare un rimedio efficace ed idoneo a soddisfare le diverse esigenze di giustizia del territorio.

L'idea prospettata è quella di prevedere il trasferimento d'ufficio all'interno del Distretto, cui sarebbero interessati i magistrati degli Uffici di primo grado che abbiano maturato la valutazione richiesta, applicando criteri predeterminati, chiari ed oggettivi che tengano conto delle esigenze degli Uffici di provenienza e di quelli di assegnazione nonché delle funzioni svolte. Se il C.S.M. intervenisse in modo deciso ed incisivo a favore di siffatta introduzione normativa, verrebbe a rivendicare pienamente il ruolo che la Costituzione gli attribuisce, che non è solo quello di tutelare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, ma anche quello di "governarla" garantendone la funzionalità.

E' questo, evidentemente, un tema sensibile, che non incontra il generale favore degli stessi magistrati, ma che costituisce un tassello indispensabile per affrontare l'allarmante situazione in cui versano gli Uffici di secondo grado, evitando il rischio che la Corte d'Appello renda vani gli sforzi investigativi e quelli giudiziari, causa l'impossibilità di celebrare processi, in specie di criminalità organizzata, a carico di un numero rilevante di imputati, per i quali sono state impegnate a volte centinaia di udienze, con esami di testi, collaboratori di giustizia etc..

Posso comunque affermare che questa Corte, lungi dall'assistere impassibile alla marea montante di procedimenti, ha fatto la sua parte compiendo *<il necessario, il possibile e anche l'impossibile>*¹, come dimostrato dai risultati positivi che ha saputo raggiungere nel periodo di tempo preso in considerazione, in specie sotto il profilo della definizione di processi di competenza della DDA.

Questo vale a rimarcare la piena dedizione e la responsabilità dimostrate dai magistrati di questo Distretto, a costo anche di significativi sacrifici, tutti impegnati in prima linea a garantire la celebrazione e la definizione di importanti processi anche di criminalità organizzata e ciò nel rispetto dei tempi imposti dalle applicate misure cautelari.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi di gestione del precedente anno, indica, altresì, l'attenzione nei processi ordinari alla riduzione dell'arretrato, in coerenza con gli obiettivi del PNRR, anche se la mancata implementazione del numero dei magistrati - di cui non si invoca (come nelle migliori previsioni) la copertura dell'intero organico, però almeno di una parte consistente per far fronte a quanto segnalato - vanificherà e sterilizzerà l'attività giudiziaria sino ad oggi, e non da poco tempo, *ultra vires* compiuta dalla Corte.

¹ Frase di Papa Francesco: "Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile».

Meno drammatica è la situazione del personale di cancelleria ancorché permangano delle scoperture - più marcate negli anni decorsi e fino al 2021 (il Tribunale di Reggio Calabria ha visto l'immissione in servizio di 19 cancellieri in data 15.09.20221, il Tribunale di Locri ha una scopertura del 15,85%; il Tribunale di Palmi ha una scopertura del 16%; la Corte d'Appello del 12%) - cui suppliscono, in parte, i nuovi assunti (tecnici di amministrazione, operatori data entry, operatori a tempo determinato), la cui messa immisione in servizio ha consentito di far registrare un sensibile miglioramento in termini di efficienza e di assolvimento più puntuale dei servizi.

Il cambiamento determinatosi a seguito delle nuove assunzioni di cancellieri esperti e funzionari giudiziari è stato rilevante perché costoro hanno quasi tutti alle spalle un'esperienza professionale importante, trattandosi di personale che per lo più svolgeva la professione forense ed attrezzato per affrontare gli impegni e le problematiche proprie degli Uffici giudiziari, grazie anche alla padronanza delle nuove tecnologie e degli strumenti informatici.

Questo ha reso più agevole conseguire i risultati richiesti e il raggiungimento degli obiettivi di rendimento (qualitativo e quantitativo) dell'attività giurisdizionale, ed è stata apprezzata la necessaria cooperazione tra magistrati e personale amministrativo, anch'esso coinvolto negli aspetti più innovativi della Riforma utilizzando gli strumenti messi in campo dall'Amministrazione (quali, a titolo esemplificativo, quelli informatici e l'avvio dell'Ufficio per il processo).

A questo punto sento l'esigenza di esprimere il mio ringraziamento al dirigente amministrativo della Corte d'Appello per la sua preziosa presenza, costante e fattiva, ai fini della conduzione dell'Ufficio e di cui ho potuto apprezzare la estesa competenza professionale e la capacità di comporre le esigenze del personale amministrativo con equilibrata fermezza, nel contempo collaborando con la Presidenza su ogni questione di rilievo anche quanto alle dotazioni materiali ed immobiliari a fronte delle non lievi difficoltà logistiche legate alla carenza di spazi di lavoro per tutte le nuove unità.

Ancora, ringrazio, uno per uno, il personale amministrativo di tutti gli Uffici Giudiziari del Distretto in alcuni dei quali ho lavorato, e che ho avuto modo di conoscere e di apprezzare per la dedizione al lavoro e la dimostrata professionalità; un particolare riconoscimento al personale della Corte d'Appello, anche a quello da poco in quiescenza, per tutto l'impegno e la capacità dimostrata sul campo e per l'assistenza fornita quotidianamente rendendo gradevole la lunga permanenza in Ufficio. Ma il mio ricordo voglio anche rivolgere a quei dipendenti che non sono più tra noi e che tanto hanno dato professionalmente e personalmente all'Ufficio e di cui, con rimpianto e dolcezza, è vivo il ricordo.

Il personale di cui parlo ha sempre dimostrato una forte empatia e uno spirito di attaccamento al lavoro già apprezzato nei periodi difficili e bui della pandemia e successivamente proseguito sempre con encomiabile senso del dovere, nonostante quotidiani e non facili ostacoli.

Ringrazio e sono grata alla classe forense, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Reggio Calabria, alla Camera Penale, alla Camera Civile, all'Aiga, con cui sono frequenti le occasioni di confronto e di cui apprezzo l'apertura e il costante dialogo rispetto alle più svariate tematiche, cosa che arricchisce quel bagaglio di competenze e di sensibilità che solo l'esperienza sul campo può insegnare.

Ricordo, inoltre, con rispetto e considerazione gli avvocati che ci hanno lasciato il decorso anno, qualcuno prematuramente, qualche altro dopo lunga sofferenza.

Saluto e ringrazio il Presidente emerito, dott. Luciano Gerardis, che ha sempre ispirato le mie condotte e che considero figura di magistrato e di dirigente impagabile, dal quale ho imparato che la condivisione è lo strumento di lavoro più importante ed efficace e di cui ho apprezzato ed apprezzo la tenuta dei valori, il rispetto degli altri che a noi si rivolgono per ottenere risposte, la tensione morale e l'impegno civile sempre concretamente dimostrati.

Un caro saluto al collega Roberto Lucisano, che ha svolto le funzioni di vicario per un lungo periodo, fungendo da punto di riferimento per tutti, e la cui cifra è data dalla straordinaria intelligenza, dal rispetto umano professato convintamente con lo sguardo rivolto verso i meno fortunati, i deboli, assolutamente convinto che nella civile e pacifica convivenza possono trovare sviluppo altri valori quali libertà, solidarietà, eguaglianza, fratellanza, giustizia, ma consapevole della necessità dell'applicazione delle regole, in quanto conscio che la convivenza stessa si nutre del rispetto delle leggi.

Saluto ed abbraccio il Presidente dott. Bruno Muscolo a cui sono succeduta dopo il suo collocamento a riposo, che è stato presente dall'inizio della mia carriera in magistratura e con cui abbiamo condiviso esperienze professionali straordinarie anche in vesti diverse. Qui ricordo come lo stesso abbia concluso l'attività dopo avere portato a termine uno dei processi più impegnativi e delicati celebrati davanti questa Corte quale è quello definito dalla Corte di Assise d'Appello con sentenza del 25.03.2023, che ha visto la conferma della condanna all'ergastolo emessa in primo grado a carico di soggetti imputati di gravissimi delitti compiuti negli anni '90 - anche nel territorio di questo Distretto - nel contesto in un inquietante progetto criminale di respiro nazionale finalizzato alla destabilizzazione del Paese e delle sue istituzioni democratiche.

Ringrazio il valente collega, dott. Massimo Minniti, che con me ha condiviso le superiori considerazioni e mi ha fornito interessanti spunti.

Saluto, infine, e ringrazio, i giovani studenti, i loro insegnanti -impegnati in questo fondamentale compito che è non solo la consegna del 'sapere', ma

anche l'educazione a valori fondanti della nostra comunità (giustizia, libertà, solidarietà, tolleranza, responsabilità, lealtà, rispetto della dignità della persona umana in ogni circostanza); un compito anch'esso non facile, ma insostituibile (Gesualdo Bufalino diceva, come ricorderete, che *"La mafia sarà sconfitta da un esercito di maestri elementari"*); il mio ringraziamento va anche a tutte le associazioni oggi presenti che con il loro impegno contribuiscono alla 'manutenzione' ed alla crescita dei processi di democrazia partecipativa nel nostro contesto, coinvolgendo la magistratura, il Foro, le varie istituzioni pubbliche, le associazioni di volontariato e del terzo settore, gli ordini professionali.

Concludo con una riflessione ed un auspicio.

La riflessione involge la sempre maggiore complessità del giudicare, cosa che mai è stata facile, ma che oggi probabilmente lo è ancor di meno dovendosi conciliare le crescenti pretese di rapidità della decisione con la non frettolosa ponderazione di ogni caso; nella crescente complessità della società contemporanea, che è sotto gli occhi di chiunque la voglia vedere, i magistrati, pur dovendo quindi considerare e perseguire criteri di efficienza e di produttività, devono parimenti tener presente la centralità della persona, sia essa parte in contenziosi civili, in tutta la loro latitudine, sia essa accusata o persona offesa in quelli penali, riuscendo sempre a coltivare l'arte del dubbio, non come sterile irrisolutezza o superflua complicazione, ma come stimolo all'ascolto e come metodo razionale che deve sostenere la decisione. La capacità di dubitare, del resto, è quello che in definitiva ci differenzia dalle macchine e dall'Intelligenza artificiale, prive di empatia e di tale possibilità, cioè di dubitare, così facendoci restare umani.

L'auspicio, come magistrato e come cittadina, è che il ripristino o il mantenimento della legalità, indispensabile presupposto di una pacifica convivenza tra i cittadini, improntata con sentire comune ai valori e ai principi fondamentali della Costituzione, non può e non deve essere delegato esclusivamente - quasi come una forma di disimpegno - alla magistratura, ma deve costituire un concreto obiettivo di ciascuno nella sua quotidianità, soprattutto per coloro che svolgono funzioni istituzionali, ad ogni livello, atteso che alle prerogative di tali funzioni sono intimamente connessi, come ben ricordato dal nostro conterraneo Stefano Rodotà, i compiti evocati dall'art. 3 della Costituzione per la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Occorre, quindi, un impegno ed una tensione morale a cui tutti siamo chiamati, nessuno escluso, perché i diritti fondamentali della persona, alla base di qualsiasi forma di legalità caratterizzata anche dall'adempimento dei doveri, sono stati dichiarati ed approvati in molte sedi nazionali e

sovranazionali, ma restano mera declamazione ove non se ne persegua costantemente la loro effettiva attuazione.

Fatte queste osservazioni generali, passo ad illustrare il funzionamento della Giustizia nel distretto

PRIMA SEZIONE PENALE

Il sottoscritto dr. Filippo LEONARDO, nella qualità di presidente della prima sezione penale della Corte d'Appello di Reggio Calabria, invia alla sezione nel periodo in oggetto.

La Prima Sezione Penale si occupa, com'è noto, della celebrazione:

- della metà dei procedimenti ordinari iscritti al registro generale con numero dispari, tra i quali assumono particolare rilevanza quelli con imputati detenuti, per la gravità dei fatti contestati e per la necessità di definizione entro i termini di scadenza delle misure cautelari;
- della metà dei procedimenti per i reati di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. (cc.dd.maxi – processi), relativi a fatti di criminalità organizzata, assegnati alternativamente alle due sezioni e che nel distretto di questa Corte di Appello rivestono straordinario rilievo, per la presenza della potente organizzazione criminale denominata “ndrangheta”, e che si presentano come particolarmente complessi, per la necessità di analizzare numerose posizioni e diverse e articolate questioni giuridiche nei ristretti termini di scadenza delle misure cautelari;
- degli incidenti di esecuzione relativi ai giudizi di cognizione trattati, che negli ultimi anni si sono notevolmente incrementati, specie in conseguenza delle decisioni della C.E.D.U. e delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, che hanno notevolmente ampliato la possibilità di superare il giudicato.
- dei procedimenti relativi ai rapporti internazionali in materia di estradizioni, nonché alle revisioni ed ai MAE.

Nel periodo in esame il lavoro svolto dalla sezione è stato particolarmente gravoso, tenuto conto,

- per un verso, dalla stabilizzazione dei flussi in entrata (915), inferiore del 10% rispetto al dato dell'anno precedente, che ha risentito di un effetto rimbalzo

dopo la fase acuta della pandemia (1015 nel periodo dall'1.07.2021 al 30.06.2022), ma ben superiore a quello dell'anno ancora precedente (695 nel periodo dall'1.07.2020 al 30.06.2021)

- e, per altro verso, della situazione di evidente inadeguatezza della pianta organica rispetto al carico di lavoro, circostanza vieppiù aggravata dalla quasi costante presenza di vacanze d'organico.

In particolare va segnalato che nel periodo in esame, rispetto ad una pianta organica di 8 consiglieri + il presidente, la sezione poteva contare già nell'autunno 2022, a causa del trasferimento ad altro ufficio della dr.ssa Concettina GARREFFA e del dr. Antonino LAGANA', su 2 soli consiglieri (dr.ssa Lucia Monica MONACO e dr.ssa Adriana TRAPANI) + il presidente e, dunque, con la vacanza di ben sei unità, contingente incrementato di 1 unità a partire dal maggio 2023 per l'arrivo del dr. Giuseppe PERRI, ma di fatto rimasto inalterato per la contemporanea prolungata e perdurante assenza della dr.ssa Adriana TRAPANI.

A compensare, solo parzialmente tale gravissima vacanza di organico, sono intervenute le applicazioni endodistrettuali di 3 magistrati che hanno consentito di comporre i due collegi destinati alla trattazione delle udienze tabellari del martedì e del giovedì, nonché i vari collegi incaricati di trattare, di regola all'udienza del mercoledì ma anche in udienze straordinarie, i numerosi maxiprocessi di criminalità organizzata.

Le difficoltà sono state ulteriormente accresciute dalle frequenti situazioni di incompatibilità dei consiglieri e del sottoscritto presidente, dovute in parte alla pregressa attività di 1° grado, in particolare come gip o come giudice del riesame, ed in parte al fatto che ormai i grossi processi vengono di fatto smembrati per effetto di stralci e di accesso ai vari riti alternativi.

Nonostante tutte queste difficoltà i magistrati della sezione hanno saputo fronteggiare i carichi di lavoro con grande senso di responsabilità, cercando di coniugare celerità nella trattazione dei processi con qualità della risposta giudiziaria, ben consapevoli del fatto che il giudizio di secondo grado rappresenta l'ultimo momento di valutazione del merito e quindi ancor più del primo grado deve assicurare un giudizio attento a dare risposte a tutte le censure che le parti processuali pongono con i motivi d'appello e ciò comporta, com'è ovvio, uno sforzo ed un impegno considerevoli. Ovviamente in considerazione della presenza nel ruolo di numerosi processi di criminalità organizzata e più in generale di processi con imputati detenuti, talvolta prossimi alla scadenza dei termini e che dunque esigono una rapida definizione, i giudici risultano sottoposti a maggiore tensione e devono necessariamente approfondire un impegno ed uno sforzo diversi e maggiori rispetto a quello richiesto ai giudici che si occupano di soli processi ordinari o che operano in contesti territoriali diversi.

Passando ai dati statistici va rilevato che nell'ambito delle competenze della 1° sezione e con riferimento all'anno giudiziario 2022/2023 (**dall'1 luglio 2022 al 30 giugno 2023**), vi è stato un'oggettiva ed apprezzabile (circa l'11%) riduzione della pendenza complessiva ed infatti, partendo, **alla data dell'1 luglio 2022**, da una pendenza complessiva di **3710** procedimenti si è pervenuti alla data **del 30 giugno 2023**, alla pendenza finale di **3293** procedimenti, essendo riuscita la sezione, nonostante le segnalate criticità, ma attraverso **specifiche iniziative intraprese per la riduzione dell'arretrato**, rese anche possibili dal prezioso contributo offerto dai funzionari UPP, a definire ben **1.332** procedimenti a fronte di una sopravvenienza di **915** procedimenti ed abbattendo il disposition time al valore di **890**.

Nello specifico, quanto alle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in relazione alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'ufficio per il Processo ed alle attività svolte dagli addetti all'UPP, si osserva quanto segue:

In ordine alle iniziative intraprese per la riduzione dell'arretrato, lo scrivente, avvalendosi di un file excel elaborato da parte dell'Ufficio Protocollo e contenente l'indicazione di tutti i procedimenti pendenti e delle relative caratteristiche: quali ad esempio la sezione di attribuzione, la data di iscrizione, il termine di prescrizione, il titolo del reato, il numero di imputati, l'individuazione dell'appellante, la presenza di parte civile, ha provveduto a compiere la necessaria disaggregazione dei dati relativi alla pendenza complessiva dei procedimenti alla data del 30 giugno 2022, pari a **3.710** procedimenti, allo scopo di individuare attraverso l'utilizzo degli appositi filtri:

- i procedimenti relativi a reati ormai prescritti, che in assenza di costituzione di parte civile o dell'impugnazione del pubblico ministero possono essere facilmente definiti con una sentenza d'improcedibilità senza una diffusa valutazione nel merito, ma con la sola valutazione circa l'assenza della prova evidente di non colpevolezza,
- **i procedimenti, che per la natura dei reati (artt. 334, 335, 336, 337, 339, 340, 341-bis, 348, 349, 385, 424, 444, 474, 455, 481, 482, 483, 485, 494, 495, 496, 527, 570, 581, 582, 585, 588, 594, 610, 612, 614, 624, 624 bis, 625, 633, 639-bis, 635, 636, 639, 640, 642, 646, 648, 651, 659, 660, 663, 673, 679, 687, 697 e 707 del codice penale, nonché art. 171-ter legge n. 633 del 1941; art. 95 del DPR n. 115 del 2002, art. 75 della legge n. 159 del 2011, art. 73 DPR n. 309 del 1990 non aggravato dall'ingente quantità, Codice della strada, T.U. Edilizia; TULPS; leggi armi), possono ritenersi, salvo eccezioni, di facile trattazione;**

- **i procedimenti che in ragione della natura dei reati, corrispondenti in gran parte a quelli di particolare allarme sociale di cui all'art. 132 bis disp. att. cpp, possono ritenersi di non facile trattazione;**
- **i complessi procedimenti di criminalità organizzata di varie dimensioni relativi prevalentemente a reati associativi in materia di mafia e droga.**

Ciò fatto e considerato che la trattazione dei procedimenti, come riportato nel DOG relativo al triennio 2019-2022, avviene, salva la fissazione di ulteriori udienze straordinarie, nelle due udienze del **martedì** e **giovedì** destinate prevalentemente alla trattazione dei processi c.d. ordinari od anche di criminalità organizzata di più modesta dimensione e nell'udienza del **mercoledì** destinata prevalentemente ai processi di criminalità organizzata di rilevante dimensione (**c.d. maxi-processi**), si è proceduto al perseguimento dell'obiettivo di smaltimento attraverso le seguenti **azioni concrete nella gestione del ruolo.**

In primo luogo si è proceduto alla fissazione:

- da un lato, in alcune udienze straordinarie, dei **procedimenti** relativi ai reati ormai prescritti e non caratterizzati dalla presenza di parti civili o di appelli della pubblica accusa;
- e, dall'altro lato, nelle udienze del **mercoledì** (ma talora, in caso di necessità, anche in udienze straordinarie nei giorni di **lunedì** o **venerdì**) dei procedimenti di criminalità organizzata di dimensione rilevante o, comunque, incompatibile con la trattazione nel contesto di un ruolo affollato come quello delle udienze di martedì e di giovedì.

Per il resto è stata predisposta nella fissazione e trattazione degli altri processi una sorta di doppio binario, idoneo a realizzare un giusto equilibrio tra l'esigenza di garantire il rispetto normativo delle priorità e quella quantitativa di smaltimento dell'arretrato e riduzione delle pendenze complessive.

Sotto tale profilo, tenuto conto della proporzione dei dati disaggregati, è apparso utile e produttivo prevedere la fissazione in ciascuna delle udienze ordinarie del martedì e del giovedì, secondo i criteri obiettivi dell'ordine di **scadenza degli eventuali termini di custodia cautelare**, nonché di **maturazione della prescrizione** per i procedimenti relativi a reati commessi prima del 2020 e dell'**improcedibilità** limitatamente ai procedimenti relativi a fatti-reato commessi a decorrere dall'1 gennaio 2020, della seguente tipologia e quantità di procedimenti:

- **n. 3 procedimenti** con imputati detenuti

- **n. 3 procedimenti** di particolare allarme sociale con imputati liberi (di cui **n. 1 procedimento** appartenente al gruppo dei processi soggetti ad improcedibilità ed a settimane alterne **n. 1 procedimento**, appartenente al novero dei processi con reato prescritto ma con parte civile o con appello della pubblica accusa)
- **n. 9 procedimenti**, che per tipologia di reato rientrano nel novero di quelli di facile trattazione (di cui **n. 3 procedimenti** appartenenti al gruppo dei processi soggetti ad improcedibilità ed a settimane alterne **n. 3 procedimenti** appartenenti al novero dei processi con reato prescritto ma con parte civile o con appello della pubblica accusa)
- nonché, a settimane alterne, **n. 3 procedimenti** in materia di revisione e riconoscimento sentenze straniere.

La detta programmazione, resa possibile anche dal prezioso contributo offerto dagli addetti all'Ufficio del Processo, ha consentito sin dal terzo trimestre del 2022 un'inversione del trend di crescita delle pendenze complessive. Ed infatti, a fronte di una pendenza complessiva alla data del 30 giugno 2022 di n. 3710 procedimenti, già alla fine del terzo trimestre 2022, alla data del 30 settembre 2022, la sezione era riuscita ad incrementare la produttività, riducendo la pendenza a 3472 procedimenti, trend proseguito anche nei mesi successivi fino al dato rilevato al 30 giugno 2023 pari a 3.293 procedimenti.

Quanto, poi, alle mansioni effettivamente svolte dai funzionari UPP, prevalente è stato il loro impiego nell'ambito più strettamente giudiziario, che è consistito:

- nello studio dei fascicoli relativi sia ai procedimenti di minore complessità, trattati nelle udienze ordinarie del martedì e del giovedì, sia di quelli relativi a reati prescritti, trattati in apposite udienze straordinarie, e nell'elaborazione delle relative bozze di sentenze;
- nello studio dei fascicoli relativi alle richieste di ammissione al gratuito patrocinio e di liquidazione di onorari in favore degli avvocati e nell'elaborazione delle relative bozze di provvedimento;
- nella sistematica attività di spoglio preliminare dei fascicoli funzionale, non soltanto ad una più efficace selezione delle priorità (individuazione dei procedimenti aventi ad oggetto, ad esempio, reati di allarme sociale; reati con prescrizione ravvicinata; reati assoggettati al regime dell'improcedibilità) ed

anche all'individuazione degli appelli inammissibili (perché intempestivi oppure per assenza di motivi specifici) e di quelli riguardanti il mero trattamento sanzionatorio, che vanno trattati in camera di consiglio ai sensi dell'art. 599 comma 1 cpp.

Non è, invece, ancora partita la prevista attività degli addetti UPP, in stretto coordinamento con i magistrati, finalizzata alla creazione di una banca dati sezionale funzionale al facile reperimento degli orientamenti giurisprudenziali seguiti dalla sezione e ad assicurare sempre più una certa uniformità tra le decisioni dei diversi collegi. E' apparso, infatti, opportuno differire tale iniziativa ad un momento successivo, concentrando per ora le risorse ad una prima fase di robusto smaltimento dell'arretrato ed alla contestuale progressiva formazione dei funzionari attraverso lo studio dei procedimenti.

Quanto, poi, all'impiego dei funzionari UPP nell'ambito dell'attività di cancelleria, lo scrivente ha per il momento ritenuto di sospendere, **salvo che per le udienze straordinarie dedicate alla trattazione dei procedimenti aventi ad oggetto reati prescritti**, il piano di affidare ai medesimi la completa ed integrale gestione amministrativa in piena autonomia delle due udienze ordinarie del martedì e del giovedì, attraverso lo svolgimento:

- di tutta l'attività propedeutica all'udienza;
- di assistenza all'udienza secondo un meccanismo di rotazione;
- di scarico dell'udienza e di espletamento dei necessari adempimenti funzionali all'invio in Cassazione dei ricorsi presentati.

La decisione è nata essenzialmente dall'oggettiva difficoltà di conciliare il consistente impegno profuso in questi mesi nell'attività più propriamente giurisdizionale con l'espletamento della preliminare e necessaria attività di formazione degli addetti UPP attraverso il costante affiancamento al personale di cancelleria ed a maggior ragione della successiva attività di gestione in autonomia dell'udienza.

Va anche considerato che la grave e sopravvenuta ulteriore vacanza di organico della sezione ha reso prioritario l'impiego degli addetti UPP nelle attività più propriamente giurisdizionali al fine di sostenere la produttività e fronteggiare le sopravvenienze, perseguendo nei limiti del possibile la riduzione dell'arretrato.

La decisione circa la misura e le modalità con cui gli addetti UPP potranno contribuire in futuro all'attività di cancelleria sarà presa nel prosieguo, previa interlocuzione con il primo dirigente e con il direttore del settore penale, anche sulla base dell'asestamento dell'organico e dei risultati in termini di produttività conseguita a fronte del trend di crescita delle sopravvenienze.

E' rimasta, infine, ferma la scelta dello scrivente di assegnare gli addetti UPP non ai singoli magistrati della sezione, ma, previa suddivisione in due gruppi, alle indicate udienze tabellari ed al relativo collegio fisso di magistrati.

Nel periodo in esame sono stati, dunque, assegnati, dopo la cessazione nell'incarico del dr. CHIODO Giuseppe:

- per l'udienza del **martedì**: la dr.ssa ANGHELONE Valeria Maria, la dr.ssa SCOPELLITI Jolanda Carmine ed il dr. LA MONICA Orlando, che ha sostituito il dr. VIGLIAROLO Giuseppe trasferito ad altra sede;
- per l'udienza del **giovedì** : la dr.ssa PALMISANI Giuseppina, la dr.ssa CREA Antonella, la dr.ssa TALERICO Rossella e la dr.ssa PINO Virginia.

In conclusione va detto che, nonostante gli sforzi profusi ed i lusinghieri risultati conseguiti, la sezione rimane, comunque, in una situazione di grande affanno, tenuto conto:

- **per un verso, della permanenza di una situazione di grave scopertura dell'organico;**
- **e, per altro verso, della necessità di dover fronteggiare nell'immediato una notevole quantità di maxi-processi nei confronti per lo più di imputati detenuti e con termini di custodia ravvicinati.**

Solo ai fini di rendere visivamente percepibile la gravità della situazione si riporta di seguito un elenco dei più rilevanti maxiprocessi con imputati detenuti in corso di definizione, suddivisi secondo un criterio dimensionale ben rappresentato dall'attribuzione di un peso ponderale in relazione al numero di imputati e di imputazioni ed alla natura delle stesse.

Vanno, innanzitutto, segnalati i procedimenti più consistenti aventi un peso ponderale superiore a **30** e che risultano caratterizzati da un vastissimo materiale probatorio e da numerosi imputati ed imputazioni:

- 1) Proc. n. 815/23 c/o CAPPELLERI Antonio + 57 (c.d. **operazione EPICENTRO**) per reato di 416 BIS CP + altro con peso ponderale di **172**;
- 2) Proc. n. 1108/23 c/o ALESSI Antonio + 31 (c.d. **operazione HANDOVER**) per reato di 416 BIS CP + altro con peso ponderale di **149**;
- 3) Proc. N. 867/21 c/o ALATI Annunziato + + 28 (c.d. **operazione CAMPUS BANCO NUOVO**) per reato di 416 bis cp con peso ponderale di **109**;

- 4) Proc. n. 1473/22 c/o CASSONE Filippo + 15 (c.d. **operazione HELIANTUS**) per reato di 416 BIS CP + altro con peso ponderale di **58**;
- 5) Proc. n. 1181/23 c/o ALVARO Antonio + 14 (c.d. **operazione LAMPETRA**) con peso ponderale di **101**;
- 6) Proc. n. 386/23 c/o BELCASTRO Raffaele + 11 (c.d. **operazione FAUST**) per reato di 416 BIS CP + altro con peso ponderale di **55**;
- 7) Proc. n. 1231/22 c/o ALBATOEA EI + 15 (c.d. **operazione RISCATTO**) per reato di 416 BIS CP + altro con peso ponderale di **51**;
- 8) Proc. N. 1133/21 c/o PIROMALLI Giuseppe + 14 (c.d. **operazione PROVVIDENZA**) per reato di 416 bis cp + altro con peso ponderale di **47**;
- 9) Proc. n. 242/23 c/o BRUZZESE Antonino + 7 (c.d. **operazione GEAR**) per reato di 74 dpr 309/90 con peso ponderale di **41**;
- 10) Proc. n. 1170/22 c/o MARCIANO' Domenico + 7 (c.d. **operazione GOTHA**) per reato di 416 BIS CP + altro con peso ponderale di **39**;
- 11) Proc. n. 907/22 c/o RUGOLINO Domenico + 7 (c.d. **operazione IRIS**) per reato di 416 BIS CP + altro con peso ponderale di **36**;

Vi sono, poi, altri procedimenti di criminalità organizzata con peso ponderale compreso **tra 10 e 30** e, quindi, dalle dimensioni un po' più contenute, ma che devono ritenersi egualmente complessi in quanto aventi ad oggetto reati di associazione per delinquere di stampo mafioso od associazioni dedite al traffico di sostanze stupefacenti:

- 1) Proc. N. 1434/21 c/o CARIDI Antonino + 5 (c.d. **operazione LIBRO NERO**) per reato di 416-bis cp e con peso ponderale di **26**;
- 2) Proc. n. 1209/23 c/o COZZUPOLI Annamaria + 5 (c.d. **operazione THALASSA**) con peso ponderale di **24**;
- 3) Proc. n. 1627/22 c/o SARTIANO Domenico + 5 (c.d. **operazione TEOREMA**) per reato di 416 CP con peso ponderale di **22**;
- 4) Proc. n. 317/23 c/o BERTUCA Pasquale + 3 (c.d. **operazione SANSONE**) per reato di 416 bis cp con peso ponderale di **14**;

Ai suddetti processi che vedono prevalentemente contestazioni associative occorre aggiungere tanti altri processi di criminalità organizzata anche di

rilevanti dimensioni con imputati liberi, nonché numerosi processi ordinari, talora con imputati detenuti, per reati di particolare allarme sociale, nell'ambito dei quali sovente devono essere risolte questioni di fatto e di diritto di non poco momento. Tanto si rimette in adempimento di quanto richiesto.

SECONDA SEZIONE PENALE

COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE E MATERIE TRATTATE

La 2^a Sezione Penale della Corte d'Appello di Reggio Calabria tratta gli appelli nei procedimenti ordinari provenienti sia dalla sede dibattimentale sia dal giudizio abbreviato, nei procedimenti c.d. maxi , ossia con imputati in numero superiore a 10 persone e di criminalità organizzata. Ha competenza specifica per gli affari minorili penali e civili - reclami avverso i provvedimenti in materia civile emessi da Tribunale per i Minorenni-. Per tale attività si avvale degli esperti minorili (in numero di 14).

L'organico dei magistrati della Sezione prevede tabellarmente 8 consiglieri e un presidente.

In realtà i posti formalmente coperti sono stati solo 4 , fino al 16 aprile del 2023 (Di Landro, Palumbo, Lauro, Minniti) , poi 5 dal 17.05.2023, quando ha fatto ingresso in Sezione un altro magistrato proveniente da Catanzaro (Scuteri), essendo così l'organico attualmente composto da 5 magistrati oltre al Presidente. La scrivente ha assunto dai primi di aprile la funzione di presidente ff della Corte d'appello, a seguito del pensionamento del dott. Muscolo, presidente anziano, mantenendo le funzioni giurisdizionali e gestionali della propria Sezione, che continua tutt'ora a svolgere.

L'inadeguatezza evidente del personale di magistratura ha imposto di perseguire la strada delle applicazioni infradistrettuali per fronteggiare i carichi di lavoro e trattare gli imponenti processi di criminalità organizzata. Dal 5 dicembre 2022 è stata applicata, proveniente dal Tribunale di Reggio Calabria, Ufficio GIP GUP , la dott.ssa Giuseppina Candito, che ha cessato l'incarico il 5 giugno 2023, e, in data 8 giugno u.s. , è stata applicata a tempo pieno e per sei mesi, la dott.ssa Palermo, proveniente dal Tribunale di Locri, Sez. Civile, potendosi contare, allo stato, sulla presenza di sei consiglieri (uno applicato) e del presidente di Sezione.

Il percorso relativo al periodo di interesse e la presenza di soli 4 consiglieri effettivi fino al mese di maggio u.s. ha inciso sugli obiettivi del PNRR e sull'aggressione dell'arretrato, essendo stata data priorità ai processi di criminalità organizzata con elevato numero di imputati e complesse imputazioni di natura associativa o aggravate ex art. 416 bis.1 c.p., ed a quei processi di ordinario, con detenuti, che risultano in numero notevole, (complessivamente 310), oltre a quelli di allarme sociale .

Il dato offerto dall'Ufficio statistico indica la pendenza alla data del 30.06.2023 di 74 processi DDA di cui 12 con un numero superiore a 10 imputati e, complessivamente, con 127 detenuti.

Sono stati evasi, con l'apporto limitato di 4 consiglieri, ben 30 procedimenti DDA di cui 3 con numero superiore a 10 imputati e 3 procedimenti ordinari con un numero di imputati superiore a 10, con una percentuale di abbattimento per i processi di criminalità organizzata o aggravati ex art. 416 bis.1. cp., del 36,18%.

Diverso, meno performante, è il risultato raggiunto nel settore ordinario penale, che però non è stato mai congelato, anche nei periodi di maggiore pressione per le concomitanti scadenze dei termini di custodia cautelare in altri processi. Risultano infatti definiti, su una pendenza di 3976 procedimenti, 986 di cui il 35% è relativo a processi di media-alta complessità.

Non si può poi non rilevare il numero rilevante dei procedimenti sopravvenuti che si attesta, per gli affari ordinari, nella percentuale del 10%, mentre per quelli di criminalità organizzata, o comunque DDA, l'induce percentuale è molto più elevato, circa il 36,85%.

Le rilevazioni statistiche danno atto della seguente situazione

II SEZIONE PENALE	
Pendenti totali alla data dell'1.7.2022	n. 4073
	n. 67 DDA < 10 imputati
	n. 10 DDA > 10 imputati
imputati	n. 10 ordinari > 10
fascia complessa	n. 80 procedimenti di
Procedimenti sopravvenuti	n. 925
	n. 37 DDA < 10 imputati
	n. 5 DDA > 10 imputati
imputati	n. 2 ordinari > 10
fascia complessa	n. 25 procedimenti di
Definiti totali	
	n. 1022
	n. 30 DDA < 10 imputati
	n. 3 DDA > 10 imputati
imputati	n. 3 ordinari > 10
fascia complessa	n. 80 procedimenti di
Pendenti totali al 30.06.2023	

	n. 3976
	n. 74 DDA < 10 imputati
	n. 12 DDA > 10 imputati
imputati	n. 3ordinari > 10
fascia complessa	n. 77 procedimenti di

La Sezione Minorenni, i cui affari si trattano tabellarmente il primo martedì e giovedì di ogni mese, quanto al settore penale, per il numero contenuto dei procedimenti, consente di apprezzare risultati coerenti rispetto alle pendenze iniziali a quelle finali, con un rapporto tra i pervenuti e gli smaltiti sostanzialmente equivalenti.

SEZIONE MINORENNI PENALE	
Pendenza iniziale 1.07.2022.	n. 21
Pervenuti	n. 25
Pendenza finale	n. 24

Speculare è la situazione nel settore minorile civile dove tra i procedimenti definiti e quelli pervenuti, vi è un saldo positivo in favore del primo indicatore.

SEZIONE MINORENNI CIVILE	
Pendenza iniziale 1.07.200	n. 9
Pervenuti	n. 19
Definiti	n. 21
Pendenza finale	n. 7

Può affermarsi che uno sguardo attento al risultato effettivo del lavoro giudiziario, scevro dall'attenzione al solo dato quantitativo e alla riduzione del *disposition time*, frutto di una scelta ponderata dell'intera Sezione, non può che fare ritenere congrua l'attività posta in essere nonostante la perdurante scopertura degli organici, attestata al 50%, e l'impatto con l'organizzazione del lavoro che non può che proiettarsi verso la definizione dei processi che incidono sulla libertà delle persone o di assoluto allarme sociale.

Ed è noto infatti il lavoro dei magistrati della Sezione non si esaurisce solo nella partecipazione alle udienze (di cui 318 camerale; 269 dibattimentali e 11 per gli affari minorili civili) e alla redazione di sentenze, più o meno cospicue, ma anche nella sollecita risposta alle istanze in materia di libertà (evase in numero di 1022), di quotidiana presentazione, visto il numero di processi con detenuti (attualmente 310), cui si aggiungono gli affari in materia di esecuzione, spesso connotati da elevata complessità, sia per le questioni tecniche proposte ed affrontate, sia per la necessità di esaminare atti di diversi

procedimenti per la risoluzione di questioni attinenti la continuazione, la rideterminazione della pena etc.

PROCEDIMENTI TRATTATI DI PARTICOLARE INTERESSE

Svariati sono stati i procedimenti trattati, particolarmente complessi ed impegnativi per imputazioni e numero di imputati, tra i quali si segnalano:

- n. 1007/2021 c/tro Cacciola G. + 53, conclusosi con 46 condanne e 8 assoluzioni, riguardante la cosca Cacciola-Grasso di Rosarno. Gli imputati erano accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico internazionale di droga, estorsione, tentato omicidio, danneggiamenti e detenzione di armi. Quanto alla droga, il processo ha fatto luce, infatti, su un traffico di cocaina dal Sudamerica e di hashish dalla Spagna e dal Marocco;
- n. 901/2021 c/Tegano D. + altri , riguardante più associazioni per delinquere sparse sul territorio nazionale ed attive anche all'estero nel settore della raccolta del gioco e delle scommesse, le quali erano in rapporto sinallagmatico con la 'ndrangheta - nelle sue articolazioni territoriali denominate cosca “*De Stefano-Tegano*”, “*Pesce-Bellocco*“ e “*Piromalli*”;
- n. 659/22 c/tro Morano F.+ 30 , denominata Magma , riguardante la cosca Bellocco, in cui le imputazioni erano relative a fattispecie di associazione a delinquere di stampo mafioso, traffico internazionale di droga, detenzione di armi e rapina aggravata. Vari erano i canali di importazione della cocaina, provenienti dall'Argentina e dal Costarica. Per il trasporto veniva utilizzata la tecnica del rip-off : la droga veniva nascosta all'interno di borsoni che poi venivano occultati nei container;
- **n. 456/22 c/tro Toscano F. + altri** , nei confronti di soggetti esponenti della cosca Labate, imputati oltre che della fattispecie estorsiva di estorsione, detenzione di armi da guerra, comuni da sparo e clandestine e trasferimento fraudolento di valori. Nel procedimento sono confluiti gli esiti dei procedimenti “*Bumma*”, “*Roccaforte*” ed “*Eterna*”;
- **n. 19/21 Arconte P.+ altri** , c.d. Martingala, relativo ad un sodalizio criminale dedito alla commissione di gravi delitti, con base a Bianco (RC) e proiezioni operative nella provincia reggina e in altre regioni italiane e persino all'estero. Il meccanismo utilizzato , tra l'altro era quello delle false fatturazioni con movimentazioni finanziarie dissimulate dietro apparenti attività commerciali;
- **n. 987/22 Bortone+ altri** , c.d. operazione Bonaventura, in cui , a seguito di annullamento della S.C.C. gli imputati sono stati assolti dal reato di

associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti del tipo cocaina (art. 74 commi I, II, III e IV del D.P.R. 309/90), permanendo le contestazioni di detenzione ai fini di spaccio di consistenti quantitativi di sostanza stupefacente (art. 73 del D.P.R. 309/90);

- **n. 1624/2021 contro Cara Gabriele +20** , c.d. Edera, con imputazioni per traffico internazionale di stupefacenti e associazioni ex art. 74 d.p.r. 309/90, per attività illecite riguardanti le ‘ndrine reggine con referenti in Sudamerica i quali mantengono contatti diretti con i rappresentanti delle organizzazioni fornitrici. La droga era destinata alla vendita principalmente in Lombardia, ove operano articolazioni di ‘ndrangheta in collegamento strutturale con le locali dei mandamenti reggini, nonché in Veneto, grazie a stabili rapporti con qualificati ambienti malavitosi locali;
- **n. 856/22 , ctro Anghelone Giuseppe+ altri**, c.d. Cemetery boss, riguardante problematiche e frizioni insorte tra la cosca Rosmini e gli Zindato per il controllo del territorio di Modena, un quartiere della zona sud della città dello Stretto.

Non di meno di assoluto rilievo sono i procedimenti

- ❖ n. 130/2011, c.d. Torno Subito, c/tro Arminio+ 26
- ❖ n. 1975/17, c.d. Archi Astrea, contro Polimeni Antonio + 1;
- ❖ n. 1096/21 , c.d. New Bridge, c.tro Cavoto+ 5;
- ❖ n. 241/18 (riuniti I procedimenti c.d. Leone e Ramo spezzato) contro Jamonte R. + altri;
- ❖ n. 346/19 contro Facchineri+ altri;
- ❖ n. 44/2021 , c.d. Malasanitas , c/tro Grasso Luigi+ altri;
- ❖ n. 886/20, c.d. Buongustaio , c/tro Jonson Michael

Continua ad essere importante l’apporto dei funzionari UPP, che hanno svolto efficacemente le loro funzioni, specificatamente finalizzate allo smaltimento dell’arretrato

EFFETTI DELLE RIFORME RECENTI

Quasi inesistente, allo stato, l’effetto delle riforme , essendo ancora lontano il termine per il maturarsi della “sanzione” dell’improcedibilità .

I processi assoggettati alla nuova disciplina, pervenuti alla II^a Sezione nell’anno 2022 sono 76; nell’anno in corso, 141.

Numericamente modesti poi i processi definiti con sentenza di non punibilità per particolare tenuità del fatto ai sensi dell’art. 131 bis c.p.p., introdotto nel codice di rito dall’art. 1 D.lgs n. 28 del 2015 entrato in vigore il 2 aprile 2015, applicabile nei procedimenti in corso.

Quanto all'istituto introdotto dagli artt. 3 e ss. della legge n. 67 del 28.04.2014, avente una specifica finalità deflattiva, si registra solo 1 sentenza di estinzione del reato per positivo superamento di messa alla prova. Due sono state le richieste di pene sostitutive ex art. 20 bis c.p. , di cui una rigettata.

GLI OBIETTIVI IMPOSTI DAL PNRR E ATTIVITA' SVOLTE DAGLI ADDETTI ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO

Nonostante l'attenzione alle priorità definite e imposte dal legislatore, all'esigenza di perseguire reati riferibili a temibili associazioni criminali, dando un senso all'obiettivo del ripristino della legalità in un territorio martoriato dalla criminalità , non può sottovalutarsi la necessità di impegnarsi nel raggiungimento di standard di produttività adeguati a quelli europei, valorizzando le risorse utilizzabili a tal fine .

Viene in considerazione l'ufficio per il processo, strumentale all'obiettivo generale della riduzione della durata dei procedimenti nella misura del 25% (*disposition time*) entro il 30.06.2026.

Nella 2^a Sezione Penale e Minori sono stati assegnati 8 UPP, poi rimasti 7 per una dimissione intervenuta *medio tempore*, oggi ripristinato l'originario contingente con l'ingresso di un'altra unità. Costoro svolgono per la Sezione compiti di studio e preparazione dei fascicoli, rilevando il maturarsi dei termini di prescrizione , curando le notifiche alle parti (attività trasversali), verificando la necessità di rinnovazione delle notifiche disposte alla prima udienza o successive, impostando la bozza di sentenza , previa verifica delle ragioni delle parti circa l'eventuale insussistenza del reato, o la sua abrogazione o depenalizzazione. A seguire, curano la redazione della intestazione della sentenza, verificano la correttezza dei dati relativi alla domiciliatura dell'imputato, alla pendenza di misura cautelare, indi, redigono la scheda ex art. 165 bis c.p.p. e l'inserimento al SICP della sentenza depositata dal consigliere estensore, di cui attestano il deposito.

Un grande impegno è stato quello di individuare i procedimenti prescritti, in un primo momento definiti *de plano* con sentenza predibattimentale, poi offrendo al contraddittorio, l'accertamento della causa estintiva del reato atteso l'interesse dell'imputato prosciolto per estinzione del reato a sottoporre la mancata applicazione di formule più ampiamente liberatorie alla verifica del giudice del merito, in ciò adeguandosi la Sezione alla decisione della Cassazione penale, Sez. Un., 31 gennaio 2022, n. 3512. Questo ha comportato la riduzione del numero dei procedimenti definiti per tali cause per la gravosità degli incombenti e per la difficoltà di ottenimento delle notifiche nei tempi previsti.

Vi è da rilevare che a mano a mano che i funzionari hanno acquisito competenze e professionalità , è stato loro affidato il compito di studiare i processi ordinari di media complessità redigendo la relazione del processo con la sintesi della sentenza di primo grado e dei motivi d'appello,

sottoponendola al singolo magistrato relatore. A seguito della decisione è stata loro affidata la redazione della bozza di sentenza.

Si affiancano a questi i compiti in materia di controllo ed esame delle richieste di correzione errore materiale, ammissione e liquidazione degli onorari per i difensori ammessi al gratuito patrocinio, per questi ultimi preparando i relativi provvedimenti secondo le previsioni delle tabelle concordate. Inoltre, è stato loro affidato lo studio di questioni più semplici afferenti la materia dell'esecuzione, quale dissequestri, restituzioni, revocche indulto etc.

Ma, in aderenza alle esigenze e alla programmazione degli affari della Sezione, gli addetti all'Ufficio per il processo sono stati valorizzati anche nella preparazione del materiale necessario allo studio dei procedimenti in materia di criminalità organizzata, affidando loro compiti di sintesi degli atti d'appello, della motivazione della sentenza di primo grado, di studio di questioni procedurali evidenziate negli atti d'appello e di ricerca giurisprudenziale, tanto consentendo, proficuamente, di ridurre il tempo del processo e di redazione della sentenza finale.

Tale apporto diversificato pur non avendo consentito in assoluto lo smaltimento di una notevole fetta di arretrato, ha comunque consentito di dare respiro e tempi più celeri ai magistrati impegnati su tale versante in modo preponderante, rispondendo alle esigenze di giustizia che, in un territorio afflitto dalla piaga mafiosa, hanno come necessario risolto un'enorme produzione di procedimenti DDA.

Per tali prevalenti ragioni si è ritenuto inoltre di dovere impiegare i funzionari dell'U.P.P. quasi esclusivamente a supporto nell'esercizio della funzione giurisdizionale, seguendo pedissequamente le indicazioni fornite dalla circolare Ministeriale del 3 novembre 2021 che rimarca *la necessità della prevalenza di attività specifiche ...orientate al supporto diretto della funzione giurisdizionalerispetto a mansioni storicamente definibili come <amministrative>*, limitando ad attività trasversali il loro impegno in cancelleria, sempre collegandolo agli affari ai quali sono stati primariamente destinati (notifiche di processi prescritti o c.d. semplici; deposito atti relativi agli affari U.P.P.).

Di certo il servizio reso dagli addetti U.P.P. si è rivelato importante e positivo per l'ottima sinergia creatasi con i magistrati e con le cancellerie e per la possibilità di perseguire gli obiettivi primari della Sezione raggiungendo risultati altrimenti insperati.

Purtroppo anche la previsione tabellare di introduzione di una terza udienza per i processi ordinari (affidati allo studio degli AUPP) nel giorno di venerdì per ivi fare confluire in gran numero processi di fascia (complessità) medio-bassa, è stata attuata solo poche volte, per la difficoltà dei magistrati di gestire oltre alle due udienze ordinarie e a quelle frequentissime, straordinarie per la definizione di processi DDA, l'ulteriore prevista udienza, che

renderebbe oltremodo difficile, lo studio e redazione delle corpose sentenze e dei provvedimenti incamerati.

Visti gli ottimi risultati e la positiva esperienza realizzata, ci si auspica che tale prezioso personale venga stabilizzato, facendo diventare tale struttura stabile e non emergenziale, come d'altronde previsto dal comma 26 dell'art. 1 la legge delega 27 settembre 2021, n. 134, diversamente, la temporaneità della funzione ha comportato un vero e proprio esodo verso altri impieghi nel settore pubblico a tempo indeterminato, lasciando così tale incarico connotato da indubbie incertezze.

D'altro canto fondati *rumors* ipotizzano di una proroga della loro permanenza fino al giugno del 2026, espediente, questo, che, pur non risultando pienamente soddisfacente, eviterebbe di privare gli uffici di tale valido supporto con le conseguenze immaginabili sul faticoso lavoro già svolto anche in termini di formazione.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Il numero del personale di cancelleria è stato implementato in quest'ultimo anno, coerentemente con le esigenze di celerità dei procedimenti e di aumento di produttività.

Spesso il personale sconta la mancanza di una formazione adeguata prima di affrontare le difficoltà scaturenti dalla gestione di processi imponenti sia nella fase dibattimentale che nella fase preparatoria dell'udienza e degli adempimenti successivi all'udienza.

L'organico attualmente è così composto:

- 1) Un Funzionario con mansioni di coordinamento e adibito ai servizi di cancelleria previsti dal profilo professionale di appartenenza;
- 2) Un Cancelliere esperto con mansioni di supporto al Funzionario e agli assistenti per i servizi previsti dal profilo professionale di appartenenza;
- 3) Un Cancelliere esperto in fase di formazione (in servizio dal mese di Settembre) con mansioni di assistenza in Udienza e connessi adempimenti pre e post udienza;
- 4) Due assistenti (di cui 1 applicato da altra Sede Giudiziaria) con mansioni di assistenza in Udienza e connessi adempimenti pre e post udienza;
- 5) 2 Operatori giudiziari (di cui 1 in fase di formazione, proveniente da altra Sede Giudiziaria) assegnati a supporto degli assistenti per gli adempimenti pre e post udienza;
- 6) 1 Un operatore data entry – con competenze di digitalizzazione atti e servizio copie.

Ritenendo di avere assolto alla richiesta della Presidenza della Corte, allego dati statistici relativi al periodo di interesse.

Corte di Assise di Appello

Misure di prevenzione

Ingiusta detenzione

Il sottoscritto dr. Filippo LEONARDO, nella qualità di presidente della prima sezione di Corte d'Assise della Corte d'Appello di Reggio Calabria e di facente funzione della Seconda Sezione di Corte d'Assise e Misure di Prevenzione, invia alla S.V. una relazione sull'attività giudiziaria svolta dai magistrati nel periodo in oggetto. Come per il precedente anno giudiziario si rileva che i magistrati assegnati alle due sezioni di Corte di Assise di questa Corte continuano ad essere tabellarmente investiti anche di una serie di materie di particolare rilievo nel contesto territoriale quali quelle delle misure di prevenzione e delle ingiuste detenzioni. Deve altresì sottolinearsi che per gravosità, delicatezza e complessità delle questioni di cui ci si occupa e quantità dei procedimenti trattati nei diversi ambiti s'è appalesato, come per il precedente anno, del tutto insufficiente il numero dei magistrati tabellarmente assegnati alle due sezioni e la situazione risulta aggravata dalla nota vacanza di organico.

Di seguito è indicata l'attività svolta con riferimento ai diversi settori di competenza assegnati

ASSISE D'APPELLO

I processi di specifica competenza della Corte di Assise si caratterizzano per il particolare allarme sociale che destano, sia perché i fatti delittuosi sono connessi a fenomeni di criminalità organizzata, sia perché, in altri casi, sono espressione di elevata violenza nei confronti delle vittime, e riconducibili a delitti passionali originati da atavico senso dell'onore, purtroppo non ancora evolutosi nel contesto sociale, ed ancora altri, ascrivibili a vendette, contrasti anche familiari, originati da radicate concezioni arcaiche in virtù delle quali non si è esitato a perpetrare reati contro la vita.

Le due Sezioni di Corte d'Assise d'Appello hanno definito, nel periodo in oggetto

(1 luglio 2022 – 30 giugno 2023), con pronuncia del dispositivo, n. 14

procedimenti, tra i quali spicca per importanza e conseguente risonanza mediatica quello a carico di Graviano Giuseppe + 1 meglio noto con la denominazione di "*ndrangheta stragista*", che attiene agli attentati consumati negli anni 90 nei confronti di militari dell'arma dei Carabinieri. Ed allora, tenuto conto della pendenza all'1 luglio 2022 di n. 13 procedimenti

e della sopravvenienza nel periodo considerato di n. 6 procedimenti, la pendenza finale al 30 giugno 2023 è di n. 5 procedimenti.

E' da evidenziare che per detti processi si è provveduto a tempestiva fissazione e si è proceduto con la necessaria celerità, curando il rispetto dei termini di custodia cautelare e tenendo conto della natura complessa e delicata delle vicende omicidiarie, che in alcuni casi ha imposto attività di rinnovazione dibattimentale con conseguente necessario approfondimento per la decisione.

MISURE DI PREVENZIONE

Quanto al settore delle Misure di Prevenzione per il periodo in oggetto non può, in via preliminare, che ribadirsi quanto già in precedenza evidenziato con le altre relazioni trasmesse in occasione dell'inaugurazione dei precedenti anni giudiziari.

Va ribadita l'assoluta efficacia del lavoro svolto dai magistrati dalla Sezione Misure di Prevenzione, anche con riguardo alle sopravvenienze, ma ai diminuite ma piuttosto incrementate.

Si evidenzia che, in ragione della cronica carenza d'organico e delle incompatibilità registrate nei processi penali, non si è potuto destinare i consiglieri alla trattazione esclusiva dei procedimenti di prevenzione, esigenza che pure era originata dalla quantità degli affari pendenti e sopravvenuti, dalla complessità e qualità delle questioni poste all'attenzione del giudice dell'impugnazione, soprattutto con particolare riguardo ai ricorsi avverso l'applicazione di misure patrimoniali connotate da scadenze di termini d'efficacia. Non è stato possibile quindi ancora una volta assicurare appieno che i componenti della Sezione Misure di Prevenzione si dedicassero per il futuro esclusivamente ai procedimenti di prevenzione, per come previsto in via principale dall'art. 7 bis comma 2 sexies del Regio Decreto del 30 gennaio 1941 n. 12 (Ordinamento Giudiziario), introdotto dalla l. del 17 ottobre 2017 n. 161 secondo cui presso i Tribunali e le Corti d'Appello sono istituite Sezioni o individuati collegi che trattano in via esclusiva i procedimenti previsti dal codice di cui al decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, e ciò al fine di assicurare concretamente la trattazione prioritaria di siffatta tipologia d'affari.

Si ribadisce ancora che nel corso dell'anno in esame "i magistrati componenti la Sezione Misure di Prevenzione si sono dovuti confrontare con le modifiche apportate dalle nuove norme antimafia introdotte dalla legge del 7.10.2017, n. 161, nonché sempre più con la giurisprudenza della Suprema Corte e con le ultime pronunzie della Corte Costituzionale, che richiedono al giudice dell'appello, un attento e particolare vaglio degli elementi probatori utilizzati dal Tribunale Misure

di Prevenzione nei provvedimenti impugnati e inerenti la ricorrenza della pericolosità sociale del proposto, quasi sempre fondata su risultanze di processi penali non ancora definiti, nonché l'ineludibile presupposto della sua attualità al momento dell'applicazione della misura personale: più complessa e specifica ancora è l'analisi dei presupposti applicativi delle misure patrimonio/i in relazione ai variegati aspetti che la riguardano (sproporzionalità delle risorse economiche in relazione all'acquisizione dei beni - perimetrazione della pericolosità sociale con riguardo all'epoca di acquisizione dei beni e delle risorse confiscate- valutazione delle disponibilità e dei redditi dei terzi interessati)" e che "nei giudizi d'impugnazione del settore occorre

frequentemente confrontarsi con le sopravvenute sentenze penali emesse in maxiprocessi e i cui elementi probatori assumono rilievo nelle procedure in oggetto. ed ancora con consulenze tecniche nuove prodotte nel giudizio d'impugnazione, oltre che con documentazione spesso ex nova fornita dalla difesa in appello; in taluni non infrequenti casi. è stato necessario. Per le misure patrimoniali in presenza di compendi patrimoniali consistenti e inerenti anche attività d'impresa. disporre perizia. Ne deriva quindi un obbligo di valutazione e motivazionale sempre più

*attento, rapportato alle fattispecie concrete e che non può prescindere dai molteplici arresti giurisprudenziali della Suprema Corte, sempre, in siffatta materia, in evoluzione" . (come da relazione trasmessa per l'inaugurazione degli anni giudiziari 2022 e 2023). Da i dati statistici acquisiti dalla Cancelleria si può riscontrare che nel periodo in esame sono state definite n. **167** procedure personali e **n. 44** procedure patrimoniali, per cui, tenuto conto:*

*del fimo che alla data dell'1 luglio 2022 vi era una pendenza di **n. 158** procedure personali e **n. 105** procedure patrimoniali e della sopravvenienza nel periodo considerato di n. **111** procedure personali*

***n. 34** procedure patrimoniali,*

*la pendenza finale alla data del 30 giugno 2023 si è sensibilmente ridotta attestandosi nella misura di n. **102** procedure personali e n. **95** procedure patrimoniali.*

Con riguardo alle ricadute sulla produttività della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, anche per l'anno trascorso, non si rilevano aspetti di negatività. Si ribadisce che anche per il decorso anno " è stato predisposto per ogni udienza un apposito calendario tempestivamente comunicato alle parti con fissazione dell'orario di trattazione di ogni procedura; tale innovazione ha garantito da rischi di affollamento in aula e nei locali adiacenti e ha comportato un più spedito e razionale svolgimento dell'udienza (dando priorità alla trattazione di giudizi d'impugnazione di misure personali. di più breve spedizione,

successivamente prevedendo quella relativa alle misure patrimonio/i- sia disgiunte che congiunte- e, infine, concentrando, per ultimo le discussioni per dette procedure): tale innovazione registra il sicuro ed apprezzato consenso delle difese che così, fra l'altro, possono nella medesima giornata conciliare i loro molteplici impegni professionali ; il calendario d'udienza è attualmente vigente e, offesa la sua positività, è opportuno proseguire con la predisposizione di esso anche per il futuro - (come da relazione trasmessa per gli anni giudiziari 2022 e 2023).

Per l'organizzazione del lavoro si osserva che, come per il precedente anno: " Per quanto riguarda la fissazione dei giudizi. per le misure esclusivamente personali. si è data priorità a quelle in atto nei confronti dei proposti, così da assicurare la tempestiva decisione in appello; le procedure patrimonio/i sono state fissate tenendo conto delle date di scadenza d'efficacia dei provvedimenti di confisca emessi dal primo giudice e comunque rispettando tempi altrettanto brevi (in proposito, come è noto, è istituito in Canee/feria uno scadenziario che tenga conto della scadenza di detti termini, assolutamente necessario sia per le fissazioni, sia per i rinvii d'udienza, sia per i depositi tempestivi dei provvedimenti)" (come da relazione trasmessa per gli anni giudiziari 2022 e 2023).

INGIUSTA DETENZIONE

Anche per l'anno trascorso non può che sottolinearsi che *"in un distretto caratterizzato annualmente dall'adozione di un numero assai elevato di misure cautelari assume considerevole rilievo (sia sul piano qualitativo che su quello quantitativo) anche il settore relativo alla materia della riparazione per ingiusta detenzione, conseguente all'avvenuta assoluzione di soggetti sottoposti nel corso del procedimento a periodi di custodia cautelare"* e che *"Si tratta di materia che negli ultimi anni è stata oggetto di continue innovazioni giurisprudenziali e che richiede sovente, al di là di quanto possa pensarsi comunemente, attenzione ed impegno nell'esame degli atti del procedimento presupposto e della ravvisabilità dei requisiti perché si acceda o meno alla richiesta di indennizzo avanzata dalla parte. Se, infatti, merita considerazione adeguata lo stato di detenzione sofferto da soggetto che all'esito del procedimento non abbia riportato condanna, è altrettanto vero che non può consentirsi che di tale strumento (che grava sulle risorse della collettività) si faccia abuso con conseguente sperpero di denaro pubblico nei casi nei quali siano ravvisabili profili di dolo o colpa grave per l'avvenuta detenzione nel comportamento del medesimo soggetto interessato. Non vi è dubbio, peraltro, che anche le conseguenze finanziarie derivanti dai casi di ingiusta detenzione siano profilo da valutare. unitamente a quello del sovraffollamento degli*

istituti carcerari del nostro Paese più volte stigmatizzato dalla Corte EDU, al fine di limitare l'esercizio dello strumento della custodia cautelare ai casi di effettiva indispensabilità facendo ricorso -ove possibile- a misure alternative pur e previste dal codice di rito.

La questione assume profili di particolare rilievo in distretti, quale quello reggino, caratterizzati dalla celebrazione di numerosi maxiprocessi per fatti di criminalità organizzata che richiedono lunghi tempi di trattazione, con conseguente tendenziale dilatazione dei termini di custodia cautelare e, parallelamente, dell'entità delle somme da liquidare e in caso di riconoscimento dei requisiti richiesti dalla legge per l'applicazione dell'istituto dell'ingiusta detenzione. Non è un caso, infatti che - secondo i più recenti dati statistici nazionali- proprio in questo distretto si registri la liquidazione degli importi complessivi più elevati registrati in ambito nazionale " (come da relazione trasmessa per gli anni giudiziari 2022 e 2023).

Anche per l'anno in oggetto, in virtù di una preventiva sollecitazione alle parti circa l'allegazione di tutta la documentazione relativa al procedimento di cognizione, la Corte è uscita a definire un numero di procedimenti superiore a quello del I e nuove iscrizioni.

Si rassegnano i seguenti dati statistici:

- pendenti all'1 luglio 2022 **n. 300** procedimenti;
- sopravvenuti nel periodo considerato **n. 133** procedimenti ;
- definiti complessivamente **n. 143** procedimenti;
- pendenti al 30 giugno 2023 **n. 290** procedimenti.

INCIDENTI D'ESECUZIONE

Anche tali procedimenti si caratterizzano per la loro complessità attenendo fra l'altro a questioni relative a formazioni di cumuli, a riconoscimento del beneficio della continuazione, alla sostituzione della pena dell'ergastolo con quella trentennale, ad applicazione di confische in sede d'esecuzione.

Si rassegnano i seguenti dati statistici:

- pendenti all'1 luglio 2022 **n. 17** procedimenti;
- sopravvenuti nel periodo considerato **n. 34** procedimenti;
- definiti complessivamente **n. 44** procedimenti;
- pendenti al 30 giugno 2023 **n. 7** procedimenti.

Va, ancora rappresentato "il costante impegno manifestato nei diversi settori dai Consiglieri assegnati alle sezioni. sempre allenti all'aggiornamento professionale, e con i quali, in virtù delle approfondite camere di consiglio, si è instaurata 11110 sinergia essendole per le decisioni che ha consentito l'adozione di criteri interpretativi ormai comuni che garantiscono, seppure considerando la specificità di ogni procedimento. Uniformità di

orientamento nella valutazione delle impugnazioni e degli elementi probatori fondanti le sentenze e i provvedimenti impugnati" ed infine che "Assolutamente positiva è stata, l'attività delle cancellerie di Corte d'Assise. Misure di prevenzione ed ingiusta detenzione, che hanno fornito encomiabile supporto, in relazione alle attività di propria competenza e nel 'ausilio all'attività dei magistrati" (come da relazione per gli anni giudiziari 2022 e 2023).

Assolutamente positiva è stata l'esperienza relativa all'Ufficio per il processo, con l'apporto degli addetti, dotati di sicuro spirito di collaborazione e di adeguate capacità tecniche ed espressive. Con il loro apporto, sia per quanto riguarda l'attività di cancelleria, sia in ordine alla predisposizione di schemi *utili* per la redazione dei provvedimenti ed al contributo per le ricerche giurisprudenziali, si è positivamente incrementata l'attività dei magistrati consentendo maggiore celerità nel deposito dei provvedimenti e sono state esaustivamente supportate le precipue attività di cancelleria.

SEZIONE CIVILE

Nonostante la scarsissima dotazione organica sezionale dei magistrati togati (solo TRE consiglieri su OTTO posti in organico, oltre la scrivente presidente di sezione), e dei Giudici Onorari Aggregati (solo OTTO su DIECI posti), e del personale amministrativo, nell'anno in esame la sezione civile ha fatto **progressi ragguardevoli per la riduzione delle pendenze e definizione dell'arretrato.**

Prima di rispondere specificamente alle richieste contenute nella nota della Prima Presidente della Corte di Cassazione, è corretto segnalare i dati che mi sembrano più rilevanti per illustrare il lavoro della sezione.

La **comparazione** con i dati relativi alle pendenze e all'arretrato di un recente passato (**al 1.7.2021 e poi al 1.7.2022**) credo sia dotata di autonoma significatività.

Al 30 giugno 2021 le cause pendenti in totale erano 4588, delle quali ben 1.082 iscritte fino al 2015, e così distribuite : 86 cause iscritte fino al 2010, 79 del 2011, 97 del 2012, 145 del 2013, 259 del 2014, 416 del 2015, 328 del 2016, 532 del 2017, 748 del 2018, 919 del 2019, 650 del 2020 e 356 iscritte fino al 30.6.2021. (fra le cause iscritte fino al 2010 non mancavano quelle iscritte nel 2003, nel 2004, nel 2005, nel 2006, 2007, 2008 ecc). L'arretrato ultradecennale – rispetto all'anno 2021- era pari al 165 cause, e le cause iscritte fino al 2015, n. 1082, cioè ultraquinquennali, erano quasi un quarto dell'intera pendenza sezionale

alla fine dell'anno successivo , ovvero al 30 giugno 2022, i pendenti finali erano già ridotti a 4.300 (nonostante fossero sopravvenute 697 cause.). I definiti erano stati 1039. Delle 4.300 pendenze al 30 giugno 2022, di quelle iscritte fino al 2015 erano 570, ridotte a metà rispetto

all'anno precedente, e così distribuite: 48 iscritti fino al 2011, 25 iscritti del 2012, 70 del 2013, 144 del 2014 e 283 del 2015.

Le tabelle statistiche dell'anno precedente avevano indicato anche la **“durata prognostica” dei processi di contenzioso ordinario, quelli in cui si riscontra l'arretrato più grave: la misura di questo era passata dai 4.045,64 giorni del 31.12.2021 (circa 11 anni) ai 2.583,59 giorni del 30.6.2022 (circa 7 anni).**

al termine dell'anno oggi in esame (30.6.2023), sulla scorta delle tabelle statistiche fornite dall'ufficio distrettuale le pendenze totali sono pari a **3.849** di cui **gli iscritti fino al 2015 sono rimasti soltanto 122** e di questi *1 del 2007 (oggi definito), 1 del 2009 (è una correzione di errore), 3 del 2010, 5 del 2011, 13 del 2012, 25 del 2013 e 24 del 2014 e 50 del 2015.* Le pendenze degli anni successivi al 2015 sono così distribuite : *anno 2016 n 108 cause; anno 2017 n. 268 cause ; anno 2018n 568 cause; anno 2019 n. 694 cause; anno 2020 n. 548 cause; anno 2021 n. 591 cause; anno 2022n. 603 cause, e infine sono 339 le cause pendenti fino al 30 giugno del 2023.*

I processi sopravvenuti nell'anno sono stati 683; i definiti 1195, di cui definite con sentenza ben 1.075 cause.

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2022/2023

Ufficio	Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
Corte d'Appello di Reggio Calabria	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	683	1195	1.075	3.849
Corte d'Appello di Reggio Calabria	LAVORO	337	335	301	724
Corte d'Appello di Reggio Calabria	PREVIDENZA	440	403	395	1.000
Corte d'Appello di Reggio Calabria	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	692	651	4	317
	Somma:	2152	2584	1.775	5.890

I dati statistici forniti quest'anno dall'ufficio statistico distrettuale sono ancor più “poveri” di quelli dell'anno precedente , e non calcolano neppure la durata prognostica e le recenti variazioni di questa.

Tuttavia sono pervenuti all'ufficio i dati di verifica e controllo del PNRR , che analizzano il lavoro degli uffici e calcolano il cd “**CLEARANCE RATE**” , indicato nelle tabelle con l'acronimo **CR**, evidenziato in giallo nel prospetto riportato in basso.

Il Clearance Rate (CR) rapporta i definiti di un periodo ai sopravvenuti dello stesso periodo, è una misura della capacità di smaltimento dell'ufficio (un valore superiore all'unità indica che l'ufficio smaltisce più di quanto arriva, se è inferiore all'unità l'ufficio accumula pendenza)

Distretto	Sede di corte di appello	Anno 2019			Anno 2020		
		iscritti	definiti	CR	iscritti	definiti	CR
		CEPEJ	CEPEJ		CEPEJ	CEPEJ	
REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA	2.882	3.351	1,16	1.879	2.302	1,23

Anno 2021			Anno 2022			I semestre 2023		
iscritti	definiti	CR	iscritti	definiti	CR	iscritti	definiti	CR
CEPEJ	CEPEJ		CEPEJ	CEPEJ		CEPEJ	CEPEJ	
2.283	2.220	0,97	2.295	2.538	1,11	966	1.286	1,33

Totale nazionale	104.277131.8781,26	84.59097.5601,15	93.751112.4691,20
	93.751112.4691,20	88.736108.7741,23	45.63058.5541,28

Dal prospetto si rileva che la Corte di Appello di Reggio Calabria (settore civile e lavoro) **definisce più di quanto arriva**, ed è in linea con il dato nazionale, nonostante le gravissime e peculiari carenze di organico in cui si dibatte.

Anzi, il Clearance Rate per il I semestre 2023 è stato di 1,33, superiore al dato nazionale (1,28), come indicato nel prospetto sopra riportato

Fin qui i dati “ufficiali”, che però non chiariscono la situazione effettiva ed attuale

Infatti, sono ovviamente indicati come “*pendenti*” anche le cause già trattate ed assegnate a sentenza, fino al momento in cui non è depositata e pubblicata la decisione finale. La legge infatti prevede che dalla assegnazione a sentenza decorrano 80 giorni per il deposito degli atti difensivi conclusionali, poi il magistrato ha altri 60 gg per il deposito del provvedimento.

Quindi trascorrono circa 5 mesi da quando la causa è assegnata a sentenza fino a quando viene “definita” effettivamente, ed il periodo può essere più lungo, se vi è qualche ritardo dell’estensore. E’ evidente che la rilevazione

dei dati statistici, per come effettuata, **non restituisce una visione reale ed in tempi ragionevoli dell'andamento dell'ufficio** .

Ben più significativi sono altri dati, che non si riescono ad ottenere dagli uffici statistici perché – a quanto sostenuto dai funzionari addetti - non sono previsti nei cd “*kit*” predisposti, e che possono trarsi dal SICID – di cui non dispongo – o dalla consolle del magistrato , e che **distinguono i procedimenti assegnati a sentenza da quelli ancora pendenti in udienza** (*o in udienza sostituita dalla trattazione scritta*) , costituendo questo un dato assai più significativo per comprendere in tempo reale – e non dopo più di sei mesi- l'effettiva condizione e soprattutto l'indirizzo operativo dell'ufficio.

A migliore illustrazione dello stato attuale del lavoro sezionale, comunque più aggiornato rispetto al termine di riferimento del 30.6.2023, dai dati tratti dalla mia Consolle, e necessariamente imprecisi, ma molto indicativi, rilevo:

Che i pendenti sono effettivamente **soltanto 3.300 circa** (ovviamente ad oggi);

Gli iscritti **fino all'anno 2015** , indicati come 122 al 30.06.2023 **in realtà sono soltanto 66** . Di queste solo 10 o 11 cause sono ancora fissate in udienza, per esigenze insopprimibili. **Le altre tutte già assegnate a sentenza ;**

che i pendenti degli **anni 2016 (n 108 cause)** sono ad oggi n. **66** - ma di queste **solo 14 ancora in udienza, le altre tutte assegnate a sentenza**

che i pendenti dell'anno **2017 (n. 268 cause)** sono ad oggi n. **184**, ma di queste **solo 28 ancora in udienza, tutte le altre 156 già assegnate a sentenza**

che ad oggi le cause pendenti iscritte **nell'anno 2018 non sono n 568 ma 509**; e di queste **ben 234 sono già assegnate a sentenza**. Tutte le altre sono fissate alle udienze fino a dicembre dell'anno 2023 , e le ultime 30 circa tra gennaio e febbraio 2024

Quindi le cause ancora in udienza del 2018- e con priorità di trattazione perché ormai le più antiche, insieme alle pochissime residue degli anni precedenti- **sono solo circa 200** Prevedibilmente, al termine dell'anno saranno state tutte incamerate ed assegnate a sentenza, e solo quelle che non sarà possibile trattenere saranno fissate alle prime udienze del 2024, per la più celere definizione.

Ad oggi le cause decise con sentenza dal 1 gennaio 2023 sono 750; è presumibile che saranno superate anche quest'anno le 1.000 definizioni con sentenza , ovvero quasi 1/3 della pendenza totale, che riguarderà come l'anno precedente quasi esclusivamente l'arretrato più antico, che sarà drasticamente ridotto.

Si aggiunge che è stato praticamente **ormai assorbito l'arretrato nella materia camerale e di volontaria giurisdizione, poiché** la fissazione delle cause avviene in tempi brevi e attualmente si stanno trattando e definendo le cause del 2021, 2022 e 2023;

Sono state **interamente definite**, così come si era programmato, **le circa 300 cause arretrate in materia di protezione internazionale**, che erano pendenti fino al 2022 ed erano iscritte in appello negli anni 2016-2017-2018 e 2019 . La materia è stata successivamente sottratta all'appello con legge del 2017.

Sono state **quasi interamente definite le cause di Vecchio Rito (primo grado iscritto ante 1995)**, che erano presenti in numero di circa 50 al settembre 2021. Formalmente sono pendenti 8 processi, ma uno di questi già definito (*sentenza pubblicata in data odierna*) . **Dei 7 pendenti residui**, accuratamente monitorati, due sono iscritti nel 2018, due nel 2021 e tre 2022 , per recenti riassunzioni a seguito di giudizio di rinvio ex art 392 cpc

Le cause in cui **sono parti fallimenti sono state dimezzate** (erano oltre 120 al settembre 2021, oggi sono in attesa di decisione non più di 60, ed altrettante risultano definite).

L'esigenza di curare molteplici urgenze, cause ultradecennali, arretrato in materia di protezione internazionale (*cause di stato delle persone*) , di eliminare il cd "**vecchio rito**", tra cui vi erano cause iniziate in primo grado negli anni '60-'70-'80 , di curare l'arretrato in materia di famiglia e cause fallimentari vere e proprie, **non ha consentito alle scarsissime forze dell'ufficio di fare di più.**

SI RAMMENTA CHE LA SEZONE CIVILE HA OPERATO IN TUTTO IL PERIODO OGGETTO DI QUESTA RELAZIONE CON TRE SOLI MAGISTRATI TOGATI, E CON BEN CINQUE VACANZE SU UN ORGANICO DI OTTO POSTI.

Di tutti i magistrati che fino ad oggi sono stati trasferiti o applicati presso la Corte hanno beneficiato solo le sezioni penali, con la sola eccezione della assegnazione della Consigliera dr.ssa Federica Rende, giunta in Corte il 23.2.2022 e destinata alle sezioni civili perché incompatibile con funzioni penali per ragioni ordinamentali, in ragione delle funzioni inquirenti svolte nella sede di provenienza (Messina).

Se le previsioni verranno rispettate, si dovrebbe verificare che l'arretrato più risalente fissato alle udienze del **nel 2024** dovrebbe essere rappresentato ormai dalle **cause del 2019 e 2020**, circostanza che è frutto di **un impegno straordinario di tutto l'ufficio, in tutte le sue componenti.**

Ciò non risolverà però il problema dell'arretrato, perché si considera tale in appello la pendenza ultrabiennale. I dati che ho esposto attestano che ove la sezione civile avesse potuto beneficiare di almeno altri due consiglieri civilisti, avrebbe intaccato seriamente persino l'arretrato ultrabiennale e attualmente la condizione sarebbe sensibilmente migliore. Entro il 2026 l'arretrato ultrabiennale sarebbe stato eliminato e si sarebbero potuto rispettare certamente l'obiettivo voluto dal PNRR e dalle leggi che fissano la durata dei processi civili in appello. E soprattutto si sarebbe evitata l'emissione di un enorme numero di condanne ai risarcimenti ai sensi della legge Pinto , che stanno comportando **danni per milioni di euro**

allo Stato, senza alcun beneficio. Emerge dai dati ora esaminati che il numero di ricorsi annualmente iscritti presso la Corte per l'irragionevole durata dei processi civili è prossimo, quasi pari, al numero di appelli per contenzioso ordinario (sono stati iscritti quest'anno, nel periodo oggetto di esame, 642 ricorsi e ne sono stati definiti 605).

**Risposte ai punti indicati dalla nota
della Prima Presidente della Corte di Cassazione
queste le richieste :**

Per il settore civile

1. In primo luogo, appare opportuna una valutazione generale sull'impatto del recente intervento riformatore in primo grado e in appello;
2. Con riferimento all'andamento dei carichi di lavoro e alle ricadute delle riforme, suggerisco uno specifico *focus* su alcune materie quali:
 - a) minori e famiglia;
 - b) crisi d'impresa;
 - c) rapporti bancari;
 - d) immigrazione/protezione internazionale;
 - e) contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale.
3. Un "nuovo" istituto processuale su cui riflettere è quello del rinvio pregiudiziale, istituto che la Corte ha già avuto modo di applicare con le recentissime sentenze n.21874 e 21876 del 2023, pubblicate il 21 luglio.
4. Anche per gli effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, così come modificati, potrebbe essere interessante una prima, per quanto provvisoria, valutazione.

Punto n 1. valutazione generale sull'impatto del recente intervento riformatore in appello

L'impatto della riforma in appello non è stato ancora percepito, se non per alcuni aspetti, e ciò perché la cospicua quantità di arretrato ha concentrato le forze dei pochi consiglieri sulle cause iscritte prima del 2023.

Certamente positiva è però l' introduzione delle modalità diverse dalla trattazione delle cause in presenza, ed è utile soprattutto la modalità della **trattazione scritta** disciplinata dall'art 127 ter cpc, frutto dell'esperienza della stagione pandemica .

La modalità della trattazione scritta è particolarmente adatta alla celebrazione dei processi di secondo grado; consente risparmi di tempo (*evitando mattinate trascorse in udienza a chiamare cause, per ben poche delle quali sarebbe stata necessaria la presenza*), ed è idonea ad impedire slittamenti o ritardi nella trattazione delle cause, evitando la necessità dello spostamento delle persone e della concentrazione e compresenza nello stesso

luogo di tutti coloro che dovrebbero partecipare all'udienza, se fosse in presenza.

Inoltre la trattazione scritta ha favorito una **più accurata valutazione** delle cause fissate per udienza, ed una accurata disamina di ogni processo, senz'altro più meditata di quella che si riusciva a garantire emettendo provvedimenti in udienze affollate, in cui molte cause dovevano essere chiamate.

Non si coglie invece, allo stato, l'utilità della trattazione monocratica della fase istruttoria dell'appello – affidata al Consigliere Istruttore- , che non sembra a prima lettura né avere i caratteri della novità (*era già prevista per il cd "vecchio rito civile"*), né pare possa migliorare l'efficienza del processo di appello. Pur dovendo attendere la verifica dei fatti, è inevitabile pensare che invece potrebbe causare maggiori difficoltà di coordinamento, e di uniformità della risposta della Corte, per modalità operative e tempi di trattazione, laddove i processi in prima fase siano affidati a giudici monocratici., e vengano riversati al collegio solo in fase decisoria. Inoltre si dovrà coordinare l'impatto della riforma con le inevitabili pendenze del rito preesistente, che riguarderà cause più risalenti.

Punto n 2. andamento dei carichi di lavoro e ricadute delle riforme sulle varie materie, quali

a) minori e famiglia; b) crisi d'impresa; c) rapporti bancari; d) immigrazione internazionale;

a) **La materia dei minori e famiglia**, sia in contenzioso che per la volontaria giurisdizione, per fortuna ha un peso assai limitato in questa Corte. Le iscrizioni di appelli alle sentenze di separazione e divorzio, dei reclami ai sensi degli art 708 e 739 cpc, ecc sono numericamente esigue. Ciò ha consentito, dopo aver recuperato un arretrato pur esistente fino ad oggi, di fissare e trattare in tempi celeri i nuovi processi.

Anche per le materie minori e famiglia non è ancora possibile verificare le ricadute delle novità, che si auspica non aggravino il lavoro della Corte, che se dovesse dedicarsi ad un contenzioso più consistente di quello tradizionalmente sopravveniente in una materia così urgente ed indifferibile, dovrebbe dedicare maggiori forze delle poche disponibili, sottraendole al progetto complessivo di riduzione dell'arretrato.

b) **I primi reclami in materia di "crisi d'impresa" (DL 14/2019)** sono giunti alla Corte solo in tempi recentissimi ed in numero assai esiguo, tale da rendere l'incidenza quasi irrilevante sull'impegno complessivo. Tuttavia, anche per questo contenzioso vale quanto detto al punto precedente, ovvero che dovessero incrementarsi sensibilmente i ricorsi, i tempi strettissimi per trattare le cause in una materia complessa e delicata, e del tutto nuova, attinente al campo fallimentare, diventerebbe un aggravio assai

rilevante per l'ufficio, che dovrebbe beneficiare **di assegnazione di nuovi magistrati effettive e prioritarie per farvi fronte**

c) **Il contenzioso bancario** incide anche presso la Corte di appello di Reggio Calabria con un numero considerevole di processi, così come è dato cogliere dai dati statistici delle pendenze suddivise per materia. I prospetti forniti dall'ufficio segnalano che il dato è comune all'intero territorio nazionale. Si tratta di un contenzioso che si ha ragione di ritenere sia stato incentivato proprio dai contrasti e le variabilità della giurisprudenza di legittimità, pur a legislazione da molto tempo sostanzialmente invariata. Ciò si riscontra proprio in appello, laddove sentenze di primo grado rispondenti alla giurisprudenza di legittimità univoca o prevalente all'epoca della decisione, finiscono per essere riformate perché nel frattempo è cambiata l'interpretazione della Corte di Cassazione su temi fondamentali attinenti la materia. E sovente è necessario rinnovare o integrare in appello anche le consulenze contabili, che in primo grado erano state correttamente disposte ed espletate, ma non sono più conformi ad orientamenti di legittimità nel frattempo mutati. L'incidenza negativa non è solo sulla quantità del contenzioso, ma sui tempi dei processi, che si allungano anche per le citate esigenze istruttorie; ed anche le conciliazioni sono ostacolate, per la instabilità degli orientamenti.. **E' quanto mai necessario quindi che la Suprema Corte e renda univoca la sua giurisprudenza, superando i contrasti ed evitando periodici rivolgimenti, tracciando una linea nomofilattica stabile, di cui si sente fortemente la necessità**

d) **L'immigrazione** è ormai materia sottratta alle Corti di appello dal 2017, stante la immediata ricorribilità in Cassazione dei provvedimenti emessi dal tribunale in composizione collegiale in materia di protezione internazionale. la Corte ha esaurito l'arretrato pendente fino a 2022

Punto n 3. Istituto del rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione

Non si è avuto modo di sperimentare l'istituto, che appare tuttavia, seppure in linea teorica, di indubbia utilità.

Punto n 4. Strumenti di definizione conciliativa e mediazione

Non si dispone di dati specifici e relativi all'appello. La trattazione di controversie ormai vetuste, alle quale la sezione si sta dedicando, sconsiglia qualsiasi iniziativa dell'ufficio che possa rallentare i tempi di definizione, senza alcuna garanzia di giungere a soluzioni transattive.

La nota della Prima presidente della Corte di Cassazione chiede altresì una valutazione sull'apporto della Magistratura Onoraria e sulla incidenza degli addetti dell' UFFICIO PER il PROCESSO sull'operatività degli uffici giudiziari e sulle nuove prassi organizzative stimulate dal loro apporto.

Magistratura Onoraria

Come è noto, in Corte di Appello operano i **Giudici Onorari Aggregati** che compongono i Collegi integrati, per definire cause ultratriennali, con limitazioni per materia e valore, come da DL 69/2013 che ne ha previsto la

presenza. La Corte Costituzionale ha però stabilito la **cessazione improrogabile** della presenza di tali onorari **all'ottobre 2025**.

Se fino ad ora la Sezione Civile ha potuto operare fronteggiando l'arretrato e cercando di ridurlo, è stato anche grazie all'apporto di tali GOA , che in numero **di otto**, hanno garantito complessivamente negli ultimi anni circa metà delle definizioni annue della sezione, ovviamente su cause ultratriennali.

Ma come si è detto , per l'esiguità delle forze della sezione e la grave carenza di togati, nel 2025 l'arretrato non sarà eliminato, e ci saranno ancora centinaia di cause ultrabiennali (non si riuscirà ad intaccare l'arretrato infra quadriennale, se nulla cambia fino a quel momento). L'impossibilità di avvalersi degli otto GOA, renderà non gestibile il contenzioso se il numero dei magistrati in sezione resterà quello attuale, ovvero tre consiglieri ed il presidente di sezione

La cessazione della presenza dei GOA , che per le condizioni della sezione non si ritiene che potrà accompagnarsi alla definizione dell'arretrato, nonostante gli sforzi non accompagnata da consistente incremento della copertura dei posti dei magistrati professionali, determinerebbe l'impossibilità di far fronte un immediato ed ingestibile incremento dell'arretrato, che vanificherebbe anche il lavoro fin qui esitato .

E' indispensabile che si trovino strumenti normativi per assicurare, **anche a mezzo di trasferimenti di ufficio** o i altri stumenti, **idonea copertura degli uffici di secondo grado, la cui funzionalità non può essere lasciata all'esistenza di disponibilità volontarie**, soprattutto laddove queste non vi siano o esistano in misura assolutamente insufficiente, lasciando vuoti di organico insostenibili

Apporto degli Uffici Per il Processo

Come si è già detto nella relazione del decorso anno, l'apporto dei funzionari è stato rilevante, soprattutto per il periodo oggetto di esame ; dalla seconda metà del 2022 i funzionari UPP, ormai in servizio da alcuni mesi, avendo acquisito una esperienza sempre maggiore, hanno fornito un efficace supporto all'attività del magistrato, realizzando per gli uffici un nuovo modo di operare, che ha positivamente inciso su aspetti **quantitativi e qualitativi** del rendimento.

La criticità della previsione dei rapporti a termine, che ha già causato l'esodo di molti validi funzionari inizialmente assunti, perché vincitori di altri concorsi a tempo indeterminato , non risulta allo stato superata; e non è certo confortante la notizia che altri concorsi starebbero per essere banditi per rimpiazzare i funzionari in scadenza con altri, sempre assunti con rapporto a termine .

L'intento di avvicinare nel triennio altre persone è totalmente contrario ad ogni logica di efficienza, determinerebbe un incomprensibili spreco di professionalità acquisite, posto che l'esperienza accumulata negli uffici andrebbe dispersa, i nuovi arrivati dovrebbero ricominciare daccapo per apprendere l'attività di supporto del magistrato, con effetti di rallentamento

dell'attività, totalmente contrari allo scopo perseguito di garantire non solo che l'arretrato non si riformi, ma di assicurare al giudice un supporto qualificato.

Il contributo dei funzionari alla velocizzazione dei processi e all'incremento delle definizioni sta dando ottimi frutti e risultati rilevanti, oggettivamente misurabili apportando ai magistrati un ausilio qualificato che ne incrementa e migliora la produttività. E' agevole prevedere che la sempre maggiore sinergia che si potrà creare nella **continuità** del lavoro, migliorerà **ancora i risultati che già si sono registrati.**

Le attività svolte dai funzionari dell' UPP sono quelle proprie del profilo: esame dei processi, redazione di bozze e schemi di trattazione per il magistrato, ricerche di giurisprudenza; ogni altra attività funzionale all'ufficio, quale ad es l'esame di processi cartacei per i magistrati che, pur operando da remoto tramite *consolle*, non abbiano l'immediata disponibilità di tutti gli atti cartacei presenti in ufficio; la verifica della completezza delle udienze, il controllo delle cause per la designazione dei collegi integrati, ed in genere qualsiasi attività che sia di supporto alla funzione giurisdizionale o presidenziale.

Il controllo della regolarità e completezza degli atti, del contraddittorio e delle notifiche che ormai si effettua con sistematicità, tramite l'utilizzo dei funzionari UPP, sta portando frutti fondamentali per la regolarità e celerità della trattazione

Grazie alla disponibilità e all'impegno dei funzionari operanti in sezione, ci si è potuti spingere **oltre** la mera contingenza del lavoro giudiziario ordinario, e **creare una raccolta di giurisprudenza della sezione**, anonimizzata e corredata da una agile "massimazione" (*rectius: redazione di abstract utili ad indicare aspetti più rilevanti della decisione*) tramite il sito della Corte di Appello, ove è reperibile al link: http://www.ca.reggiocalabria.giustizia.it/banca-dati-giurisprudenza_275.html, ovvero, la creazione di agili *massime* (per meglio dire *abstract ragionati*), che orientino l'utente alla ricerca dei precedenti.

L'intento è stato quello di **creare un servizio all'utenza**, soprattutto all'avvocatura, che in molte occasioni ha segnalato l'esigenza di conoscere la giurisprudenza di merito del distretto; ed anche alla magistratura del distretto. L'iniziativa, in una prospettiva più ampia, potrà avere ulteriore utilità e sviluppo per creare **un raccordo fra la Corte e gli uffici di primo grado**, al fine di confrontare orientamenti e novità, con l'auspicio di limitare al massimo i contrasti di giurisprudenza di merito, forieri di contenzioso e di criticità per l'utenza.

Considerazioni conclusive

Gli obiettivi da realizzare attraverso l'investimento del PNRR sono chiaramente ricordati nella circolare fondamentale del Consiglio Superiore della Magistratura dell'ottobre 2021, nella quale si legge che i traguardi da realizzare consistono: "*entro la fine del 2024 un abbattimento dell'arretrato*

civile del 65% in primo grado e del 55% in appello; entro la metà del 2026: un abbattimento dell'arretrato civile del 90%, ; una riduzione del 40% della durata dei procedimenti civili” ; mentre è richiesta solo una “riduzione del 25% della durata dei procedimenti penali”.

Il chiarissimo tenore del documento, e di tutte le circolari di recente emanazione che l'obiettivo prioritario è **(finalmente) un miglioramento della condizione della giustizia civile**, troppo spesso sottovalutato i cui ritardi ed inefficienze sono esplicitamente indicati come **cause primarie di ricadute** sull'economia e fonti di disincentivo agli investimenti in Italia.

Il miglioramento dei tempi del giudizio civile anche in **appello** è diventato ormai **impegno urgente ed irrinunciabile** . E' questa la principale finalità, alla quale devono concorrere tutte le pur scarse risorse fino ad ora, nel nostro distretto ampiamente sottodimensionate rispetto alla ben maggiore consistenza degli organici destinati alle sezioni penali.

I dati statistici illustrati dimostrano la capacità della sezione di migliorare enormemente le *performances* di produttività, ma alla realizzazione degli obiettivi **osta la perdurante, grave ed inaccettabile scopertura della pianta organica, che ostacola la piena realizzazione di efficienza e miglioramento dei tempi delle decisioni** .

L'ottima innovazione realizzata dall'apporto degli addetti per l'UPP e la migliore possibile organizzazione delle nuove risorse di personale amministrativo destinate agli uffici, non potranno in alcun caso sopperire o sostituirsi a gravi scoperture e carenze superiori al 50% dell'organico dei magistrati, attraverso il cui lavoro -nel suo nucleo essenziale insostituibile- **si giunge alla definizione dei processi.**

Come già detto, la ricognizione dei dati relativi alle pendenze, alla produttività e alla riduzione dell'arretrato fin qui realizzata dimostra che se gli organici fossero rimpinguati, il raggiungimento degli obiettivi del PNRR sarebbe a livello distrettuale assicurata.

Per contro, non si uscirà dall'arretrato nonostante il massimo impegno dei magistrati, se nulla sarà fatto per garantire una almeno più consistente copertura degli organici.

Se l'effettività ed efficienza della giurisdizione in appello è ormai un valore indiscutibile, non è accettabile né ragionevole affidarsi alla mera ed eventuale disponibilità di trasferimenti volontari, ma si deve assicurare la copertura degli organici con previsioni ordinarie cogenti, che traggano risorse, ove non sia possibile fare altrimenti, dagli uffici di primo grado, i cui organici - a differenza di quelli delle Corti di appello - possono essere colmati con i vincitori dei concorsi .

Si allegano i prospetti statistici versati dall'ufficio

Reggio Calabria, 16.10.2023

La Presidente della Sezione Civile

Drssa Patrizia Morabito

Procedimenti civili iscritti, definiti e clearance rate

Distretto	Sede di corte di appello	Anno 2019			Anno 2020		
		iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR	iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR
REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA						
Totale nazionale		2.882	3.351	1,16	1.879	2.302	1,23
Disposition time civile		104.277	131.878	1,26	84.590	97.560	1,15
		Disposition time civile					
Distretto		Distretto	Sede di corte di appello	Sede di corte di appello	Anno 2019 DT	Anno 2020 DT	
REGGIO CALABRIA		REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA	725	990	
Totale nazionale		Totale nazionale			654	836	

Anno 2021		
iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR
2.283	2.220	0,97
93.751	112.469	1,2

Anno 2020	Anno 2021	
var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
36,60%	1041	43,60%
27,90%	663	1,50%

Anno 2022		
iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	C R
2.295	2.538	1
88.736	108.774	1

I semestre 2023		
iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR
966	1.286	1,3
45.630	58.554	1,3

Disposition time civile

Distretto	Sede di corte di appello	Anno 2019	Anno 2020	
		DT	DT	var DT vs 2019
REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA	725	990	36,60%
Totale nazionale		654	836	27,90%

Anno 2021		Anno 2022		I semestre 2023	
DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
1041	43,60%	877	21,00%	822	13,40%
663	1,50%	620	-5,10%	533	-18,40%

Variazioni semestrali civile

Distretto	Sede di corte di appello	I semestre 2022					
		iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR	pendenti CEPEJ	arretrato	DT
REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA	1.160	1.282	1,11	6.216	3.266	878
Totale nazionale		46.510	59.813	1,29	191.156	74.653	578

I semestre 2023						
iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR	pendenti CEPEJ	arretrato	DT	
966	1.286	1,33	5.840	2.836	822	
45.630	58.554	1,28	172.452	65.187	533	

Variazione semestrale						
iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR	pendenti CEPEJ	arretrato	DT	
-16,70%	0,30%	20,50%	-6,00%	-13,20%	-6,30%	
-1,90%	-2,10%	-0,20%	-9,80%	-12,70%	-7,80%	

SEZIONE LAVORO

Nella relazione degli ultimi quattro anni, si è dato conto dei primi effetti del decreto della S.S. del 20 ottobre 2017, esecutivo il 6 novembre 2017, con cui erano state trasferite alla Sezione Lavoro alcune delle competenze fino a quel momento attribuite alla Sezione Civile, e segnatamente, le controversie in materia locatizia; le controversie agrarie; le cause relative a danni da incidenti stradali ex art. 3 legge 102/06; le opposizioni a ordinanza ingiunzione di cui alla legge 689/81; le impugnazioni di provvedimenti in materia di protesti e di protezione dei dati personali; gli indennizzi di cui alla legge n. 89/01 (c.d. legge Pinto), oggi a trattazione monocratica, e le opposizioni ai decreti di liquidazione “Pinto”; provvedimenti di opposizione alla stima in materia espropriativa.

Si è sottolineato come non si fosse trattato di un trasferimento di competenze limitato alle sopravvenienze, bensì comprendente tutti i procedimenti pendenti presso la Sezione Civile e non ancora assunti in riserva o in decisione, rispetto al quale i componenti di questa Sezione non hanno ritenuto di dover formulare osservazioni, nella consapevolezza della situazione di grave difficoltà in cui versava la Sezione Civile.

Si sono infine evidenziati i dati statistici (per i quali si rimanda alla relazione dello scorso anno) dai quali risultava come la risposta della Sezione fosse stata più che adeguata.

Con riferimento al periodo oggetto della presente relazione, sembra opportuno sottolineare come questa Sezione abbia affrontato al meglio il gravoso impegno sopravvenuto, e ciò sotto un duplice versante:

- quanto ai procedimenti per equa riparazione, è opportuno evidenziare l'esponentiale aumento delle iscrizioni nei quasi quattro anni nei quali di tali procedimenti si occupa questa Sezione, per come evidenziati nelle relazioni precedenti.

Ciononostante, la Sezione ha fatto fronte egregiamente a tale gravoso compito, interamente aggiuntivo rispetto alle competenze proprie della Sezione stessa, riuscendo a definire – anche nell'ultimo anno - un numero di poco inferiore a quello dei procedimenti sopravvenuti: difatti, nel periodo 1.7.2022 – 30.6.2023 sono sopravvenuti 642 procedimenti di equa riparazione e ne sono stati definiti 609 (i dati sono estratti dalle statistiche ministeriali). Si tratta di un rapporto che, pur non registrando – come invece è avvenuto negli anni scorsi - maggiori definizioni rispetto alle sopravvenienze, è comunque rassicurate rispetto alle esigenze di evitare un accumulo di arretrato tale da renderne difficoltosa la gestione.

Del resto, nella valutazione di tali dati, occorre considerare che il 14 settembre 2022 è stata trasferita ad altro ufficio la dott.ssa Claudia De Martin, portando a due le scoperture in organico (il dott. Conti era stato trasferito nel gennaio del 2022), e che a fronte di due scoperture, il posto lasciato scoperto dal dott. Fabio Conti nel gennaio 2022 è stato coperto soltanto il 22 novembre 2022 con la presa di possesso della dott.ssa Ginevra Chinè.

- quanto alle diversificate competenze del c.d. contenzioso civile, diverse da quelle di lavoro e previdenza, la Sezione si è necessariamente concentrata nella definizione dei procedimenti che già pendevano, anche da diversi anni, presso la Sezione Civile, attraverso una calendarizzazione che privilegiasse, salve esigenze peculiari, le cause di iscrizione più risalente, ottenendo il ragguardevole risultato di eliminare quasi interamente le pendenze più antiche e di ridurre notevolmente anche quelle più recenti, come risulta dal fatto che attualmente risultano pendenti sul ruolo della Sezione Lavoro solo n. 1 procedimento del 2010, n. 1 del 2016, (si tratta di cause che, peraltro, sono state trasferite a questo Ufficio dalla Sezione Affari Civili solo di recente, nel 2021 e nel 2022, essendosi già chiarito che a questa Sezione sono stati assegnati tutti i procedimenti rientranti nelle nuove competenze, compresi quelli già pendenti davanti alla Sezione Civile).

Per il resto, residuano sul ruolo n. 3 cause del 2017 e n. 4 cause del 2020, tutte le altre essendo state iscritte dal 2021 in avanti.

Ciò è stato possibile grazie a un intenso impegno nella definizione dei procedimenti più risalenti, testimoniato anche dal rapporto tra sopravvenienze e definizioni nel periodo in esame, che si è mantenuto a un livello di sostanziale equilibrio, tale da evitare l'accumularsi di arretrato.

Ancora, è opportuno rilevare che sovente le cause con iscrizione più risalente sono state caratterizzate da interruzioni, sospensioni, oppure si tratta di giudizi molto complessi di opposizione alla stima espropriativa, nei quali vi è stata la necessità di procedere a consulenze tecniche d'ufficio spesso contestate dalle parti, che hanno richiesto altre integrazioni.

Si è reso necessario, pertanto, destinare una udienza mensile, cadente il quarto venerdì del mese, in precedenza dedicata alle controversie previdenziali.

Passando al resoconto sulle cause di lavoro e previdenza, nella relazione dello scorso anno si era rilevato come l'impatto straordinario derivante dal trasferimento delle competenze della Sezione Civile, non avesse consentito alla Sezione di mantenere il ritmo di riduzione del carico di lavoro e previdenza degli anni precedenti, quando la stessa si occupava soltanto di tali materie.

Si ribadisce, comunque, che tale riduzione non si pone più come esigenza prioritaria, in considerazione del fatto che, a seguito dello straordinario lavoro svolto negli anni precedenti, il numero dei procedimenti pendenti risulta attualmente compatibile con una celebrazione sufficientemente celere e, allo stesso tempo, approfondita dei singoli giudizi.

Ciononostante, pur gravata dal più volte citato carico aggiuntivo, la Sezione è riuscita, anche quest'anno, a definire un numero di procedimenti pari a 738, che pur essendo leggermente inferiore alle cause sopravvenute, pari a 777, è tale da evitare un anomalo accumulo di arretrato e, comunque, va letto tenendo conto del fatto che il dato delle cause sopravvenute è ampiamente influenzato dalle oscillazioni nei flussi che frequentemente si verificano nelle sopravvenienze nel settore del lavoro e della previdenza: oscillazioni dovute all'iscrizione, in periodi di tempo ristretti, di numerosissime cause cc.dd. seriali, le quali fanno innalzare in breve tempo il numero delle sopravvenienze nell'arco di un determinato anno, senza che a tale innalzamento possa corrispondere sempre un eguale incremento delle definizioni nello stesso anno, in quanto tali procedimenti di nuova iscrizione devono essere ovviamente postposti a quelli più risalenti. E' ciò che si è verificato proprio negli anni 2021 e 2022, ove si è registrato di un numero molto elevato di nuovi procedimenti in materia di lavoro e di previdenza, dovuti a diversi cc.dd. filoni di cause seriali (particolarmente cospicuo quello che vede come parti una importante azienda della zona,) i quali ovviamente non sono ancora stati tutti definiti, dovendo essere postposti, nella calendarizzazione delle cause seguita dalla Sezione, a quelli di più risalente iscrizione.

A ciò si aggiunga il 14 settembre 2022 è stata trasferita ad altro ufficio anche la dott.ssa Claudia De Martin, e che a fronte di due scoperture, il posto lasciato scoperto dal dott. Fabio Conti nel gennaio 2022 è stato coperto soltanto il 22 novembre 2022 con la presa di possesso della dott.ssa Ginevra Chinè.

Infine, ulteriore fattore che ha indubbiamente inciso sul ritmo di definizione dei procedimenti è stato l'esonero dalle udienze autorizzato dal Presidente della Corte nei confronti del dott. Scopelliti, per il periodo 31 marzo – 15 maggio 2023.

La Sezione si è concentrata (oltre che sulla definizione dei procedimenti di contenzioso ordinario, allo scopo di ridurre il più possibile i ritardi che essi avevano accumulato presso la Sezione Civile) nella diminuzione della durata dei procedimenti di lavoro e previdenza, attraverso un impegno particolarmente intenso nella trattazione prioritaria dei giudizi con iscrizione più risalente (normalmente quelli più complessi), anche in ragione della necessità di ridurre – per quanto possibile – l'afflusso di procedimenti di equa riparazione da ritardo.

Sotto questo profilo, gli ottimi risultati raggiunti sono testimoniati dai seguenti dati: alla data del 30 giugno 2022, la situazione dei procedimenti pendenti di lavoro e di previdenza era la seguente:

n. 2 cause iscritte nel 2017 (si trattava di due procedimenti in materia di rapporto di lavoro di insegnanti di religione, su cui si era ritenuto necessario attendere la decisione della Corte di Giustizia su una questione di diritto di particolare importanza e le prime pronunce della Corte di Cassazione emesse alla luce di tale sentenza), n. 2 nel 2018, n. 39 nel 2019, n. 271 nel 2020, n. 747 nel 2021 e n. 528 nel 2022.

Alla data del 30 giugno 2023, la situazione dei procedimenti pendenti di lavoro e di previdenza era la seguente:

n. 1 nel 2018, n. 6 nel 2019, n. 29 nel 2020, n. 521 nel 2021, n. 869 nel 2022 e n. 298 nel 2023.

Il programma di gestione fissato per la data del 30.6.2023 è stato in sostanza rispettato, e infatti:

- a) i procedimenti iscritti negli anni 2018 e 2019 sono ridotti a pochissime unità (1 nel 2021 e 6 nel 2019);
- b) nella considerazione dei dati relativi agli anni successivi, che vedono la riduzione notevole anche dei procedimenti iscritti nell'anno 2020 (da 271 a 29), occorre comunque tener conto del fatto che tra i pendenti risultano anche i procedimenti per i quali è stato già pubblicato il dispositivo e si è in attesa del deposito della motivazione;
- c) In relazione agli standard di produttività individuale e collettiva si rinvia alle statistiche, che potranno essere completate solo a fine anno.

Peraltro, di recente sono stati resi disponibili dati che confermano l'eccellente lavoro svolto dalla Sezione soprattutto nel contenimento dei tempi dei procedimenti.

Difatti, nell'ambito delle attività per adempiere agli obiettivi fissati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Ministero ha predisposto un Dossier per fotografare la situazione degli Uffici giudiziari del Distretto di Reggio Calabria (analogamente a quanto è avvenuto per gli altri Distretti), al quale è allegato il dettaglio dei procedimenti civili pendenti e di

quelli da considerare in arretrato alla data del 30 giugno 2022 (ossia, per quanto riguarda la Corte di Appello, pendenti da oltre un biennio rispetto a tale data).

Dall'analisi di tali dati risultano evidenti i ragguardevoli risultati raggiunti dalla Sezione nelle materie di cui si occupa, anche se rapportati alla media dei risultati ottenuti dagli altri uffici omologhi sul territorio nazionale.

Difatti, da tali dati emerge, infatti, che:

sebbene le cause di lavoro rappresentino, in percentuale, l'11,6 % del numero complessivo dei procedimenti pendenti nella Corte di Appello di Reggio Calabria, quelli in arretrato sono soltanto il 3,3 % dell'intero;

sebbene le cause di previdenza rappresentino, in percentuale, il 15,5 % del numero complessivo dei procedimenti pendenti nella Corte di Appello di Reggio Calabria, quelli in arretrato sono soltanto il 3,7 % dell'intero;

sebbene le cause di equa riparazione (legge n. 89/2001) rappresentino, in percentuale, il 3,7 % del numero complessivo dei procedimenti pendenti nella Corte di Appello di Reggio Calabria, quelli in arretrato sono soltanto l'0,1% dell'intero.

Peraltro, la mancata definizione dei procedimenti entro i due anni dalla iscrizione – ormai divenuta del tutto marginale – è dipesa, in larga misura, dai riflessi della sospensione delle attività e delle ulteriori limitazioni protrattesi per diversi mesi per effetto dei provvedimenti legislativi e organizzativi volti a fronteggiare la diffusione della pandemia da COVID, e in molti casi dalla necessità di espletare l'attività istruttoria omessa in primo grado, ovvero di completare detta attività.

Per alcune categorie di controversie è stato necessario attendere le pronunce della Corte Costituzionale o delle Sezioni Unite della Corte di cassazione, e una volta intervenuti detti pronunciamenti si è proceduto alla fissazione delle relative decisioni, in molti casi già intervenute.

La qualità del contenzioso iscritto nel periodo in esame si è ulteriormente innalzata.

Nel settore lavoro, si sono incrementate le cause di licenziamento e di demansionamento, quelle per “mobbing”, quelle per la tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori ex art. 2087 cod. civ, quelle per la tutela dei lavoratori negli appalti di manodopera e in caso di cambio nella gestione degli appalti di servizi pubblici. Tra quelle di licenziamento, val la pena di segnalare alcune controversie particolarmente complesse in materia di licenziamento collettivo per riduzione di personale.

Nel settore del pubblico impiego, si deve segnalare l'aumento del contenzioso relativo non solo al mondo della scuola, ma anche all'esercizio di mansioni superiori, impugnative di graduatorie, trasferimenti, disciplina del TFR-TFS, ripetizione di indebito, dirigenza e incarichi connessi.

Nel settore previdenziale, è nettamente aumentata l'incidenza delle cause – raramente seriali - relative all'esazione di contributi, principalmente opposizioni a cartelle esattoriali e avvisi di accertamento, il quale ha in gran

parte sostituito quello concernente prestazioni assistenziali per invalidi, ormai assoggettato a un procedimento apposito, che si chiude con provvedimento con appellabile.

Al momento, gli appelli di lavoro vengono normalmente definiti prima di due anni dall'iscrizione, salvi casi particolari, nei quali è necessaria un'attività istruttoria, spesso complessa, in secondo grado, oppure l'allungamento dei tempi dipende da altre vicende inerenti alla notifica dell'appello, alla rituale costituzione delle parti etc.

I tempi di definizione sono stati, e lo saranno anche per il prossimo anno, più contenuti (entro l'anno dall'iscrizione, sempre che ricorrano le condizioni sopra indicate) per i giudizi aventi ad oggetto i licenziamenti e per i giudizi provenienti da rinvio della Cassazione, per i quali da tempo è stata creata una "*corsia preferenziale*".

Anche nel periodo in esame il Presidente ha continuato in entrambi i settori ad effettuare uno studio preliminare degli appelli per individuare le tematiche nuove, creando una *corsia preferenziale* limitatamente ad alcuni appelli (quelli più complessi), in quanto una sollecita definizione (anche) di questi procedimenti consente di conoscere, previa tempestiva segnalazione ai Giudici di legittimità degli eventuali ricorsi proposti avverso le decisioni della sezione, quanto prima possibile, l'orientamento della Suprema Corte, e di farne applicazione negli altri appelli ancora da definire, al fine ultimo di limitare il contenzioso nel giudizio di legittimità.

E' ormai in fase di pieno impiego il processo telematico che viene utilizzato normalmente per la maggioranza dei procedimenti e da parte della maggior parte dei componenti della Sezione.

Il già citato, esorbitante incremento delle cause di equa riparazione (che ha subito un temporaneo rallentamento solo nel periodo della sospensione dovuta all'emergenza COVID) ha reso necessaria la modifica tabellare urgente adottata dalla S.S., su richiesta del sottoscritto, in data 12.9.2019, con cui sono state soppresse due delle cinque udienze mensili dedicate alla trattazione dei procedimenti di natura previdenziale, allo scopo di permettere a ciascuno dei componenti della Sezione di recuperare tempo ed energie da dedicare all'ingente impegno nell'attività monocratica, con il necessario grado di approfondimento e nei tempi utili per evitare ulteriore accumulo di ricorsi per equa riparazione anche per la eccessiva durata degli stessi procedimenti cc.dd. Pinto, il cui termine ragionevole, tra l'altro, è fissato dalla legge in un solo anno, comprensivo sia della fase monocratica che della eventuale fase collegiale.

Attualmente, pertanto, la previsione tabellare delle udienze mensili tenute dalla Sezione lavoro è la seguente:

- due udienze di lavoro mensili, cadenti nel primo e nel terzo venerdì del mese, cui partecipano tutti i componenti della Sezione;

- due udienze ordinarie di previdenza, tenute una dal primo collegio e l'altra dal secondo collegio;

- una udienza di previdenza, fissata secondo necessità, cui partecipano tutti i componenti della sezione, allo scopo di favorire il confronto tra i due Collegi sulle questioni seriali e su quelle più controverse e assicurare, ferma restando l'autonomia decisionale di ciascuno Collegio, una tendenziale uniformità degli orientamenti della Sezione

una udienza dedicata alle cause di contenzioso ordinario trasferite dalla Sezione Civile, cadente il quarto venerdì del mese;

una udienza dedicata alle cause di opposizione ai decreti emessi in materia di equa riparazione, ai sensi della legge n. 89/2001 (c.d. legge "Pinto"), anch'essa cadente il quarto venerdì del mese.

Al momento, questa distribuzione delle udienze appare la più adeguata a far fronte alla situazione di promiscuità delle competenze ricadenti sulla Sezione Lavoro, a seguito della citata modifica tabellare, con cui sono state trasferite le competenze sulle materia sopra menzionate, e anche a garantire la possibilità che ciascun componente della sezione possa dedicare una congrua parte della propria attività lavorativa anche alla trattazione definizione dei numerosi procedimenti monocratici di equa riparazione, nei termini – particolarmente brevi – considerati ragionevoli per tale categoria di cause.

Raccogliendo le esigenze e i suggerimenti rappresentati dai componenti della Sezione, il sottoscritto non può non auspicare che si provveda a una verifica sulla persistenza della necessità di affidare a questa Sezione materie che esulano dalle competenze della stessa, onde accertare se e quando sarà possibile restituire alla Sezione lavoro la sua connotazione propriamente specialistica.

Ciò vale soprattutto per quanto attiene alle cause di unico grado aventi a oggetto le c.d. opposizioni alla stima espropriativa, le quali appaiono del tutto eterogenee rispetto alle competenze della Sezione Lavoro, sia per quanto attiene al rito, che non è quello lavoristico, sia sotto il profilo sostanziale, poiché comportano accertamenti tipicamente appartenenti alla competenza delle Sezioni Civili (indagini sull'estensione, la titolarità e il valore delle proprietà immobiliari, quasi sempre con la necessità di fare ricorso a complesse attività tecniche, con l'ausilio di consulenti).

In ultimo, va ricordato che dal febbraio del 2022 di quest'anno la Sezione, così come l'intera Corte, si avvale dell'importante contributo dei funzionari a tempo determinato, quali Addetti all'Ufficio per il processo, ai sensi dell'art. 11 D.L. 80/2021, che sono stati assegnati alla Sezione in numero di 5 (numero poi ridottosi a 4, a seguito della rinuncia di uno dei suddetti funzionari).

Una volta nominati i funzionari addetti all'Ufficio del Processo, lo scrivente, quale Presidente della Sezione Lavoro, ha adottato provvedimenti

organizzativi volti ad assegnare le cinque unità alle loro specifiche mansioni, secondo il seguente schema:

1) procedimenti di equa riparazione: attività di individuazione delle date di inizio e di fine del procedimento presupposto, delle date delle sentenze di primo e di secondo grado; verifica dei motivi di rinvio non addebitabili al sistema giudiziario ma dovuti alla condotta delle spesse parti; calcolo dell'indennizzo da riconoscere sulla base del valore e della complessità della causa etc.; predisposizione di bozze di provvedimenti ; monitoraggio dei provvedimenti emessi da ciascun magistrato (la prima fase del procedimento è monocratica), con eventuale segnalazione della presenza di questioni comuni e dell'adozione di criteri differenti tra i diversi magistrati;

2) procedimenti di competenza propriamente lavoristica e di contenzioso ordinario:

Attività preparatorie dell'udienza.

- a) Verifica della corrispondenza tra i fascicoli trasmessi dalla cancelleria nella stanza del giudice e i fascicoli inseriti nel ruolo di udienza aggiornato, stampato a cura della cancelleria, ovvero verificato nei registri informatici;*
- b) studio del fascicolo e preparazione della "scheda del procedimento" in cui sono sintetizzati: il contenuto della lite, i motivi di appello e le difese degli appellati, le prove richieste; lo stato del procedimento; le questioni preliminari e le principali questioni di fatto e di diritto che la causa pone.*

Attività in udienza

Su indicazione del magistrato, segnalazioni alla cancelleria in relazione alle cause o ai processi trattati in udienza, eventualmente con annotazioni da apporre sulla copertina del fascicolo; redazioni di appunti sulle principali questioni trattate in udienza e sintesi delle prove assunte.

Collaborazione nella fase decisoria

- a) esame preliminare del fascicolo e discussione, individuazione delle questioni di fatto e di diritto rilevanti, con ricerca e illustrazione dei principali orientamenti giurisprudenziali;*
- b) redazione di una bozza del provvedimento, previa discussione e studio di cui punto a), sotto il controllo del magistrato;*
- c) collaborazione nella creazione, gestione ed aggiornamento dell'archivio di dottrina e giurisprudenza della sezione.*
- c) massimazione di alcune pronunce o creazione di abstract dei provvedimenti del magistrato.*

Collaborazione nella creazione di una banca dati sezionale.

In conformità a quanto stabilito nelle circolari chiarificatrici delle mansioni, i Funzionari potranno esse utilizzati, in caso di esigenze rappresentate dal Direttore della Cancelleria, anche in attività proprie di Cancelleria.

Nei primi mesi di impiego degli addetti all'Ufficio per il Processo, lo scrivente ha ritenuto opportuno e maggiormente proficuo per le esigenze della

Sezione adibire i funzionari prevalentemente allo studio e alla preparazione di bozze di provvedimenti in materia di equa riparazione (legge Pinto), sia perché tali procedimenti incidono pesantemente sui carichi di lavoro di ogni singolo magistrato e rendono più difficoltoso il mantenimento degli standards di definizione delle altre cause di competenza della Sezione, sia perché questo tipo di attività offre al Funzionario una visuale completa e approfondita sull'andamento di tutti i gradi del giudizio nel quale si è registrato il ritardo, e quindi assicura una prospettiva di studio e di approfondimento assai utile anche sul piano formativo.

Gli ottimi risultati ottenuti attraverso questa soluzione si sono concretizzati già in questi primi mesi di servizio degli addetti all'UPP, per come è dimostrato dal fatto che – come si è già detto - al maggio del 2002 il livello di definizione dei procedimenti Pinto era di molto superiore alle sopravvenienze (442 contro 356).

Comunque, l'attività di detti funzionari è destinata a essere estesa gradualmente a tutte le competenze descritte nel citato provvedimento organizzativo, come si è già iniziato a fare, attraverso lo studio dei fascicoli che vengono chiamati per la prima udienza di comparizione cartolare, la verifica della ritualità delle notifiche e delle questioni preliminari e la predisposizione delle bozze di provvedimento.

Settore Amministrativo della Corte di Appello

➤ **Flussi Amministrativi**

- Per meglio comprendere l'andamento dei Settori Amministrativi connessi all'esercizio della Giurisdizione, va, preliminarmente esaminato nella sua corretta prospettiva il dato relativo alla Pianta Organica del Personale Amministrativo di questa Corte d'Appello **aggiornata al 30.6.2022** e che a detta data presentava una **copertura effettiva pari al 77 %.**

Preso atto di questo non trascurabile dato di partenza, il personale amministrativo tutto, in servizio al 30.6.2022, ai fini di una più esaustiva comprensione dell'analisi in questione va ulteriormente suddiviso secondo il Settore di riferimento, emergendo in termini percentuali la situazione di seguito riferita:

❖ **AREA GIURISDIZIONE:**

- Settore Penale 42% →
- Settore Civile 35% →
- **con una copertura complessiva di supporto diretto alla giurisdizione del 77%**

❖ **AREA AMMINISTRATIVO-GESTIONALE-CONTABILE:**

- Settore Direzionale 13% →
- Settore Gestionale 10% →

➤ **con una copertura complessiva del 23% per le restanti attività della Corte.**

Dai dati sopra esposti è di facile lettura come il 23% del personale amministrativo in servizio sia chiamato a svolgere la propria attività professionale nel Settore amministrativo-gestionale-contabile a conferma della considerazione - ormai consolidatosi anche a livello nazionale - che tale Settore ha via via assunto nell'organizzazione dell'Ufficio un peso specifico rilevante, anche sulla scorta delle nuove disposizioni normative e/o regolamentari (v. da ultimo L. 190/2014 *"Spese di Funzionamento degli Uffici Giudiziari"*, con a seguire complessi adempimenti e annessa apertura del Capitolo di Spesa di bilancio n. 1550).

All'interno dell'Area Giurisdizione, invece, il Personale Amministrativo assegnato al Settore *"Penale"* prevale numericamente su quello assegnato al Settore *"Civile"* (Affari *"Lavoro e Previdenza"* compresi) in modo significativo, in considerazione del maggior volume di procedimenti incardinati in appello e del conseguente maggior numero di Magistrati che vi operano e, a tal proposito, si deve evidenziare tanto la complessa gestione dei processi di rilevante entità per numero di imputati e/o numero di imputazioni (cd. "Maxiprocessi"), che periodicamente vengono celebrati, quanto il notevole flusso di procedimenti in materia di Misure di Prevenzione (sia personali, sia patrimoniali).

Peraltro, siffatta preponderante assegnazione a favore del Settore penale viene ritenuta non soddisfacente dai Responsabili dei servizi in questione dovendosi, altresì, tenere in debita considerazione il dato complessivo, non trascurabile, delle frequenti assenze del personale amministrativo, per gravi motivi di salute e/o per terapie cd “*salvavita*”, nonché l'emergenza da COVID-19 che ha comportato lo stravolgimento delle attività lavorative, prevalentemente svolte in modalità di lavoro agile. Su quest'ultimo aspetto, alcune criticità in ordine ad una razionale organizzazione del lavoro si sono rilevate nel settore “*civile*” ed in quello “*amministrativo*” mentre nel “*penale*”, settore in cui lo smartworking ha avuto un minore impatto a causa di sistemi informatici non raggiungibili da remoto, si sono registrate problematiche di diversa natura, principalmente nel venir meno di alcune unità di personale, ad esempio perché collocato in quiescenza o vincitore di concorsi pubblici.

Un'auspicabile assunzione di nuovo personale, all'esito di numerosi concorsi banditi di recente dall'Amministrazione, dovrebbe comunque comportare la copertura della pianta organica e di conseguenza assicurare maggiori attività nei servizi erogati a supporto della giurisdizione.

Per completezza, un cenno va anche fatto all'Ufficio del Processo- UPP nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR.

Con nota Presidenziale del 28.12.2021 su “Progetto Ufficio per il Processo”, si sono delineate le iniziative in relazione all'obiettivo di ordine quantitativo di abbattimento del 25% entro il giugno del 2026 del tempo medio di definizione dei procedimenti, misurato come detto attraverso il meccanismo del “*disposition time*”.

Per le risorse umane a disposizione del progetto sono state previste dal PNRR assunzioni a tempo determinato di n. 60 funzionari Addetti UPP, così distribuiti:

	Servizi settore civile	Servizi settore penale	Servizi trasversali	Totale
N. Addetti UPP	31	24	5	60

Tuttavia, questi dati non si sono mai raggiunti a causa di numerose defezioni sintetizzabili nell'appetibilità relativa dei posti a concorso e soprattutto nelle dimissioni che si sono concretizzate per la vincita di altri concorsi, col risultato che non si è mai arrivati al numero programmato, anzi si sono registrate moltissime rinunzie al posto perché a tempo determinato a fronte di numerosi concorso concomitanti in altre PA a tempo indeterminato.

Nello specifico, sono già venuti meno ben n. 8 posti nei settori giurisdizionali e n. 2 nei servizi trasversali e molte altre dimissioni sono stati preannunziate e si concretizzeranno a breve, senza sostituzioni. Ciò comporterà un ridotto supporto all'UPP sebbene si prospettino altre assunzioni di differenti figure professionali (es. Tecnici dell'amministrazione, Operatori di data entry, Esperti Contabili, ecc.) che tuttavia non incideranno direttamente su quelle

attività di facilitazione della giurisdizione (es. controllo e studio fascicoli processuali).

E' deludente poi il dover formare professionalmente del personale che si andrebbe a perdere nel breve, medio o lungo periodo, e ancor più faticoso comunque dover organizzare il lavoro di tante unità con tutte le implicazioni che esse comportano (logistiche, strumentali, gestionali, ecc.) a fronte di difficoltà oggettive, quali quelle notorie di carenza di spazi di lavoro fruibili, a causa dello stato di parziale inagibilità del Palazzo di Giustizia, e dell'insufficienza delle dotazioni strumentali disponibili (es. pc, stampanti, scanner, ecc.) e di arredi (es. piani di lavoro e sedute).

In ogni caso, essendo previsti ulteriori interventi edilizi sul Palazzo anche a cura del Provveditorato OOPP, si auspica che nel prossimo anno vengano completati e consegnati tutti i lavori programmati per la piena funzionalità dell'edificio.

➤ **Flussi Contabili**

Assegnazione Somme per Gestione Cap. "1360/1362"- Spese di Giustizia

A fronte della complessiva gestione contabile (verifica decreti/ordini di liquidazione ex D. Lgs. n. 115/2002 e successiva emissione Modelli di pagamento/31 CG, in versione informatizzata dall'esercizio finanziario - 2013) del Capitolo "*136011362 Spese di Giustizia*", l'Ufficio di questo Dirigente, quale Funzionario Distrettuale Delegato, ha avuto assegnate dalla competente Direzione Generale del Ministero della Giustizia le somme di seguito evidenziate (peraltro, interamente utilizzate):

❖ II semestre Anno 2021	€	3.654.741,74
❖ I Semestre Anno 2022	€	<u>4.079.256,48</u>

per un totale complessivo di € 7.733.998,22

• **Assegnazione somme per "Patrocinio a Spese dello Stato"/Reg. Mod. 1/ASG**

Nel periodo oggetto di rilevazione questo Ufficio Distrettuale ha dovuto far fronte ad un impegno di spesa, avuto riguardo alla tipologia di spesa in questione, per come di seguito evidenziato:

❖	II semestre Anno 2021	€	364.499,79;
❖	I Semestre Anno 2022	€	<u>577.969,45</u>

per un totale complessivo di € 942.469,24

con una tendenza, sostanzialmente, in linea rispetto alla rilevazione effettuata nel periodo precedente.

• **Gestione Somme Cap. "1264/cd. "Legge Pinto"**

Per quanto riguarda, infine, la gestione delle somme assegnate dalla competente Direzione Generale del Ministero della Giustizia a questa Sede distrettuale per il pagamento della cd. "**Legge Pinto**", in tutti i casi di condanna per ritardi accumulati nella definizione dei processi (civili e penali) gestiti dagli Uffici Giudicanti di questo Distretto di Corte d'Appello, di seguito si comunica **l'ammontare delle somme assegnate ed interamente impegnate** nel periodo oggetto della presente rilevazione:

❖	II semestre Anno 2021	€	1.969.974,56
❖	I Semestre Anno 2022	€	<u>1.252.589,99</u>

per un totale complessivo di € 3.222.564,55

➤ **Flussi Amministrativo-contabili per Spese di Funzionamento**

❖	II semestre Anno 2021	€	1.314.980,96
❖	I Semestre Anno 2022	€	1.731.930,26

per un totale complessivo di € 3.046.911,22

Conclusioni

Per quanto riguarda l'analisi connessa alle risorse materiali a disposizione delle complesse unità organizzative di questa Corte, va subito evidenziato come le Cancellerie, funzionali all'apparato giurisdizionale, possano contare su locali appena sufficienti a soddisfare le esigenze minime del personale assegnatovi, situazione questa che

condiziona negativamente la concreta possibilità di garantire una funzionalità organizzativa adeguata alle reali esigenze dei servizi giudiziari. Va, infine, sottolineata l'importanza dell'apporto reso all'esercizio della giurisdizione dagli applicativi ministeriali in uso: i sistemi informativi automatizzati esistenti, allo stato, costituiscono oggi un'imprescindibile risorsa organizzativa. Molto è stato da tempo realizzato dalla Direzione Generale per l'Informatica Giudiziaria del Ministero – D.G.S.I.A. a sostegno dei Settori civili e penali, attraverso la fornitura di programmi corrispondenti alle reali esigenze lavorative del personale addetto. Occorre inoltre dare il giusto rilievo ai notevoli sforzi compiuti dall'Amministrazione nel suo complesso, e dalla D.G.S.I.A. in particolar modo, per consentire a tutto il personale che opera in *smart working*, la gestione da remoto dei software in uso ai i settori di attività della Corte (*in primis* civile e amministrativo- gestionale-contabile).

Il quadro sopra delineato, per essere considerato veramente esaustivo delle problematiche connesse all'efficace funzionamento dell'apparato amministrativo di supporto all'esercizio della Giurisdizione, non potrà tuttavia non contemplare un ulteriore concreto intervento dalla competente Direzione Generale del Ministero della Giustizia - DGRMT, al fine ultimo di fornire un adeguato supporto di risorse tecnologiche (es. mediante la previsione di un consistente numero di apparecchi fotocopiatrici, comunque di "*ultima generazione*"), quali strumenti utili ad affrontare adeguatamente i gravosi carichi di lavoro delle cancellerie, che si dimostrano giornalmente in lento ma progressivo incremento anche per le attività del PNRR, nell'ottica di un efficace e razionale impiego delle risorse, umane e materiali, a disposizione dell'Ufficio.

RELAZIONE INFORMATICA RELATIVA AL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI REGGIO CALABRIA

Al fine di poter avere un quadro aggiornato sulla attuazione del processo telematico e sullo stato della informatizzazione, alla luce della costante interlocuzione con i Mag.Rif. del distretto, si premette una panoramica di sintesi sui singoli Uffici.

CORTE D'APPELLO DI REGGIO CALABRIA

Alle Sezioni penali e di Corte d'assise, in uso i seguenti applicativi:

- SICP (II grado) Sistema Informativo della cognizione penale;
- SICP - Atti e documenti;
- Consolle (magistrati);
- ReGE Relazionale II grado (sola consultazione per integrazione fascicoli migrati a SICP);

- ReCa (sola consultazione ed eventuale integrazione dei fascicoli non migrati al SICP, non migrati al SICP);
- SNT - notifiche telematiche penali;
- SIDET - Ricerca ristretti;
- SIRIS – Statistiche;
- SIGE - settore esecuzione penale;
- SIC – casellario giudiziale;
- G. POP – estrazione elenchi giudici di Corte d’Assise;
- SIAMM – deposito istanze liquidazione patrocinio;
- SIT MP – sistema informativo misure di prevenzione;
- PORTALE MVC – multi - videocollegamento.

La consolle in uso ai magistrati ed ai funzionari statistici.

La dotazione hardware-software dell’ufficio necessita di essere implementata.

L’avvio ormai da tempo delle notifiche penali telematiche (SNT) ha sensibilmente accelerato gli adempimenti, garantendo una drastica riduzione degli esiti infausti.

Per la composizione degli elenchi dei giudici popolari è invece ormai a regime l’applicativo G. POP, dal cui utilizzo è derivato un drastico abbattimento dei tempi di esecuzione.

Permangono invece le problematiche afferenti all’effettivo utilizzo del sistema SIT-MP.

La c.d. bonifica COVID-19, per il congelamento dei termini processuali derivato dalla emergenza sanitaria, è proceduta senza anomalie.

Si è proceduto con la migrazione a Win10.

Individuato il referente per la bonifica delle cd. cartelle condivise.

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

In atto, alle sezioni penali ordinarie, sono in uso i seguenti applicativi:

- SICP;
- Consolle (magistrati);
- SNT - notifiche telematiche penali;
- SIT MP (per la sezione misure di prevenzione);
- SIRIS – Statistiche;
- SIGE – settore esecuzione penale;
- TIAP Document@ (limitatamente alla fase g.i.p.);
- SIAMM, per la gestione del foglio notizie e delle spese prenotate;
- FUG per la trasmissione delle comunicazioni con Equitalia Giustizia;
- WEBSTAT per le comunicazioni statistiche;
- GECCO – per la gestione dei beni mobili;

- SIC – estrazione casellari giudiziari;
- G. POP – estrazione elenchi giudici di Corte d'Assise;
- PORTALE MVC – multi - videocollegamento.

La dotazione hardware-software dell'ufficio necessita di essere implementata, specialmente in relazione ai PC desktop, alle stampanti multifunzione (per aule e camere di consiglio) ed agli u.p.s. (cd. gruppi di continuità, in ragione delle interruzioni di energia).

La carenza di computer e stampanti/scanner, anche nelle camere di consiglio, ha portato a redigere i verbali di udienza a penna dal Cancelliere, nonché a costringere i magistrati a ritirarsi in camera di consiglio ai piani superiori, per l'esigenza scrivere i provvedimenti al PC e stamparli.

Quanto al SICP, l'applicativo è pienamente in funzione ed è utilizzato da tutto il personale amministrativo.

La maggior parte del personale è formato in maniera sufficiente.

Quanto al documentale, prosegue l'attività di digitalizzazione.

Si è iniziata la digitalizzazione di tutti i fascicoli in procinto di essere trasmessi alla Corte d'Appello, ed è stato stilato un ulteriore protocollo con la Procura per la consultazione dei fascicoli da parte degli Avvocati presso quegli uffici, previo rilascio di token da parte dell'ufficio GIP: la maggioranza dei fascicoli vengono ormai consultati con modalità telematiche.

Sono segnalate alcune difficoltà, di natura prettamente tecnica, in ordine alla funzione OCR (*optical character recognition*)

È stata attivata l'interoperabilità tra il sistema e il portale trascrittori.

È stata richiesta l'attivazione della funzionalità che consenta l'uso da remoto dell'applicativo da parte di cancellieri e magistrati.

E' ormai a regime l'applicativo G.Pop., per la estrazione automatizzata dei giudici popolari, ed il SIGE – settore esecuzione penale.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI REGGIO CALABRIA

Il Tribunale e l'Ufficio di sorveglianza di Reggio Calabria utilizzano dal 1° luglio del 2008 l'applicativo SIUS, acronimo di Sistema Informativo Uffici di Sorveglianza, sviluppato come sottosistema del sistema SIES in uso agli Uffici di Procura.

L'ufficio auspica una maggiore diffusione del modulo SIUS avvocati, per consentire la consultazione da remoto dello stato dei procedimenti, con evidenti benefici in termini di reimpiego del personale amministrativo.

Segnala altresì l'opportunità di procedere ad una forma di integrazione tra il sistema SNT ed il SIUS.

La dotazione hardware-software dell'ufficio necessita di essere implementata.

TRIBUNALI DI LOCRI E PALMI

Alle sezioni penali ordinarie, sono in uso i seguenti applicativi:

- SICP ;
- Consolle (magistrati);
- SNT - notifiche telematiche penali;
- SIRIS – Statistiche;
- SIGE – settore esecuzione penale;
- TIAP Document@;
- G. POP - estrazione elenchi giudici di corte d'assise;
- SIC – estrazione casellari giudiziali;
- GECCO – per la gestione dei beni mobili;

La dotazione hardware-software degli uffici necessita di essere implementata.

Quanto al SICP, sono ormai in uso anche le query per l'estrazione dei dati statistici relativi al conferimento di incarichi esterni (amministratore, perito, custode) fornendo a ciascun ufficio (GIP, Dibattimento e Corte d'Assise) le informazioni necessarie per l'accesso e la relativa estrazione.

Quanto al documentale TIAP, ultimate le attività inerenti alla profilazione degli utenti, sono stati stipulati i necessari protocolli, e l'attività di digitalizzazione, con il conseguente utilizzo dell'applicativo, ha subito un netto incremento.

Nell'ufficio locrese si sono verificate delle difficoltà di natura tecnica, in parte dipese dalle scarse risorse a disposizione e specie in punto di digitalizzazione, ma poi risolte.

Si segnala infine che l'archivio riservato delle intercettazioni è regolarmente funzionante.

Quanto alla Sezione Corte di Assise, infine, è ormai a regime l'applicativo G.Pop.

Ormai a regime il SIGE – settore esecuzione penale.

L'ufficio palmese, invece, segnala il condizionamento dipeso da fortissime carenze di personale; ciononostante, l'applicativo è ormai in uso per la fase G.I.P., mentre residuano difficoltà ad implementare il fascicolo digitale per la fase G.U.P.

Si registra, infine, il ricorso al protocollo per la trasmissione delle schede ex art. 165 bis c.p.p., mediante allegazione al documentale di SICP.

UFFICI PER I MINORENNI

In atto è in uso il sottosistema penale SIGMA.

Per le notificazioni e comunicazioni, invece, è ormai ampiamente diffuso il sistema SNT.

Utilizzato anche il SIC, applicativo per la estrazione casellari giudiziali.

Quanto alla dotazione hardware-software dell'ufficio, si segnala, rispetto al precedente periodo, un sensibile miglioramento.

Attivo, infine, il sito web del Tribunale, che consente ai numerosi utenti esterni (avvocati, enti, cittadini) di accedere a informazioni di carattere generale, scaricare documenti e modulistica varia, consultare la giurisprudenza di legittimità e di merito di riferimento più rilevante

Altresì disponibile sulla homepage il servizio SIGMAWEB per ricevere, da remoto, informazioni sullo stato dei procedimenti iscritti presso l'ufficio.

Tanto premesso, più nello specifico si osserva quanto segue.

§ 1. Risorse materiali e strumenti informatici.

Ormai a regime le più recenti forniture hardware, indispensabili nell'ottica della attuazione del processo penale telematico (comprehensive delle forniture di apparecchi per il collegamento da remoto).

Il vecchio parco macchine, attentamente censito e gestito attraverso il cd. fuori uso, potrà consentire un utilizzo "parallelo", ad esempio per le aule di udienza o per punti di accesso.

Vengono infatti segnalate (residue) criticità in ordine alle forniture di PC desktop, non solo per g.o.t. e tirocinanti, ma anche per i giudici togati.

Necessita di implementazione, visto l'avvio del TIAP, la dotazione di scanner massivi e di UPS (cd. gruppi di continuità), viste le segnalate interruzioni nella erogazione della energia.

Infine, nell'ambito della Rete Unitaria della Giustizia, cui sono attestati tutti gli Uffici giudiziari e U.N.E.P, sono proseguiti i lavori di ampliamento di banda delle reti geografiche di Telecomunicazione Giudiziari d'Italia, e ciò consentirà ai relativi utenti interni di fruire di maggiore velocità nei vari servizi telematici, con connessioni di ultima generazione per ottimizzare i servizi di trasporto dei dati e l'interoperabilità applicativa.

Va, tuttavia, segnalato che la convenzione Consip Lan 7, per effetto di una sentenza del Consiglio di Stato, è stata sospesa in data 6 maggio 2021, e che solo per alcuni dei progetti avviati è possibile procedere con l'esecuzione del contratto, ossia per quelli per cui si era già sottoscritta sul MePa la lettera d'ordine (tra cui quello per la Procura Generale di Reggio Calabria).

Definitivamente risolto il problema relativo all'accesso alla rete giustizia direttamente dalle aule d'udienza, ed in particolare nella aula bunker, dove si celebrano i maxi – procedimenti in materia di criminalità organizzata.

Sono attivi i punti rete presso la Corte d'appello, ed utilizzati durante l'emergenza sanitaria (seppur con quale discontinuità nella connessione, prontamente segnalata a DGSIA).

§ 2. Attuazione del processo penale telematico.

In atto nel distretto sono in uso i seguenti applicativi.

SIES (Sistema Informativo Esecuzione e Sorveglianza) – Vengono utilizzati a regime sottosistemi **SIUS** (Tribunale e Ufficio di Sorveglianza), **SIEP** (Procure) **SIGE** (Tribunale e Corte d'Appello); quest'ultimo modulo è stato avviato dopo le attività di formazione, di cui però si auspica una ripresa, in ragione del tempo trascorso e del repentino mutamento – per quiescenza – delle unità addette.

SIT MP Preceduto dal SIPPI, Progetto finalizzato alla creazione di una banca dati centralizzata riguardante i beni confiscati, dal 2011 centralizzato a livello nazionale, nell'ambito delle Misure di Prevenzione; è stato sostituito dal sistema SIT-MP dopo un periodo di training on the job a cura della ditta Almaviva.

In tempi recenti i funzionari ed i Mag.rif. interessati hanno però segnalato una serie di disfunzioni relative:

1. alla migrazione delle procedure da SIPP a SIT MP, e conseguentemente nella stessa migrazione informativa verso la Corte d'appello;

2. alla impossibilità di annotare i provvedimenti adottati in esito alla trattazione della procedura di approvazione del conto di gestione;

3. alla impossibilità di inserire più difensori all'atto della registrazione dei motivi di appello:

4. alla impossibilità di depositare i decreti decisorii della Corte in quanto al momento di confermare la confisca dei beni l'applicativo non riesce a sfogliarli tutti e non consente di proseguire con l'operazione di deposito;

5. alle difficoltà relative all'inserimento della definitività dei decreti, che perciò non vengono eseguiti

Le anomalie risultano essere già state segnalate, e già vi sono stati degli interventi tecnici al riguardo.

Il sistema è stato arricchito della funzione di trasmissione telematica dei modelli FUG predisposti per la gestione dei beni sequestrati e confiscati, previo censimento degli utenti abilitati nel sistema Equitalia Giustizia (cfr., nota DGSIA del 3.8.2018).

Sentita l'esigenza di implementare, tra gli uffici coinvolti, un tavolo permanente per superare le criticità emerse, onde evitare che possano assumere connotazione bloccante.

SIGMA: A regime il sottosistema penale e civile di SIGMA presso gli Uffici Giudiziari Minorili di Reggio Calabria.

SNT: L'avvio del 15/12/2014 ha riguardato i seguenti uffici:

- Corte di Appello di Reggio Calabria
- Procura Generale di Reggio Calabria
- Tribunali di Reggio Calabria, Locri e Palmi
- Procure della Repubblica di Reggio Calabria, Locri e Palmi

Pertanto, a partire dal 15 dicembre 2014, tutti gli Uffici giudicanti e requirenti di primo e secondo grado del Distretto di Reggio Calabria, fatta eccezione per quelli minorili e di sorveglianza, hanno avviato le notifiche e le comunicazioni telematiche per il penale con valore legale.

Sistema ormai esteso anche agli uffici minorili, che ne confermano ormai l'ampio utilizzo.

Le più recenti indicazioni degli uffici sono tali da far ritenere che vi si ricorra in maniera crescente, senza particolari difficoltà.

SICP: Il nuovo sistema della cognizione penale prevede l'informatizzazione di n. 26 registri ministeriali dell'ambito penale, così come indicato nella circolare del 11/6/2013 emanata dalla DGSIA e dalla Direzione Generale della Giustizia Penale. Sono state portate a termine le attività previste nei seguenti contratti PON:

- Contratto di migrazione e bonifica dati, che prevede il trasferimento dell'archivio Re.Ge., previa bonifica nel caso dei fascicoli ancora pendenti, da Re.Ge. verso SICP;

- Contratto di formazione, che prevede l'addestramento degli utenti nonché il training on the job all'avvio della sede giudiziaria

Dopo le sedi di Palmi e Reggio Calabria, avviate su SICP rispettivamente in data 30/05/2014 e in data 05/06/2014, tale intervento ha interessato anche la sede di Locri in data 11/7/2014.

Mentre venivano erogati i corsi di formazione al personale della Corte di Appello di Reggio Calabria e della Procura Generale di Reggio Calabria, venivano trasmessi, ai fini della migrazione al nuovo sistema, le basi dati di Re.Ge. Relazionale, applicativo utilizzato per la gestione dei registri penali del II grado.

E' stato necessario procedere a compilare delle tabelle di transcodifica con la collaborazione dei referenti degli uffici e, dopo una prova di migrazione, in data 23/02/2015 è stato avviato in produzione SICP presso la Corte di Appello e la Procura Generale di Reggio Calabria, completando in tal modo l'iter della diffusione del nuovo sistema penale in tutto il Distretto di Reggio Calabria.

All'interno di SICP è possibile utilizzare anche **Consolle penale**, utile strumento di analisi dei dati e calendarizzazione delle udienze, estrazione dei dati, ecc., che può essere configurato per ciascun utente tramite semplice apertura ticket.

Previa stipula di un protocollo d'intesa con gli uffici interessati, è stato avviato l'utilizzo della **Consolle** per la **trasmissione telematica** delle sentenze per le eventuali impugnazioni della parte pubblica (cd. visto p.g.).

Per questo specifico profilo, sono state fornite indicazioni, in costante contatto con il Cisia e il Dgsia, per il superamento delle problematiche tecniche inizialmente incontrate dai vari uffici del Distretto; i RID sono inoltre intervenuti in ordine alla stesura dei protocolli di intesa fra gli Uffici Giudiziari del distretto.

Tavolo sulla tenuta dei registri. Il Presidente della Corte d'appello, d'intesa con i RID, ha avviato un tavolo permanente per la verifica della qualità del dato statistico e la tenuta dei registri informatici, attraverso il periodico confronto tra tutti gli uffici giudicanti del distretto.

Questo nella consapevolezza della centralità della tematica, specialmente nel momento in cui si è optato per la messa in esercizio di applicativi come TIAP e GIADA2 che appunto si relazionano con il S.I.C.P.

Facendo tesoro delle risultanze del tavolo, sono state elaborate delle raccomandazioni di carattere generale agli uffici, anche in relazione alle **cd. false pendenze**, il cui costante monitoraggio ha portato a risultati incoraggianti.

Il periodico controllo, per il tramite dei Mag.rif. e dei funzionari preposti, non ha evidenziato particolari anomalie, se non quelle legate alla carenza di personale, con il conseguente ritardo nell'aggiornamento dei registri.

Visto p.g. telematico. Con la stipula dei protocolli, sotto il coordinamento del Presidente della Corte d'appello e del Procuratore generale, è ormai a regime, nel distretto, la comunicazione telematica del deposito sentenze agli uffici requirenti con il Sistema Informativo Cognizione Penale (SICP).

Nei casi previsti dalla legge, le sentenze penali, depositate presso i Tribunali, vengono trasmesse per comunicazione agli Uffici di Procura in formato PDF, unicamente tramite SICP.

La Cancelleria di ciascun Tribunale cura l'inserimento nel campo "annotazioni estese" del SICP la tipologia di decisione adottata (condanna, assoluzione, mista in caso di plurime statuizioni, difetto di competenza o di giurisdizione), e provvede a caricare sul documentale il file della sentenza.

Segue la presa in carico e l'assegnazione al Sostituto Procuratore Generale ad opera della Segreteria, e quindi la possibilità di visualizzare le

sentenze con la Consolle del Magistrato, nonché di vistarle, ai fini dell'esercizio del potere di impugnazione.

In atto non vengono segnalate anomalie, ed il sistema è a regime.

Adempimenti ex art. 165 bis disp. att. c.p.p. In costante sinergia con il Presidente della Corte d'appello ed il Procuratore generale, è operativa la trasmissione telematica, al giudice del gravame, dei dati richiesti dall'art. 165 bis disp. att. cod. proc. pen.

A tal fine, all'atto del deposito di ciascuna sentenza penale, il giudice estensore provvederà, per ciascun imputato, alla creazione, con l'applicativo Word di Microsoft Office, di un file in formato .docx o .pdf, contenente i dati richiesti dall'art. 165 bis disp. att. cod. proc. pen.

Il file viene trasmesso al cancelliere deputato al deposito della sentenza, il quale provvederà a caricarlo sul S.I.C.P., così consentendo la condivisione con i giudici della Corte d'appello; a loro volta, anche gli uffici requirenti potranno consultare le schede, sempre tramite il S.I.C.P, così realizzandosi altresì la premessa per controllo diffuso – e perciò più penetrante – ad es., sulla durata delle misure cautelari, nel passaggio di grado.

Ne discende, ulteriormente, la maggiore facilità, per il giudice di appello, nel ri - editare la scheda aggiornata, da inoltrare alla Corte di cassazione in caso di ricorso.

Atti e Documenti 2.0: Si è richiesto a DGSIA l'avvio di Atti e Documenti 2.0, modulo applicativo del sistema SICP che consente di redigere atti in maniera dinamica (ed automatizzata) attingendo i dati strutturati del fascicolo processuale tra quelli presenti sul database distrettuale del sistema; permette altresì di alimentare il sistema stesso di nuovi dati (o modifiche di dati esistenti) inseriti durante la redazione del documento (funzione quadri fascicoli), nonché la disponibilità dei provvedimenti nella cd. P.Doc.

Portale deposito atti penali (PDP). Si registra, rispetto al portale di recente istituzione, una prevalenza di depositi accolti o rigettati e un basso numero di quelli in fine di verifica.

La classe forense mostra un crescente interesse per questa forma di remotizzazione.

Teams. Il programma è stato utilizzato per le udienze di convalida, gli interrogatori di garanzia, il giudizio direttissimo e, con il consenso delle parti, anche per la celebrazione delle udienze (anche d'appello), anche con imputati detenuti ovvero con consulenti e periti (per il conferimento dell'incarico)

Nel tempo l'ambito applicativo è risultato essere a geometria variabile, risentendo inevitabilmente di un quadro normativo in costante evoluzione, secondo direttrici che, seguendo l'andamento pandemico, hanno finito per muoversi lungo direzioni opposte.

Il programma inoltre viene utilizzato per le **riunioni di sezione**, per le camere di consiglio preliminari, per lo svolgimento di attività di consultazione, nonché per lo svolgimento di **attività di formazione**, e per gli incontri della **G.e.s della A.n.m.**

Talvolta utilizzato anche dal **Consiglio Giudiziario**.

*** **TIAP-document@** ***

Quanto al **Tribunale di Reggio Calabria**, si registra una impennata del numero dei fascicoli digitalizzati, anche grazie alle due unità inviate dal Ministero: già nel primo semestre del 2022 (n. 3443) risultavano triplicati rispetto all'anno 2020 (n. 1013).

Al fine di garantire la continuità del flusso di scansioni, si è concordato con la Cancelleria e la Presidente di Sezione di procedere alla digitalizzazione di tutti i fascicoli in procinto di essere trasmessi alla Corte d'Appello, che così potrà consultarli direttamente attraverso il software.

Predisposto un ulteriore protocollo con la Procura per la consultazione dei fascicoli da parte degli Avvocati presso quegli Uffici, previo rilascio di token da parte dell'ufficio GIP. Allo stato la maggior parte fascicoli vengono ormai consultati con modalità telematiche.

È stata attivata l'**interoperabilità** tra il sistema e il portale trascrittori.

È stata richiesta l'attivazione della funzionalità che consenta l'**uso da remoto dell'applicativo** da parte di cancellieri e magistrati, richiesta che allo stato non ha avuto riscontro da parte del Ministero.

Analoghe iniziative sono state poi assunte dagli **Uffici giudiziari di Locri e Palmi**, attraverso una disciplina convenzionale che ha accompagnato la profilazione degli utenti e la conclusione del periodo sperimentale, inizialmente limitato alla sola fase G.I.P.

In programma la stipula di un protocollo di intesa per consentire accesso al TIAP anche per la fase del riesame.

È stata richiesta l'attivazione della funzionalità che consenta l'**uso da remoto** dell'applicativo da parte di Cancellieri e Magistrati, richiesta che allo stato non ha avuto pieno e totale riscontro.

Quanto all'**Ufficio locrese**, il personale in servizio presso l'ufficio dibattimento è stato abilitato all'accesso all'applicativo.

Avviato un tavolo tecnico per individuare le specifiche criticità attinenti alla sperimentazione già in corso nell'ufficio GIP/GUP, nonché le migliori adottabili.

Con riguardo all'ufficio GIP/GUP, la digitalizzazione ha incontrato delle difficoltà, per via della mole di lavoro che l'Ufficio è chiamato a svolgere, e perché manca talvolta la visibilità degli atti caricati dai requirenti.

Quanto al numero dei fascicoli digitalizzati, il trend è in aumento: già nel primo semestre del 2022 (n. 381) risultavano in incremento rispetto al totale dell'anno 2020 (n. 551).

Il personale in servizio presso la Sezione Penale è in via di abilitazione all'**accesso da remoto** al sistema penale "TIAP".

Infine, con riguardo al c.d. "archivio riservato" per le intercettazioni, si osserva che l'applicativo è regolarmente utilizzato presso gli uffici GIP/GUP, per quanto di competenza ed anche a seguito di apposito protocollo del 29.09.2020 intervenuto con l'ufficio di procura in sede.

Quanto all'**Ufficio palmese**, si è reso necessario l'aggiornamento dell'anagrafica dei magistrati assegnati alla Sezione, dei funzionari, Cancellieri, assistenti ed operatori.

Sono state rilevate difficoltà dovute alla carenza di personale amministrativo, che si auspica in via di superamento.

Per ciascun Ufficio si è infine proceduto alla messa in esercizio della funzionalità di acquisizione automatica delle notizie di reato dal sistema TIAP-Document@ - cd. **Portale Ndr**: in tal modo, i cd. soggetti – fonte (ovvero coloro che trasmettono le notizie di reato – forze dell'ordine, Inps, ecc.), per il tramite di un punto d'accesso protetto alla rete giustizia, potranno far pervenire agli organi requirenti le informative di reato in via telematica, con conseguente **automatico caricamento**, aperto il fascicolo, sul gestore TIAP-Document@, e sollevamento del personale amministrativo dall'attività di digitalizzazione.

Anche in questo caso, il numero di notizie di reato pervenute attraverso il portale è in costante aumento, segno della crescente diffusione dell'applicativo.

Superate alcune difficoltà, tutte le ordinanze emesse sono state digitalizzate e caricate sul TIAP; talvolta, però, i singoli atti non risultano "ricercabili".

Quanto al numero dei fascicoli digitalizzati, il trend è in aumento: già nel primo semestre del 2022, risultavano scansionati un numero (n. 672) pari a quello relativo all'intero anno 2020 (n. 551).

In avvio l'utilizzo per la fase GUP.

GIADA: Il sistema **GIADA** (Gestione Informatica Automatizzata Assegnazioni Dibattimento), integrato nel sistema informativo SICP, è la soluzione informatica, patrocinata dal Ministero, ad una serie di problematiche di oggettivo spessore.

Le peculiarità del contesto reggino, ed in particolare la presenza per così dire "ordinaria" di processi con un elevato numero di detenuti (spesso da trattare in termini stringenti per effetto delle misure in imminente scadenza) impongono, all'evidenza, il superamento della assegnazione "manuale" e l'**adozione ferma e convinta** del sistema Ministeriale, con l'ambizione di garantire, in uno con le ulteriori funzionalità indicate dalla D.G.S.I.A.:

1. la **completa automazione** del procedimento di assegnazione, che spesso si rivela farraginosa e non di rado tutt'altro che agevole (ad es., per la individuazione dei giudici attinti da incompatibilità cd. verticale);
2. la conseguente **accelerazione** della procedura (con abbattimenti della percentuale di errore), di estrema utilità specialmente per i processi la cui fissazione è condizionata dalla imminente scadenza dei termini di fase per gli imputati attinti da cautela;
3. una puntuale **pesatura dei carichi di lavoro**, mediante estrazione dei dati dal SICP, in linea con le previsioni tabellari; pesatura oltremodo utile (ma non sempre di facile realizzazione), in un ufficio dove è tutt'altro che infrequente la celebrazione di processi con centinaia di imputati e/o di imputazioni;
4. la conseguente **automatica perequazione** dei ruoli, sulla scorta di parametri precostruiti, e dunque rispettosi del principio della intangibilità del giudice naturale;
5. l'**abbattimento della percentuale di errore** nella fissazione delle date di udienza, sia a seguito di citazione diretta, che di decreto emesso dalla sezione g.i.p. – g.u.p. (immediato, decreto penale, decreto che dispone il giudizio).

La circostanza secondo cui il sistema è stato oggetto di positiva sperimentazione presso uffici come Milano e Napoli lascia ragionevolmente presumere la sua capacità di “adattarsi” a situazioni complesse, e dunque un significativo grado di “flessibilità”, tale da consentirne la positiva sperimentazione nel distretto.

Il funzionamento ottimale dell'applicativo richiede però la sua contemporanea adozione anche da parte dell'ufficio di Procura - sarebbe utile a tal fine un protocollo d'intesa - nonché una preliminare attività di configurazione (creazione dei profili e delle utenze; immissione dei criteri tabellari e di pesatura, ecc.) e formazione (anche degli amministrativi) con l'ausilio della DGSIA.

Del resto, il supporto garantito dalla DGSIA in sede di formazione degli utenti e di monitoraggio del sistema dovrebbe rendere assai più agevole, anche per il personale amministrativo, la migrazione verso GIADA (è previsto nei prossimi giorni un evento Teams).

In atto, a seguito di interlocuzione con il gruppo di lavoro nazionale, gli adempimenti preliminari alla cd. configurazione in pre-esercizio sono rallentati a causa dell'elevato turn over dei magistrati delle sezioni dibattimentali.

Alcuni uffici (ad es., la Corte d'appello), nel mentre, hanno adottato soluzioni analoghe, proprio per consentire la pesatura dei processi assegnati (quantomeno di quelli ritenuti di maggiore difficoltà), e quindi una equa distribuzione dei carichi di lavoro, ed un utilizzo razionale delle risorse.

G.POP.: A seguito dell'attività di impulso proveniente dall'ufficio UDI il software può ormai dirsi in esercizio.

Le estrazioni, quindi, avvengono con il nuovo sistema, con un enorme risparmio di risorse, riutilizzabili in altre attività.

SIAMM: Ormai a regime, il **SIAMM** - Sistema Informativo della Amministrazione – è stato introdotto con l'art. 37 bis del d.l. n. 76/2020, al fine dichiarato di favorire una celere evasione delle richieste di liquidazione dei compensi spettanti al difensore della parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato e al difensore d'ufficio ex d.P.R. n. 115/2002.

La norma, infatti, prevede che il deposito delle istanze avvenga esclusivamente mediante modalità telematica, individuata con decreto DGSIA proprio nel SIAMM (cfr., decreto DGSIA del 6/10/2020).

Non risultano anomalie.

PORTALE MVC: in esercizio anche il **portale MVC**, per la realizzazione dei video-collegamenti con imputati detenuti e siti riservati, nei casi previsti dalla legge.

Il portale è quotidianamente utilizzato dal personale addetto.

Va pure segnalato l'utilizzo di fogli EXCEL o database access più o meno evoluti, adattati, grazie all'ausilio ed alla buona volontà di alcuni impiegati o magistrati più esperti, per registrare a fini statistici – salvo ovviamente l'uso degli applicativi ministeriali - o di verifica dei dati.

Allo stesso modo, sarebbe auspicabile una **gestione “unitaria” delle vicende cautelari**, dalla imposizione fino alla delibazione nel merito dell'accusa (magari anche in secondo grado), che consenta un monitoraggio costante del percorso cautelare, e dunque che sia accessibile dalle autorità via via interessate; utile risulterebbe, onde evitare deprecabili perenzioni, l'implementazione di un sistema di “*alert*” fruibile anche dal personale di cancelleria.

Questa forma di scadenziario rappresenta una importante risorsa, allo stato offerta da soluzioni basate su fogli di calcolo (ad es. per l'ufficio g.i.p. – g.u.p., per la Corte d'appello), in grado di monitorare, anche in maniera condivisa, gli eventi di rilievo per la vita delle misure cautelari, in uno con lo strumento di cui all'art. 165 bis disp. att. cod. proc. pen.

***** Progressi in corso al giugno 2023 *****

Appare opportuno, in questa sede, dare anche conto dei progressi in corso al mese di giugno 2023.

Con riguardo al citato gestore documentale **TIAP**, l'Ufficio locrese – sulla scia del più recente protocollo d'intesa tra Tribunale e Procura della Repubblica – ha avviato la sperimentazione di un c.d. ciclo completo di dematerializzazione degli atti, così da coinvolgere nell'attività di digitalizzazione, assegnazione e consultazione dei fascicoli informatizzati anche il settore dibattimentale, oltre che l'Ufficio GIP/GUP.

Con apposito ordine di servizio, sono stati individuati i soggetti cui attribuire i compiti per le rispettive singole attività citate. Grazie anche ad un *work-shop* che ha visto coinvolti gli stessi, s'è provveduto ad una loro maggiore formazione, oltre a quella contestualmente avutasi sul campo e per il tramite delle risorse *online*. Interlocuzioni di tipo tecnico, con le figure di volta in volta competenti, hanno consentito di superare le prime difficoltà in ordine al corretto utilizzo dei moduli SAD e PUD, sì da consentire i c.d. passaggi di stato dei fascicoli tra una fase e l'altra e, quindi, si diceva, la loro corretta assegnazione e visualizzazione anche al settore dibattimentale.

Il risultato è stato conseguimento estremamente di recente, per cui si è ancora in fase di rodaggio. Data la sua bontà, è già in esame l'idea di estendere l'attività di dematerializzazione a quanti più fascicoli è possibile, nonché di istituire un apposito punto di accesso/visione per il Foro anche per la specifica fase dibattimentale.

In attesa della migrazione al sistema unico nazionale anticipata dagli Uffici Ministeriali, si ritiene che il modello locrese debba essere esteso agli altri Uffici del distretto.

Con riguardo alla **partecipazione a distanza** nei casi consentiti dalla – novellata - legge, va sottolineato che le aule degli Uffici del distretto sono in via di allestimento, sì da essere dotate di sistema MVC integrato con add-on Cartabia. Allo stato, l'unico Ufficio ove l'allestimento è apparso concretamente avviato è quello di Palmi.

Presso gli altri Uffici, nelle aule allestite con sistema MVC – ma non ancora dotate di add-on Cartabia - si procede regolarmente a videoregistrazione per i soli casi consentiti, ossia per i dibattimenti ex art. 146 bis disp. att. Per i dibattimenti di diverso tipo nelle medesime aule, così come nelle aule ancora non allestite con sistema MVC, nonché per ogni altra attività di partecipazione a distanza consentita, è previsto l'utilizzo delle videocamere UC40 MAXHUB, già fisicamente presenti ed installate.

Circa il concreto funzionamento di tali ultime va detto che sono state incontrate delle difficoltà di tipo puramente tecnico: la necessità di complessi accorgimenti in punto di cablaggio, la corretta configurazione del software, le

difficoltà di collegamento delle videocamere con l'impianto audio di aula. Ci si è attivati nell'immediato, richiedendo la più celere assistenza: come da cronoprogramma recentemente predisposto dall'ente competente, i tecnici s'erano impegnati a concludere il primo intervento entro il 4.10.2023. La situazione continuerà ad essere monitorata.

Relazione sull'andamento dell'amministrazione della giustizia nel periodo 01.07.2022-30.06.2023.

La sottoscritta, nella sua qualità di RID, evidenzia che l'utilizzo del PCT nel Distretto di Reggio Calabria, che ha senz'altro ricevuto una spinta decisiva dall'emergenza sanitaria, ormai conclusasi, si è ormai quasi totalmente sostituito nel settore civile al cartaceo.

Infatti, sia i Giudici onorari che i Giudici togati depositano qualsiasi atto in forma esclusivamente telematica, anche alla luce dell'introduzione dell'art. 196-*quater* c.p.c., salve contingenti situazioni di oggettiva impossibilità di deposito.

Sotto quest'ultimo profilo, deve, infatti, evidenziarsi che, in ragione dei frequenti blocchi di sistema e dei continui aggiornamenti degli applicativi dipesi dalla riforma Cartabia (entrata in vigore nel corrente anno), purtroppo sono risultati molto frequenti nel Distretto disservizi che hanno costretto spesso i Giudici in udienza a ricorrere nuovamente alla verbalizzazione cartacea.

Peraltro, proprio questi continui aggiornamenti hanno creato non pochi problemi, posto che sono diversi i ticket aperti nel distretto per malfunzionamenti riscontrati soprattutto sulle nuove funzionalità introdotte per dare attuazione alla riforma Cartabia, spesso risolti dopo molto tempo.

Per quanto attiene ai fascicoli di più risalente iscrizione, in cui si registra la presenza di atti di parte e di provvedimenti del Giudice in forma cartacea, si osserva che procede con solerzia l'attività degli operatori dedicati alla digitalizzazione dei fascicoli sulla base del PNRR.

Invero, all'inizio si è incontrata qualche difficoltà nell'individuare in ciascun ufficio (soprattutto in quelli di minori dimensioni) dei locali adatti per ospitare i predetti operatori, ma dopo questa prima fase iniziale in cui si è registrato qualche ritardo poi l'attività ha avuto avvio e procede con regolarità.

Si evidenzia, inoltre, che nel periodo in considerazione questo RID ha organizzato due corsi di formazione dedicati ai Magistrati del distretto (togati ed onorari) sull'utilizzo della Consolle, aventi un taglio pratico, che hanno registrato una notevole partecipazione anche grazie al prestigio delle due relatrici, entrambe componenti della STO.

I due corsi erano finalizzati a migliorare le conoscenze dei colleghi in merito alle funzionalità dell'applicativo e soprattutto del modellatore.

Quanto alle udienze, si osserva che, in continuità con il periodo emergenziale, i Giudici fanno largo uso della sostituzione delle udienze fisiche con le note di

trattazione scritta, ora normativizzate nell'art. 127^{ter} c.p.c. ed in misura minore, soprattutto su richiesta espressa delle parti, all'udienza da remoto ex art. 127^{bis} c.p.c. (mediante l'applicativo Teams).

Sempre in continuità con il pregresso periodo le camere di consiglio, le riunioni periodiche tra il Rid ed i Magrif nonché gli incontri periodici con il DGSIA sono svolte prioritariamente a distanza mediante l'applicativo MS Teams.

Una particolare notazione merita poi l'assunzione degli addetti UPP, i quali sono stati sin da subito formati a livello centrale per l'utilizzo degli applicativi delle cancellerie di riferimento, della Consolle Assistente e di Teams.

Come si è già osservato nella relazione dell'anno precedente, gli addetti sono risultati molto utili per l'incremento della verbalizzazione telematica e sono di prezioso ausilio per le Cancellerie.

I predetti, nei limiti della disponibilità di punti di accesso alla rete intranet, hanno la possibilità di utilizzare la Consolle Assistente e quindi di lavorare direttamente sul fascicolo telematico, archiviando ivi le bozze predisposte da sottoporre all'attenzione del Giudice.

Si osserva che in Corte d'Appello attualmente non vi è disponibilità di indirizzi IP da dedicare agli addetti UPP, sicchè gli stessi allo stato non possono utilizzare la Consolle Assistente (il cui accesso può avvenire solo da rete interna).

Infine, si evidenzia che a livello di dotazioni *hardware* non si registrano particolari criticità e che comunque stanno arrivando nuove forniture.